

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	21/09/2018	13	La tragedia = Falso allarme, gas antincendio killer Due morti all' Archivio di Stato <i>Salvatore Sergio Mannino Rossi</i>	5
AVVENIRE	21/09/2018	10	Tragedia all' Archivio di Stato di Arezzo due impiegati morti asfissati dal gas = Morte all' Archivio di Stato Soffocati due impiegati <i>Paolo Ferrario</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	21/09/2018	31	La dignità negata ai malati sui treni per Lourdes <i>Monsignor Paolo Angelino *</i>	7
GIORNALE	21/09/2018	15	Fuga di argon, gas silenzioso: due morti soffocati <i>Federico Malerba</i>	8
NOTIZIA GIORNALE	21/09/2018	13	Conte silura autostrade pagherà il conto e non costruirà il ponte = Autostrade non farà il Ponte La concessione balla davvero <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA	21/09/2018	18	Trappola nei sotterranei in due soffocati dall' argon <i>Laura Montanari</i>	10
SECOLO XIX	21/09/2018	35	Lettere - Una raccolta di fondi gestita dal cardinale <i>Posta Dai Lettori</i>	11
STAMPA	21/09/2018	18	Fuga di gas all' Archivio di Stato, morti due tecnici <i>Maria Vittoria Giannotti</i>	12
TEMPO	21/09/2018	7	Autostrade presenta il progetto di Piano La nuova opera pronta in sedici mesi <i>F.m.</i>	13
TEMPO	21/09/2018	16	Gas argon all' Archivio di Stato, morti due funzionali <i>Angelo Di Wpietro</i>	14
VENERDÌ DI REPUBBLICA	21/09/2018	6	Fulmine nella zona rossa <i>Diego Baianchi</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2018	1	Cnsas, ricerca in corso per persona dispersa nell' agro di Civitacampomarano (CB) <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/09/2018	1	Avviato progetto tra Unicam e Universit? di Tokyo per i territori colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	20/09/2018	1	- Maltempo in India: allerta per ciclone nell' Andhra Pradesh - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	20/09/2018	1	- Maltempo Catania: esonda torrente, soccorso automobilista a Ramacca - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	20/09/2018	1	- Maltempo, ciclone sul Tirreno: bomba d' acqua provoca danni e disagi a Caserta, 49mm in centro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	20/09/2018	1	- Terremoto Ischia, la bozza del decreto del Governo: aiuti per le case solo se condonate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
ansa.it	20/09/2018	1	Civitacampomarano, ricerche disperso - Abruzzo <i>Redazione</i>	22
ansa.it	20/09/2018	1	Maltempo: disagi a Palermo - Sicilia <i>Redazione</i>	23
ansa.it	20/09/2018	1	Paziente incendia materasso, 16 evacuati - Liguria <i>Redazione</i>	24
ansa.it	20/09/2018	1	Bomba d' acqua su Caserta e comuni vicini - Campania <i>Redazione</i>	25
ansa.it	20/09/2018	1	Sisma Ischia: aiuti solo con condono - Campania <i>Redazione</i>	26
ansa.it	20/09/2018	1	Fiamme da garage, famiglia evacuata - Marche <i>Redazione</i>	27
ansa.it	20/09/2018	1	Fungaiolo cade in dirupo e muore - Liguria <i>Redazione</i>	28
askanews.it	20/09/2018	1	Milano, 38enne ferito con un colpo di arma da fuoco a un piede <i>Redazione</i>	29
askanews.it	20/09/2018	1	Maltempo su mezza Italia, ma nel weekend torna il sole <i>Redazione</i>	30
askanews.it	20/09/2018	1	Mezza Italia sotto l' ombrello (ma nel weekend torna il sole) <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	20/09/2018	1	Vigevano, detenuto incendia la cella e poi aggredisce gli agenti al carcere dei Piccolini <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	21/09/2018	1	Maltempo. Allagamenti a Roma, bomba d' acqua su Caserta VIDEO <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

blitzquotidiano.it	20/09/2018	1	Comano, cercatore di funghi precipita e muore al passo del Lagastrello <i>Redazione</i>	34
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	20/09/2018	1	Campi Flegrei, terremoti aumentati del 150% in 10 anni <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	21/09/2018	1	Scoppio e auto in fiamme, - paura e indagini a Scafati <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	20/09/2018	1	Pozzuoli trema, scossa alle 0,15 - avvertita nella zona alta della citt? <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	20/09/2018	1	Incendio nella notte al campo rom - di Scampia: ?Subito la bonifica? <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	20/09/2018	1	Bomba d'acqua su Caserta: le strade diventano fiumi, ?caos in citt? Video <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	20/09/2018	1	Torna il maltempo in Campania - allerta gialla sino a stasera <i>Redazione</i>	41
quotidiano.net	20/09/2018	1	Ponte Morandi Genova, la bozza del decreto per la ricostruzione. Cosa prevede <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	20/09/2018	1	Previsioni meteo, crolla l'estate. Ciclone su mezza Italia. Poi bora, pioggia e neve <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	20/09/2018	1	Olanda, treno investe una cargo-bike. Morti 4 bambini <i>Redazione</i>	45
repubblica.it	17/09/2018	1	Addio al nucleare. Parte l'attacco ai reattori di Trino e Garigliano <i>Redazione</i>	46
today.it	20/09/2018	1	Fuga di gas argon, due impiegati muoiono intossicati all' Archivio di Stato <i>Redazione</i>	48
today.it	20/09/2018	1	Roma, auto investe comitiva di turisti: cinque feriti <i>Redazione</i>	49
today.it	20/09/2018	1	Meteo, arriva l'autunno: sta per cambiare tutto <i>Redazione</i>	50
today.it	19/09/2018	1	Terremoto tra Napoli e Pozzuoli: le ultime notizie <i>Redazione</i>	51
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Grottaferrata, rimosso il nido di calabroni e bonificata l'area. Ecco cos'era successo <i>Redazione</i>	52
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Meteo Roma, ancora pioggia e calo delle temperature. Ecco quanto durerà <i>Redazione</i>	53
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Bomba d'acqua a Roma: traffico in tilt, disagi e allagamenti. Ecco la situazione <i>Redazione</i>	54
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Terremoto, Pirozzi: Lazio prima regione ad approvare norma sulle seconde case <i>Redazione</i>	55
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Fiamme a Roma, evacuata palazzina <i>Redazione</i>	56
cinquequotidiano.it	20/09/2018	1	Meteo Roma, ancora maltempo. Poi settimana prossima brusco cambiamento <i>Redazione</i>	57
corriere.it	21/09/2018	1	La dignit? negata ai malati sui treni per Lourdes: un fatto inaccettabile <i>Redazione</i>	58
huffingtonpost.it	20/09/2018	1	A nord della Somalia, nel Paese che non esiste, dove non piove più <i>Redazione</i>	59
huffingtonpost.it	20/09/2018	1	A 2 anni dal terremoto il centro di Camerino è inaccessibile. E il governo se ne infischia <i>Redazione</i>	60
huffingtonpost.it	20/09/2018	1	Prende forma il decreto Genova. Commissario straordinario fino al 2020. In due anni 500 assunti negli enti locali <i>Redazione</i>	61
ilgiornale.it	20/09/2018	1	Indagato il primario dell'ospedale: in meno di un mese 33 morti sospette <i>Redazione</i>	62
ilgiornale.it	20/09/2018	1	Arezzo, due dipendenti morti per fuga di gas all' Archivio di Stato <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	20/09/2018	1	Rieti, incendio nella notte a camion e altri mezzi in un'azienda agricola <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	20/09/2018	1	Rieti, approvate dalla Regione norme sulle seconde case nei paesi colpiti dal terremoto <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	20/09/2018	1	Roma, principio di incendio in uno stabile di via della Scrofa: evacuato un palazzo <i>Redazione</i>	66
ilsecoloxix.it	20/09/2018	1	- Varazze, incendio sulle alture di Campomarzio <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

ilsecoloxix.it	20/09/2018	1	Intimidazione a esponente Confindustria <i>Redazione</i>	68
ilsecoloxix.it	20/09/2018	1	- Il decreto Genova: ?Autostrade versi le somme entro 30 giorni dalla richiesta del commissario? <i>Redazione</i>	69
ilsecoloxix.it	20/09/2018	1	- Maltempo, bomba d&rsquo;acqua su Caserta: strade allagate e alberi pericolanti <i>Redazione</i>	70
ilsecoloxix.it	20/09/2018	1	- Il maltempo si sposta al Centro-Sud. Prima neve a Cortina e in Alto Adige <i>Redazione</i>	71
lapresse.it	20/09/2018	1	Pioggia, nuvole e temperature in calo: il meteo del 20 e 21 settembre <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	20/09/2018	1	Genova, bozza decreto: 500 assunti in due anni negli enti locali <i>Redazione</i>	73
lapresse.it	20/09/2018	1	Decreto Genova, poteri assoluti al commissario e 500 assunzioni per ricostruire il Ponte Morandi <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	20/09/2018	1	Dalla Cei un milione di euro dall&rsquo;8x1000?per gli alluvionati del Kerala <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	20/09/2018	1	Nuovo incendio a Imperia: l&rsquo;elicottero dei vigili del fuoco interviene in regione Campi Rossi <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	20/09/2018	1	Venerd? a Cannobio l&rsquo;addio a Gabriele Zanni, precipitato mentre cercava funghi col fratello <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	20/09/2018	1	Incendio in una palazzina di zona Monade a Diano Marina: non ci sono feriti <i>Redazione</i>	78
lettera43.it	20/09/2018	1	Lite Salvini-Di Maio sul commissario per il sisma in Centro Italia <i>Redazione</i>	79
linchiestaquotidiano.it	20/09/2018	1	Quei poveri minatori morti nell&#x27;inferno di Marcinelle <i>Redazione</i>	81
rainews.it	20/09/2018	1	Arezzo. Guasto a antincendio: due morti <i>Redazione</i>	83
rainews.it	20/09/2018	1	Crollo Ponte Morandi, superpoteri al commissario e 500 assunzioni: la bozza del decreto per Genova <i>Redazione</i>	84
vigilfuoco.it	20/09/2018	1	Trieste, esercitazione del Nucleo Soccorso Subacqueo Acquatico (NSSA) <i>Redazione</i>	86
vigilfuoco.it	21/09/2018	1	La Spezia, incendio autoarticolato sulla "A.12" <i>Redazione</i>	87
vigilfuoco.it	20/09/2018	1	Ancona, due diversi interventi dei Vigili del Fuoco sul territorio provinciale <i>Redazione</i>	88
vigilfuoco.it	20/09/2018	1	Savona, incendio bosco nella frazione di Alpicella <i>Redazione</i>	89
vigilfuoco.it	20/09/2018	1	Catania, duplice intervento dei Vigili del Fuoco causa incendi <i>Redazione</i>	90
dire.it	20/09/2018	1	Raggi riapre scuola materna incendiata a ottobre; Arrestato il `mago` del furto di smartphone - DIRE.it <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	20/09/2018	1	Andrea Franzoso nel cda di Trenord, la più bella notizia degli ultimi giorni - <i>Redazione</i>	92
ilfattoquotidiano.it	20/09/2018	1	Haiti, anche i bambini di Doco hanno il diritto di tornare a scuola - <i>Redazione</i>	93
regioni.it	20/09/2018	1	News - Campania: 160 milioni di euro per edilizia scolastica - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	20/09/2018	1	Veneto - PRESENTATI GLI STATI GENERALI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN PROGRAMMA A VERONA NEL FINE SETTIMANA. L'ASSESSORE BOTTACIN: "QUASI 20.000 VENETI SEMPRE OPERATIVI IN OGNI NECESSITÀ" - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	20/09/2018	1	Protezione civile - Morti Arezzo: Rossi, intollerabile tragedia in edificio Pa - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	20/09/2018	1	Emilia - Romagna - Protezione civile. Apre a Tottea nel Comune di Crognaleto (Te) la nuova scuola "San Giovanni Battista" grazie a un progetto di solidarietà della Regione Emilia-Romagna - Regioni.it <i>Redazione</i>	97
regioni.it	20/09/2018	1	Sicilia - REGIONE: MESSINA, GOVERNO MUSUMECI CHIEDE STATO EMERGENZA PER BARACROPOLI - Regioni.it <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-09-2018

regioni.it	20/09/2018	1	Veneto - SANITA'. ALL'ARABIA SAUDITA PIACE QUELLA VENETA. VICEMINISTRO AL DHEWALIA INCONTRA COLETTI E VISITA L'OSPEDALE BORGIO TRENTO DI VERONA. CHIESTE LE TARIFFE DEL VENETO PER CONFRONTARLE CON IL RESTO D'EUROPA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	100
regioni.it	20/09/2018	1	Territorio - MESSINA: GOVERNO MUSUMECI CHIEDE STATO EMERGENZA PER BARACCOPOLI = - Regioni.it <i>Redazione</i>	101
regioni.it	20/09/2018	1	- Regioni.it <i>Redazione</i>	102
regioni.it	20/09/2018	1	Territorio - Terremoto: Ceriscioli, iter progetti più lenti di ordinari - Regioni.it <i>Redazione</i>	104
regioni.it	20/09/2018	1	Campania - Protezione civile Campania: allerta meteo dalle 14 - Regioni.it <i>Redazione</i>	105
regioni.it	20/09/2018	1	Bolzano - Bacini montani: lavori su tre torrenti in Val Pusteria - Regioni.it <i>Redazione</i>	106
regioni.it	20/09/2018	1	Valle d'Aosta - Servizio civile regionale annuale Presentazione delle candidature dei volontari entro il 28 settembre 2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	107
regioni.it	20/09/2018	1	Abruzzo - PROT.CIVILE: IL CENTRO FUNZIONALE PARTECIPA A I-CITIES 2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	108
tg24.sky.it	20/09/2018	1	- - - - Arezzo, intossicati dal gas nell' Archivio di Stato: due morti - - <i>Redazione</i>	109
tg24.sky.it	20/09/2018	1	- - - - Polmonite, 57enne bresciano morto a Pavia: disposte analisi legionella - - <i>Redazione</i>	110
tuttoggi.info	20/09/2018	1	Ad Orvieto il 2 "Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni" <i>Redazione</i>	111
tuttoggi.info	20/09/2018	1	Laurea magistrale in "Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito", giornata di orientamento a Foligno <i>Redazione</i>	113
tuttoggi.info	20/09/2018	1	Castelluccio, famiglia dopo 2 anni accede alla zona rossa Foto <i>Redazione</i>	114
tuttoggi.info	20/09/2018	1	Protezione civile, Magione primo Comune in Umbria ad adottare il piano multi rischio aggiornato <i>Redazione</i>	115
video.corriere.it	20/09/2018	1	Pugni in alto a Città del Messico per ricordare i due terremoti del 19 settembre - Corriere TV <i>Redazione</i>	116
video.repubblica.it	20/09/2018	1	Impiegati morti all'archivio di Stato di Arezzo, il direttore: "Revisioniamo impianto anti incendio continuamente" <i>Redazione</i>	117
ildomaniditalia.eu	20/09/2018	1	"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile <i>Redazione</i>	118

La tragedia = Falso allarme, gas antincendio killer Due morti all'Archivio di Stato

Choc ad Arezzo, erano gli addetti alla sicurezza. Salvo un collega

[Salvatore Sergio Mannino Rossi]

Falso allarme, gas antincendio lolle: Due morti all'Archivio di Stato Choc ad Arezzo, erano gli addetti alla sicurezza. Salvo un collega Salvatore Mannino Sergio Rossi AREZZO PIERO!! Filippo!! NÚ glielo dice adesso alle famiglie?. Sono le urla che alle otto di mattina risvegliano gli abitanti di piazzetta del Commissario, pieno centro storico di Arezzo, su cui si affaccia il Palazzo Camaiani-Albergotti, sede dell'Archivio di Stato. Quelli che gridano appunto sono i dipendenti: piangono sui corpi di Piero Bruni e Filippo Bagni adagiati al suolo, coi soccorritori che stanno ancora tentando di rianimarli. Ma non c'è più niente da fare per i due, asfissati dal gas Argon, silenzioso assassino rilasciato dall'impianto anti-incendio dopo quello che adesso pare un falso allarme fuoco. Moriranno entrambi mentre vengono portati in ospedale o subito dopo esserci arrivati. L'elicottero Pegaso del soccorso regionale resta inutilmente in attesa centro metri più sopra. Non serve, Piero e Filippo, 59 e 55 anni, non reagiscono neppure alle prime cure. Ce la farà invece il terzo impiegato, 57 anni, che è ancora ricoverato ma non è grave. LA MATTINA più tragica che il cuore di Arezzo abbia vissuto negli ultimi decenni comincia poco dopo le 7,30, quando scatta dentro l'Archivio l'anti-incendio. Falso allarme, pare secondo i successivi accertamenti dei vigili del fuoco, ma intanto chi è già al lavoro avverte la ditta di manutenzione, che ha revisionato l'impianto una ventina di giorni fa. Poi accade quello che è destinato a diventare il cuore dell'indagine: Bruni e Bagni, dipendenti esperti, inclusi nella squadra di sicurezza, decidono di scendere giù, nel seminterrato ad esaminare la centralina di comando. Ma intanto il sistema di controllo ha già cominciato a rilasciare l'Argon, gas che elimina l'ossigeno e quindi toglie alimento ad eventuali fiamme, utilizzato dove si conserva carta, come negli archivi, che non può essere protetta con acqua o schiuma. Quando i due arrivano in fondo alle scale e aprono la porta del bugigattolo vengono investiti in pieno, crollano giù, uno sull'ingresso, l'altro sull'ultimo gradino. Il terzo impiegato che scende fa appena in tempo a vedere i colleghi riversi e a risalire per dare l'allarme, prima di cadere anche lui vittima dell'Argon, ma in concentrazione più bassa. E il portiere che chiama il 118: il trambusto gli fa parlare di uno scoppio mai avvenuto. MA PERCHÉ Piero e Filippo non hanno aspettato i vigili del fuoco? E l'aspetto più inspiegabile dell'indagine del pm Laura Taddei. Un'ipotesi, sulla base delle testimonianze, è che l'allarme fosse scattato a vuoto altre volte e che quindi tutto sia stato preso come una routine, ma stavolta il gas era stato rilasciato davvero. E ancora presto però, ci vorranno giorni e autopsie per capire. Per tutto il Jiomo si inseguono dichiarazioni i politici e sindacalisti: non si può morire così in un edificio pubblico. La figlia di Bagni viene avvertita mentre è al lavoro in un grande negozio a centro metri dall'archivio, la moglie di Bruni, storico sindacalista della Cisl, piange: Era una persona speciale. Il sindaco Ghinelli ha proclamato il lutto cittadino. CONTROLLO La ditta della manutenzione aveva revisionato l'impianto venti giorni fa -tit_org- La tragedia - Falso allarme, gas antincendio killer Due morti all'Archivio di Stato

Infortunio mortale sul lavoro

Tragedia all'Archivio di Stato di Arezzo due impiegati morti asfissati dal gas = Morte all'Archivio di Stato Soffocati due impiegati

La tragedia nel centro di Arezzo. Aperta un'inchiesta

[Paolo Ferrario]

Infortunio mortale sul lavoro Tragedia all'Archivio di Stato di Arezzo due impiegati morti asfissati dal gas FERRARIO A PAGINA 1 O Morte all'Archivio di Stato Soffocati due impiegati La tragedia nel centro di Arezzo. Apena un inchiesta PAOLO FERRARIO Quando hanno sentito scattare l'allarme antincendio sono subito corsi a vedere che cosa fosse successo. Uno scurpulo costato loro la vita. Piero Bruni, 59 anni e Filippo Bagni di 55, dipendenti dell'Archivio di Stato di Arezzo, sono morti ieri mattina, poco dopo le 8, asfissati dal gas argon che aveva saturato i locali al piano seminterrato del palazzo posto nel centro storico della cittadina toscana. Addetti al primo soccorso ed emergenza della struttura, i due uomini sono subito crollati a terra svenuti non appena hanno messo piede nel locale invaso dal gas, mentre un terzo collega è riuscito a uscire in strada e a dare l'allarme, finendo anch'egli intossicato e ricoverato per accertamenti all'ospedale San Donato. Come confermato dal titolare dell'azienda incaricata, l'impianto era stato revisionato da poco. Utilizzato nei sistemi antincendio, il gas argon è incolore e inodore e ha la funzione di sostituire l'ossigeno, togliendo così il combustibile alle fiamme. Se inalato in grande quantità può provocare la morte. Come, purtroppo è successo ai due dipendenti pubblici. Sul gravissimo incidente sul lavoro, la Procura ha aperto un'inchiesta, per omicidio colposo plurimo, al momento senza indagati, mettendo sotto sequestro l'intero edificio. Ulteriori particolari potrebbero arrivare dall'autopsia che sarà eseguita nei prossimi giorni. Un'ispezione è stata subito ordinata dal ministro dei Beni culturali, Alberto Bonisoli, che ha inviato ad Arezzo funzionari ministeriali. Di tragedia grave e intollerabile parla anche il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi: La sicurezza sul lavoro - ricorda il governatore - deve essere una priorità per tutti. Ancora di più quando il datore di lavoro è lo Stato. A questo riguardo, secondo gli ultimi dati Inail, riferiti ai primi sette mesi del 2018, delle 379.206 denunce di infortunio, 65.144 hanno riguardato dipendenti statali, mentre dei 587 casi mortali, 9 hanno interessato lavoratori pubblici. Infine, nel comparto statale le denunce di malattia professionale sono state 438, con un incremento del 2,1% sul 2017, rispetto al totale di 37.501 (3,5% in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Siamo di fronte a una tragedia inaccettabile - ha scritto su twitter la segretaria generale della Csil, Annamaria Furlan - che addolora ed indigna tutti i lavoratori italiani. Il tema della sicurezza deve diventare una priorità del Paese. La riapertura del tavolo sulla sicurezza è stata chiesta a gran voce da Cgil, Cisl e Uil aretine, che si dichiarano non soddisfatti delle risposte che ci vengono dalle istituzioni e si dicono assolutamente determinati a confermare la vita e la sicurezza nei luoghi di lavoro quale nostro fondamentale e prioritario impegno. Con la morte dei due lavoratori dell'Archivio di Stato, aggiungono in una nota i sindacati, si è fatto un ulteriore passo verso il baratro. La sicurezza, ammoniscono i rappresentanti dei lavoratori, non può essere una variabile non dipendente da nulla e da nessuno, tanto meno da ragioni di profitto o di scarsità di risorse. I dipendenti, di 55 e 59 anni, stavano controllando l'allarme antincendio nel seminterrato -tit_org- Tragedia all'Archivio di Stato di Arezzo due impiegati morti asfissati dal gas - Morte all'Archivio di Stato Soffocati due impiegati

L'intervento**La dignità negata ai malati sui treni per Lourdes***[Monsignor Paolo Angelino *]*

Q L'intervento La dignità negata ai malati sui treni per Lourde di Monsignor Paolo Angelino * Milano, Scalo San Cristoforo: dopo un'ora di snervante attesa finalmente la manovra perché il treno che porta a bordo malati gravi proveniente da Lourdes possa entrare in stazione. Una scena che si ripete ormai da diversi anni e che si somma a tempi di viaggio intollerabili. Stiamo parlando dei treni che da tutta Italia raggiungono Lourdes da ormai cento e più anni e che da diverso tempo sono oggetto di un trattamento a dir poco disumano. Le responsabilità, è bene dirlo, sono equamente ripartite tra ferrovie italiane e francesi. I tempi di percorrenza tra Milano e Lourdes (giusto a titolo d'esempio) potrebbero essere di 15/16 ore (come è stato sino agli anni 2007/2008). Oggi ammontano a circa 25-26 ore. Stiamo parlando, ripeto, di treni che ospitano malati, spesso allettati, che escono per una volta sola all'anno dai loro istituti e ricoveri e che si trovano a dover affrontare un viaggio impossibile. Treni, si badi bene, che le Associazioni come la nostra pagano giustamente sino all'ultimo centesimo. Ma ormai questi treni hanno meno importanza dei carri merci. Spesso vengono fermati per ore e ore senza motivazione in sperdute stazioni francesi l'ultimo treno è stato fermo tre ore ad Avignone, quasi dimenticati e in alcuni casi è dovuta intervenire anche la Protezione Civile francese. Sono questi autentici scandali sulla pelle delle persone più deboli. E U treno, ancora oggi, è l'unico mezzo per portare a Lourdes certi malati. Gli aerei e i bus seppure attrezzati spesso non riescono ad accoglierli come dovrebbero. Negli anni anche grazie alla buona volontà di alcuni parlamentari sono state avanzate interrogazioni per cercare di risolvere questa annosa situazione. Nulla è stato ottenuto. Dalla Francia un autentico muro di gomma con motivazioni che spesso appaiono risibili, come ad esempio un continuo ammodernamento della rete. La verità è che questi viaggi della speranza vengono ormai platealmente boicottati e resi sempre più impossibili. Questo settore di viaggi viene considerato forse solo un peso e un costo. Colpisce la mancanza di sensibilità e comprensione delle persone che viaggiano su quei convogli: i più deboli, i più indifesi, gli ammalati. Persone che per tutto un anno anelano di fare quell'esperienza di fede e amicizia quale è un Pellegrinaggio a Lourdes. Nell'Europa dei diritti tutto questo suona come uno sfregio alla libera circolazione delle persone. Ci auguriamo che questo sia l'ultimo anno di disagi e angherie. Ci auguriamo che da parte delle autorità politiche italiane e francesi venga posta una soluzione: non si chiedono sconti o vantaggi. Solo di tornare a tempi di percorrenza degni di questo nome. Ci vuole solo un po' di umanità e di piena consapevolezza delle persone che vengono accompagnate a Lourdes dai nostri volontari: gli ultimi. * Presidente Generaie OFTAL (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) Nel santuario Un gruppo di pellegrini raccolti davanti alla grotta di Massabielle ad agosto fPoscol Pavani/Afp) Gii 85 niilrdrdi di extra ili ', SSS SS:L. - ' fe -- j. ' Igl.! 5, ',-tit_org-

TRAGEDIA ALL'ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO

Fuga di argon, gas silenzioso: due morti soffocati

Sprigionato da un guasto all'impianto antincendio, i dipendenti erano andati a controllare

[Federico Malerba]

DIDI Sprigionato da un guasto all'impianto antincendio, i dipendenti erano andati a controllare Federico Malerba. Sono morti senza neanche poter gridare perché in un attimo gli è mancato il respiro: colpa dell'argon, un gas che brucia l'ossigeno e per questo è utilizzato in alcuni impianti antincendio perché senza ossigeno non può esserci combustione. Due impiegati dell'Archivio di Stato di Arezzo sono stati stroncati dalle esalazioni, un terzo è stato ricoverato in codice giallo dopo essere riuscito a dare l'allarme. Tutto è successo in pochi minuti intorno alle 8 di ieri mattina, quando nello storico palazzo della parte alta di Corso Italia è suonato l'allarme. Filippo Bagni e Piero Bruni, due dipendenti di 55 e 59 anni, entrambi residenti ad Arezzo, sono scesi nel locale dove si trova la centralina per cercare di capire qual era il problema anche perché erano stati specificamente formati in tema di sicurezza. L'impianto antincendio dell'Archivio di Stato non utilizza liquidi perché potrebbero rovinare i documenti che vi sono contenuti. Sembra che la fuga di gas sia stata causata da una crepa, anche se la ditta incaricata della manutenzione assicura che l'ultima revisione era stata effettuata appena due settimane fa. Una volta entrati nel seminterrato i due hanno trovato un ambiente saturo, l'argon si era combinato con l'anidride carbonica e sono subito caduti a terra esanimi. A trovarli privi di sensi è stato un loro collega, un 57enne di Bucine che pur restando anche lui intossicato è riuscito a tornare all'esterno e a dare l'allarme con l'aiuto di un netturbino. A quel punto sul posto sono intervenuti i soccorsi: 118, vigili del fuoco, carabinieri, polizia. Ma per Bagni e Bruni non c'è stato nulla da fare, uno è morto in ambulanza e l'altro prima di essere caricato sull'elicottero delle emergenze che era atterrato nel vicino Parco del Prato. Il terzo impiegato invece è stato portato al pronto soccorso di Arezzo e non è in pericolo di vita. Ovviamente sull'accaduto la procura della cittadina toscana ha subito aperto un'inchiesta, affidata al sostituto procuratore Laura Taddei che ha disposto il sequestro dell'edificio. I vigili del fuoco, dopo averlo evacuato, hanno effettuato i primi rilievi e hanno anche invi- C'È UN TERZO INTOSSICATO Il collega che è riuscito a dare l'allarme ricoverato in codice giallo. Nella foto lo storico palazzo che ospita l'Archivio di Stato di Arezzo con i residenti della zona a tenere le finestre aperte per alcune ore. L'argon, peraltro, è tossico solo quando elevate quantità ristagnano in ambienti chiusi: è utilizzato in molti altri modi, dalle saldature di metalli particolari, alla fabbricazione dell'acciaio, alla conservazione dei vini. Essendo inodore e insapore i due impiegati non si sono resi conto della fine a cui stavano andando incontro. Il sindaco di Arezzo ha proclamato il lutto cittadino nel giorno in cui saranno celebrati i funerali, mentre anche il ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli ha ordinato un'ispezione. Durissima la condanna dei sindacati, che in una nota congiunta hanno scritto: Stavolta la morte è entrata in un ufficio dello Stato, quello stesso Stato che dovrebbe garantire, istituzionalmente, la regolarità e la salubrità di ogni lavoro. -tit_org-

Arriva il decreto su Genova

Conte silura autostrade pagherà il conto e non costruirà il ponte = Autostrade non farà il Ponte La concessione balla davvero

Conte esclude il gruppo dalla ricostruzione E intanto prende corpo il decreto per Genova

[Redazione]

Arriva il decreto su Genova CONTE SILURA AUTOSTRADE PAGHERÀ IL CONTO E NON COSTRUIRÀ IL PONTE di SERGIO PATTI Il premier silura Autostrade, escludendo definitivamente il concessionario dalla ricostruzione del Ponte di Genova. Un passo ulteriore verso la revoca degli attuali accordi tra lo Stato e i Benetton. Intanto prende corpo il decreto per il capoluogo ligure. Il commissario avrà ampi poteri e potrà assumere il personale necessario per fare presto. Atlantia ha 30 giorni per pagare il conto. A PAGINA 13 Autostrade non farà il Pome La concessione balla davvero Conte esclude il gruppo dalla ricostruzione E intanto prende corpo il decreto per Genova di SERGIO PATTI Gli sforzi di Autostrade per l'Italia con l'obiettivo di ricostruire il ponte morandi di Genova non sono serviti a niente. Essere fatti fuori da questa impresa equivale a un fo glio di via dal grandissimo affare della concessione autostradale strappata a condizioni indecenti da governi del passato che socializzavano i costi e privatizzavano i guadagni. Su un cambio di passo in tal senso si è impegnato l'Esecutivo sostenuto da Cinque Stelle e Lega, e ieri il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha blindato questa scelta. "Che Autostrade per l'Italia partecipi al consorzio di ricostruzione del Ponte di Genova - ha detto il premier - non è assolutamente contemplato. Autostrade è fuori da questo contesto, è coinvolta finanziariamente". Parole pronunciate durante la conferenza stampa a Salisburgo. Per quanto riguarda la società che ricostruirà il ponte, ha affermato ancora Conte "non mi pronuncio affatto. Il commissario dovrà valutare le proposte, raccoglierle e chi offre maggiori garanzie di costruire un ponte più bello e solido di prima avrà il vantaggio su tutti gli altri". Il commissario, ha ricordato il capo del Governo, "deve essere nominato entro dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Verrà allertato sulla massima celerità. Ora - ha aggiunto non posso dire che dopo dieci giorni avvia la ricostruzione, ma sicuramente dovrà muoversi con la massima sollecitudine, senza indugio". E nel processo di selezione sarà premiato "chi offre maggiori garanzie, competenze manageriali", ma anche "l'assicurazione di agire in modo rapido ed efficace". LA NUOVA BOZZA Intanto si è appreso il testo di una nuova bozza del decreto su Genova, dove è scritto all'articolo uno che il Commissario straordinario potrà operare in deroga ad ogni disposizione di legge, fatto salvo il rispetto dei vincoli non derogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea". E ancora: "Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi" previsti in un primo periodo "il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento". Per far fronte alle necessità potranno essere assunti, con contratti di lavoro a tempo determinato, unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa". Oneri per i quali si provvedere), oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, nel limite complessivo di spesa di euro 3 milioni e mezzo quest'anno e dieci milioni ranno prossimo. Va bene anche al porto, per il quale saranno spesi 30 milioni per la logistica. Gli impegni La società controllata dai Benetton dovrà mettere i soldi E I commissario che sarà nominato fare presto -tit_org- Conte silura autostrade pagherà il conto e non costruirà il ponte - Autostrade non farà il Ponte La concessione balla davvero

All'Archivio di Stato di Arezzo

Trappola nei sotterranei in due soffocati dall'argon

[Laura Montanari]

didi Trappola nei sotterranei in due soffocati dall'argon Dalla nostra inviata LAURA MONTANARI, AREZZO È suonato l'allarme anti-incendio ieri mattina, prima dell'apertura al pubblico dell'Archivio di Stato di Arezzo. Due dipendenti Fabio Bagni, 55 anni, e Piero Bruni di 59, sono scesi nel sotterraneo a controllare. Non c'era nessun incendio e non si capiva come mai l'impianto continuasse a suonare. Sembra che la stessa cosa fosse successa il giorno prima. Ma ieri, quando i due hanno aperto la porta del deposito delle bombole, l'aria era satura di argon, un gas inerte che in alte concentrazioni diventa letale. Forse una perdita, forse un guasto: lo capirà l'inchiesta della procura. I due lavoratori sono svenuti sulle scale e sono morti poco dopo il loro arrivo all'ospedale di Arezzo. Un terzo impiegato, il primo che li ha soccorsi, è ricoverato sotto shock: Perché loro e non io? si tormenta, assistito da uno psicologo. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno fatto evacuare il palazzo dell'Archivio e quello accanto perché lì per 11 non capivano di quale gas si trattasse e temevano il rischio di un'esplosione. Nell'antico edificio che ospita l'Archivio di Stato sono arrivati gli ispettori mandati dal ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli che ha disposto un'indagine interna. Accertamenti anche dalla Asl per questo incidente sul lavoro che fa salire a 39 il numero delle vittime in Toscana. Tanti i punti da chiarire: per esempio i controlli sull'impianto anti-incendio, l'ultimo è stato eseguito una ventina di giorni fa da una ditta specializzata. Ma il magistrato dovrà pure indagare su come siano stati fatti i corsi sulla sicurezza all'interno dell'ufficio e capire come mai i due impiegati, uno responsabile amministrativo, l'altro commesso, sia no scesi di persona a controllare senza chiamare i vigili del fuoco. Forse pensavano a un banale contatto, a un guasto facile da risolvere: una decisione che si è rivelata tragica. Tante le reazioni di sconcerto e dolore fra i sindacati che chiedono più controlli sulla sicurezza. Il sindaco Alessandro Ghinelli ha proclamato lutto cittadino per il giorno dei funerali. Era scattato l'allarme anti-incendio e gli impiegati erano scesi a controllare. Il ministro invia gli ispettori -tit_org- Trappola nei sotterranei in due soffocati dall'argon

Lettere - Una raccolta di fondi gestita dal cardinale

[Posta Dai Lettori]

Vorrei proporre per la mia città un versamento secondo possibilità da genovesi sofferenti a genovesi colpiti direttamente dalla tragedia senza pietà di questa cattiva e cieca sorte. Vittime e sfollati. Purtroppo siamo in tanti a non avere più fiducia nei "raccoltori" di professione. Governi, amministratori e imprenditori si sono sempre arricchiti sulle spalle delle vittime. La Protezione Civile è in fase di privatizzazione, i Vigili del Fuoco sono umiliati da politiche di riduzione del personale e dequalificazione del servizio, ma soprattutto i governi hanno promulgato leggi che vanno ad applicare le direttive dell'Unione Europea, improntate al cosiddetto "pareggio di bilancio", Ponte Morandi/3 Una raccolta di fondi gestita dal cardinale che non prevede più il sostegno degli Stati alle popolazioni colpite dalle calamità naturali. Non avendo avuto l'intelligenza di far notare all'U.E. che l'Italia è forse il Paese più sismico dell'Unione, le risorse pubbliche sono orientate a coprire i buchi di bilancio provocati dalle banche e dalle politiche industriali di "rapina". Mi piacerebbe che il destinatario della raccolta fondi fosse il cardinale Angelo Bagnasco, di lui si fidano tutti, anche perché oltre ad essere onesto è anche bravo. La sua bravura Æ ha dimostrata per come ha speso i soldi nella ristrutturazione della Cattedrale di Genova: cifra preventivata uguale a cifra spesa; quando mai nella spesa pubblica? Le offerte sottoscritte dovranno essere firmate. A raccolta avvenuta, anche se non resi pubblici i singoli sottoscrittori, sarà comunque possibile un controllo, specialmente per il futuro, che potrebbe essere a sorteggio. Questo perché il cardinale non potrà essere sempre a disposizione. Solo così Genova e i genovesi potranno dimostrare in serenità la loro ben nota generosità, bypassando i sistemi tradizionali di raccolta di cui ormai si fidano più in pochi. Marco Grasso
e-mail -tit_org-

AREZZO ITALIA

Fuga di gas all'Archivio di Stato, morti due tecnici

[Maria Vittoria Giannotti]

LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE 9 AREZZO 21-09-2018 Fuga di gas all'Archivio di Stato, morti due tecnici MARIA VITTORIA GIANNOTTI I i hanno trovati distesi sulle scale, l'uno accanto all'altro, ormai in condizioni di disperazione. Così, ieri mattina, sono morti due dipendenti dell'Archivio di Stato di Arezzo. I vigili del fuoco stanno indagando per fare chiarezza sull'accaduto, ma pare ormai certo che i due tecnici siano stati uccisi per aver inalato un gas, l'argon, sprigionato dal sistema anti-incendio dell'edificio, che si trova nel centro della cittadina toscana. La tragedia si è consumata ieri mattina in una manciata di minuti: poco prima delle otto, uno degli allarmi dell'Archivio di Stato ha cominciato a suonare. Piero Bruni, 59 anni, e Filippo Bagni, 55 anni, entrambi aretini, hanno prima tentato di fare un intervento a distanza con il computer, ma il tentativo non è riuscito. Così hanno deciso di scendere nel seminterrato per controllare la centralina del sistema di sicurezza anti-incendio, revisionato neppure un mese fa. Investiti dall'argon incolore Quello che non potevano immaginare, aprendo la porta, è che la stanza era ormai satura di un gas incolore e inodore come l'argon, che aveva azzerato la presenza di ossigeno nell'ambiente: proprio l'assenza di ossigeno serve infatti a evitare il propagarsi delle fiamme, in caso di incendio. E negli edifici che, come l'Archivio, conservano molto materiale cartaceo, questo è l'unico sistema utilizzabile per non danneggiare i volumi. I due tecnici sono stati letteralmente investiti dalla massa del gas, lo hanno respirato a pieni polmoni e sono caduti a terra sulle scale, senza neppure avere il tempo e il modo di chiedere aiuto. Sono passati diversi minuti prima che i colleghi, non vedendoli tornare, si allarmassero. Uno di loro è sceso di sotto per controllare e ha accusato un malore, provocato dall'intossicazione: subito soccorso e allontanato, è ora ricoverato all'Ospedale di San Donato, con un codice giallo. A tentare di praticare le manovre per la rianimazione alle due vittime sono stati i loro colleghi, guidati dalle indicazioni del 118, ma i tentativi, frenetici, sono stati inutili. Uno di loro non è riuscito a raggiungere l'ospedale, l'altro è morto poco dopo il ricovero. Intanto la Procura di Arezzo ha aperto un'inchiesta e l'edificio è stato posto sotto sequestro. Il ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli ha disposto un'ispezione interna al ministero che possa eventualmente essere di ausilio alla procura. è -tit_org- Fuga di gas all'Archivio di Stato, morti due tecnici

Genova Siglato l'accordo per gli indennizzi agli sfollati. Dal governo deroghe per l'occupazione e soldi al trasporto locale Autostrade presenta il progetto di Piano La nuova opera pronta in sedici mesi

[F.m.]

Genova Siglato l'accordo per gli indennizzi agli sfollati. Dal governo deroghe per l'occupazione e soldi al trasporto IOCE Autostrade presenta il progetto di Piani La nuova opera pronta in sedici mesi Il Presidente di Regione Liguria e Commissario per il Superamento dell'Emergenza Giovanni Toti, con il sindaco Marco Bucci, ha ricevuto da Autostrade per l'Italia il piano di demolizione e ricostruzione del Ponte Morandi, sollecitato al Concessionario con lettera del 20 agosto scorso per la messasicurezza dell'area di città interessata dal crollo. Autostrade ha presentato diverse opzioni progettuali di demolizione e connessa ricostruzione, ispirate al disegno donato alla città su richiesta delle Istituzioni locali dall'architetto Renzo Piano. I tempi previsti, complessivamente, per la demolizione e la ricostruzione del viadotto vanno da un minimo di nove mesi a un massimo di sedici mesi. La Presidenza della Regione e la struttura Commissariale hanno dunque sospeso ogni analisi del piano stesso, trasmettendolo per opportuna conoscenza a tutte le autorità competenti, in attesa di consegnare l'intero progetto al competente ufficio del nuovo Commissario di Governo per la demolizione e la ricostruzione del ponte, cui spetterà, secondo l'approvato decreto Genova, ogni ulteriore valutazione circa le modalità e i soggetti coinvolti nelle future operazioni di demolizione e ricostruzione. Al fine di La retromarcia sulla Gronda Il ministro Toninelli promette Se l'infrastruttura è utile si farà agevolare e accelerare tutte le procedure, Regione Liguria, insieme a Comune di Genova, ha siglato un accordo con Autostrade, in quanto soggetto attuatore, per indennizzare gli sfollati interessati dalla demolizione della loro casa. La società si è impegnata a indennizzare i cittadini interessati dalla demolizione della loro casa riconoscendo delle misure straordinarie: valore dell'immobile pari a più del doppio della quotazione commerciale (1.312 a mq); Indennità aggiuntiva per l'immediato sgombero pari a 36,000 euro (1000 euro per 36 mesi); Indennizzo PRIS pari a circa 45.000 euro; Bonus per il riarredo integrale della casa pari a 450 euro a mq. Per quanto riguarda invece la Gronda, il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli ha precisato: Nel decreto Genova ovviamente non c'è la Gronda, un'opera che doveva iniziare nel 2019. Stiamo analizzando anche quella: se si dovrà fare la si farà, non c'è alcun tipo di pregiudizio nei confronti della Gronda, come nei confronti di alcuna altra grande opera ereditato dal passato. La più grande opera necessaria per questo Paese che vuole fare questo governo ha det to il ministro. Non solo. All'interno della bozza aggiornata del decreto, per far fronte alle necessità conseguenti al crollo del Ponte Morandi, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, gli enti del settore regionale allargato e le società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali, possono assumere, complessivamente, con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa. Ancora, al fine di garantire, in via d'urgenza, idonee misure a sostegno del trasporto pubblico locale, favorendo strutturalmente la mobilità cittadina e regionale, sono stanziati a favore della regione Liguria risorse straordinarie nella misura di 22.500.000 euro per il 2019 per l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati, 500.000 euro per ciascuna delle annualità 2018 e 2019 per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova. F.M. Premier Giuseppe ConteMinistro Danilo Toninelli -tit_org-

Arezzo Scattato l'allarme antincendio i dipendenti erano scesi nello scantinato per verificare. Proclamato il lutto cittadino Gas argon all'Archivio di Stato, morti due funzionali

[Angelo Di Wpietro]

Arezzo Scattato l'allarme antincendio i dipendenti erano scesi nello scantinato per verificare. Proclamato il lutto cittadino Gas argon all'Archivio di Stato, morti due funzionali Angela Di Pietro Ti svegli, bevi il tuo caffè, vai a lavorare e già programmi il fine settimana. Dove andrai, che cosa farai, con chi lo passerai. Dopo un'ora non ci sei più, impigliato nelle maglie criptate del destino. Questa è la vita. Questo è stato il drammatico esito biografico di due funzionari dell'Archivio di Stato di Arezzo. Appena timbrato il cartellino, hanno sentito suonare l'allarme anti-incendio: si sono precipitati nel seminterrato per verificare cosa stesse accadendo ma si sono accasciati sul pavimento, probabilmente uccisi dal gas argon, quello che viene usato per estinguere i roghi. Non provoca esplosioni ma priva l'aria di ossigeno. Piero Bruni, 59 anni e Filippo Bagni, 55, sono morti soffocati. È stato il centralinista, non vedendoli ritornare dallo scantinato, a chiedere ad un altro dipendente di 57 anni, nativo di Bucine, di andare a controllare. Quando l'uomo è entrato nella stanza, i due colleghi erano sul pavimento, distesi, senza vita. Stordito dal gas pure lui, l'impiegato è riuscito tuttavia a fuggire e a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco attraverso l'aiuto di un netturbino che si trovava davanti all'edificio di piazza del Commissario. Immediate le misure di sicurezza: il palazzo è stato evacuato, le transenne collocate davanti alla scala che porta al seminterrato della morte. Il ministro Boninsoli ha preannunciato l'avvio di un'ispezione, il sostituto procuratore di Arezzo Laura Taddei ha disposto il sequestro della sede e ha aperto due fascicoli con l'accusa (a carico di ignoti per il momento) di duplice omicidio colposo. Piero Bruni e Filippo Bagni erano conosciutissimi: il primo, padre di due figli, era diacono nella parrocchia distante pochi metri da casa sua; Filippo Bagni era altrettanto apprezzato, specie a Santa Firmina, il luogo dal quale proveniva. I colleghi sotto choc, si sono chiusi in una stanza tutta la mattina e si sono rifiutati di parlare con i giornalisti. Lo ha fatto alle 13 di ieri il direttore dell'Archivio Claudio Saviotti, che a stento tratteneva le lacrime: Piero e Filippo erano due degnissime persone, mancheranno a tutti, ha detto. Per il momento resta l'interrogativo di una morte inspiegabile. Anche perché la dinamica dei fatti non è poi così frequente. Di più: due settimane fa l'impianto anti-incendio era stato oggetto di un'attenta revisione, confermata dalla ditta che ha effettuato i lavori. Era tutto a posto hanno riferito, convinti, gli operai. Quale anomalia nella centralina del sistema anti-incendio ha provocato la morte dei due aretini? Una perizia tecnica dovrà accertare la causa della doppia tragedia. Il sindaco Ghinelli, ieri a Roma per impegni istituzionali, è stato informato telefonicamente di quel che era accaduto nel cuore del centro storico cittadino. E durante la mattinata è rimasto aggiornato sul dramma che si stava consumando. D'accordo con gli altri rappresentanti locali, ha disposto il lutto cittadino. -tit_org- Gas argon all'Archivio di Stato, morti due funzionali

Fulmine nella zona rossa

[Diego Baianchi]

IL SOGNO DI ZORO FULMINE NELLA ZONA ROSSA DIEGO BIANCHI evo assolutamente Óßâ^ andare a riprendere U Fulmine dice Luca guardando l'orizzonte della zona pedonale che ha di fronte. Che non ha nemmeno i pedoni, perché tutte le zone rosse figlie di grandi sciagure, che siano di terremoto, di crollo di ponte o altro, sono vuote, inquietanti, angoscianti, rimbombano. Sono testimonianze di un passato troppo recente per esser dimenticato, ma talmente diverso dal presente da sembrare preistoria. E chi un tempo la abitava, non può far altro che fissarla come si fissa il vuoto, appunto. Quando si ha un sussulto dal torpore, lo si dedica sempre, solo, maniera ossessiva, a pensare a come entrarci nella zona rossa, che per Luca e quelli che hanno avuto la sua sorte, vorrebbe dire rientrare in casa propria a riprendere pezzi della propria vita precedente. Pezzi come Fulmine, appunto, la bicicletta di Agnese, figlia di sette anni di Luca, che così decise di battezzare quel regalo che ora è parcheggiato in balcone. Il ponte Morandi spezzato incombe su quelle case, sulle nostre teste, sui discorsi, sul morale di chi non vuole solo risarcimenti materiali, ma anche psicologici. Benché da un mese gli sfollati si rechino ogni singolo giorno ad animare i due presidi siti ai margini della zona rossa, molti di loro non sono mai andati a vedere di persona i lavori del cantiere, che è lì a due passi. Non hanno la voglia, non hanno la forza che cercano l'un l'altro attaccandosi alla quotidianità del presidio, ai messaggi sulle lavagne, ai volontari che li supportano, ai social network sui quali cercano condivisione con l'incubo di rimanere sempre più soli a guardare quel pezzo di ponte sospeso. A dispetto di una situazione drammatica e di richieste ferme e precise, i toni di tutti sono straordinariamente, verrebbe da dire "anacronisticamente" pacati. Mi vengono in mente le magliette degli aquilani dopo il terremoto con su scritto "forti e gentili". Io mi sono sempre interessato di politica mi dice Ennio, portavoce del Comitato degli sfollati, ma quando guardo le discussioni in televisione sul ponte Morandi, mi arrivano proprio come una cosa "da televisione", come se non mi riguardassero, mi dice quasi sorpreso da se stesso per quella sensazione di distanza. Io devo ricostruire la mia vita mi dicono tutti, tra di noi non discutiamo di politica, non ce lo possiamo permettere, abbiamo altre priorità, e dobbiamo restare uniti per superare questo momento. È un coro univoco, privo di aggressività o cattiveria, rispettoso per il lavoro di tutti, magistrati, politici o giornalisti che siano. cambio pretendono lo stesso rispetto, più quanto genovesi che in quanto sfollati. Ricordarsi di loro solo per le ricorrenze sarebbe oltremodo colpevole. -tit_org-

Cnsas, ricerca in corso per persona dispersa nell'agro di Civitacampomarano (CB)

[Redazione]

Giovedì 20 Settembre 2018, 10:55 uomo, un cinquantatreenne residente a Trivento, si è allontanato da casa ieri sera senza fare più ritorno. Dalla mezzanotte, su richiesta della Prefettura di Campobasso, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) è impegnato in una ricerca persona dispersa nell'agro di Civitacampomarano. L'uomo, un cinquantatreenne residente a Trivento, si è allontanato da casa ieri sera senza fare più ritorno. I familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai Carabinieri che hanno attivato la macchina dei soccorsi. Il CNSAS si è recato con unità mobile per allestimento del Centro Coordinamento Ricerche (CCR) in località Morgitelle a Civitacampomarano, dove da informazioni raccolte dalle autorità competenti, l'uomo risulta essere recato in quanto proprietario di alcuni terreni. In base a protocolli operativi nazionali, il CNSAS ha allertato elicotteri del 11mo Reparto Volo della Polizia di Stato di Pescara per le ricognizioni aeree. L'aeromobile è arrivato alle dieci di questa mattina. Sul posto sono presenti i Carabinieri di Carpinone e Trivento e i Vigili del Fuoco di Campobasso. Sono tutt'ora in corso attività di ricerche di superficie per la bonifica del territorio. [red/mn](#) (fonte: Cnsas)

Avviato progetto tra Unicam e Università di Tokyo per i territori colpiti dal terremoto

[Redazione]

Giovedì 20 Settembre 2018, 11:45 Nei giorni scorsi una delegazione di architetti, ingegneri e studiosi di sviluppo economico, accompagnata da 32 studenti, ha effettuato sopralluoghi, incontrato sindaci e intervistato abitanti in diversi comuni del territorio colpiti dal terremoto del Centro Italia. È stata avviata un'importante collaborazione tra Università di Camerino e la Toyo University di Tokyo, due istituzioni accomunate dalla ricerca costantello sviluppo e dell'innovazione. Parte fondamentale del programma sarà incentrata sulla legislazione post-sisma. Il progetto avrà una durata di quattro anni e vedrà collaborare le due Università per rivitalizzare il territorio dopo gli eventi sismici. Nei giorni scorsi una delegazione di architetti, ingegneri e studiosi di sviluppo economico, accompagnata da 32 studenti, ha effettuato sopralluoghi, incontrato sindaci e intervistato abitanti in diversi comuni del territorio colpiti dal terremoto del Centro Italia. Dopo l'incontro, la delegazione della Toyo University ha visitato la zona rossa di Camerino. Il gruppo si è poi trasferito ad Amatrice e Ascoli Piceno, dove ha incontrato alcuni docenti della Scuola di Architettura e Design di Unicam. Al ritorno a Camerino si è tenuta una interessante giornata di seminario: i partecipanti hanno potuto vedere le iniziative di delocalizzazione e le complesse modalità di conservazione e restauro di edifici, con un focus sulla messa in sicurezza di Santa Maria in Via. Le giornate di studio sono state accompagnate da visite in diversi Comuni del cratere. Importanti seminari saranno dedicati al tema della legislazione-post sisma, che ha destato molto interesse presso il Dipartimento di Global and Regional Studies per la presenza di un gruppo di ricercatori altamente specializzato in management dell'emergenza e turismo sostenibile. La Toyo University, con i suoi 311.000 studenti, le sue 13 Facoltà e 46 Dipartimenti, rappresenta una delle eccellenze giapponesi per la ricerca e l'uso della tecnologia nelle attività didattiche e scientifiche. Grazie all'accordo saranno avviati programmi di scambio che coinvolgeranno studenti e ricercatori di entrambi gli Atenei. red/gp (Fonti: Università di Camerino, Ansa)

- Maltempo in India: allerta per ciclone nell'Andhra Pradesh - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo in India: allerta per ciclone nell'Andhra Pradesh
Allerta in India per l'approssimarsi di un ciclone nei distretti costieri settentrionali dello Stato dell'Andhra Pradesh
A cura di Filomena Fotia
20 settembre 2018 - 12:42
[maltempo3]
Allerta in India, nei distretti costieri settentrionali dello Stato dell'Andhra Pradesh per approssimarsi di un ciclone: a rischio i distretti di Vizianagaram, Visakhapatnam e Srikakulam. Il Dipartimento meteorologico indiano ha reso noto che un'area di bassa pressione concentrata sul Golfo del Bengala raggiungerà nella notte la costa nord del Paese. Le raffiche di vento potrebbero arrivare a 50-65 km/h.

- Maltempo Catania: esonda torrente, soccorso automobilista a Ramacca - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Maltempo Catania: esonda torrente, soccorso automobilista a Ramacca
Tratto in salvo un automobilista a Ramacca (Catania), finito fuori strada dopo essere stato investito da acqua e fango per l'esondazione del torrente Sbardasino. A cura di Filomena Fotia 20 settembre 2018 - 13:23 [maltempo14-640x800] I carabinieri ieri hanno tratto in salvo un automobilista a Ramacca (Catania) che, mentre transitava con la propria autovettura lungo la SS288, è finito fuori strada dopo essere stato investito da acqua e fango per esondazione del torrente Sbardasino. I militari hanno bloccato un escavatore, vi sono saliti e si sono avvicinati all'auto del 60enne, soccorrendolo con una corda.

- Maltempo, ciclone sul Tirreno: bomba d`acqua provoca danni e disagi a Caserta, 49mm in centro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, ciclone sul Tirreno: bomba d'acqua provoca danni e disagi a Caserta, 49mm in centro
Maltempo, violenta bomba d'acqua colpisce Caserta: danni e disagi in tutt'ol'hinterland
A cura di Peppe Caridi
20 settembre 2018 - 21:27
[maltempo-tropea-2]
Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Caserta e su alcuni comuni vicini, in particolare su Recale, e ha provocato danni ingenti; vi sono strade impraticabili e sottopassi allagati oltre ad alberi pericolanti. Il capoluogo è rimasto sotto una bufera di pioggia, vento e grandine per quasi mezz'ora, in cui sono caduti ben 49mm di pioggia; alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne nell'acqua alta, in particolare nei sottopassi di viale Lincoln e via Ferrarecce. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale per liberarle. Problemi di acqua alta anche alla galleria della Reggia ubicata sulla strada statale 700, dove si prosegue a passo uomo con le auto incolonnate; qui sono al lavoro i tecnici dell'Anas, ma la chiusura del sottopasso sembra scongiurata. Almeno 40 gli interventi dei vigili del fuoco. In altre zone l'acqua ha trascinato via i bidoni dell'immondizia.

- Terremoto Ischia, la bozza del decreto del Governo: aiuti per le case solo se condonate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, la bozza del decreto del Governo: aiuti per le case solo secondonateA cura di Peppe Caridi20 settembre 2018 - 20:09Natale Ischia terremotoLaPresse/Alessandro PoneAiuti di Stato per le case danneggiate dal sisma del 21 agosto 2017 nell isoladi Ischia ma solo dopoesame e approvazione delle pratiche di condonoedilizio. E quanto stabilito nella bozza del decreto legge sulle disposizioniurgenti per la citta di Genova e le altre emergenze come Ischia. All articolo24 e previsto che la concessione dei contributi di cui al presente decreto e sospeso nelle more dell esame delle istanze di condono e la loro erogazione e subordinata all accoglimento di dette istanze. Un passaggio ritenutoimportante questo per le numerose case danneggiate dal terremoto e gravate darichiesta di condono edilizio, finora non esaminato ed evaso dai Comuni.Novita di rilievo quella dell applicazione grazie a tale decreto legge delterzo condono edilizio, finora non applicato sull isolalschia perche areasoggetta a vincolo, che sara invece esteso agli immobili distrutti odanneggiati dal sisma del 21 agosto 2017. Terzo condono edilizio di cui pero beneficeranno i soli Comuni individuati dall articolo 16 della bozza di decretolegge che prevede interventi per la riparazione, la ricostruzione, l assistenza alla popolazione e la ripresa economica per I Comuni diCasamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno interessati dagli eventi sismiciverificatisi il giorno 21 agosto 2017 e non quelli di Ischia, Barano e SerraraFontana.

Civitacampomarano, ricerche disperso - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CIVITACAMPOMARANO (CAMPOBASSO), 20 SET - Dalla mezzanotte sono in corso, nel territorio di Civitacampomarano, le ricerche di un uomo di Trivento (Campobasso) che ieri si è allontanato da casa senza farvi ritorno. I familiari hanno denunciato la scomparsa ai Carabinieri che hanno attivato la macchina dei soccorsi. Su richiesta della Prefettura di Campobasso il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) si è attivato con l'unità mobile per l'allestimento del Centro Coordinamento Ricerche (Ccr) in località Morgitelle a Civitacampomarano dove l'uomo potrebbe essersi recato in quanto proprietario di alcuni terreni. Allertato anche l'elicottero dell'11/0 Reparto Volo della Polizia di Stato di Pescara. Sul posto stanno operando i Carabinieri di Carpinone (Isernia) e Trivento e i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Campobasso.

Maltempo: disagi a Palermo - Sicilia

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 20 SET - Nelle borgate di Mondello e di Partanna, a Palermo, decine di auto sono rimaste bloccate a causa dell'allagamento che si è determinato con la forte pioggia. Residenti e commercianti hanno chiesto distaccare l'energia elettrica per la presenza d'acqua nei piani bassi. Il temporale ha interessato la costa, da Villabate fino a Mondello. Decine le telefonate ai vigili del fuoco.

Paziente incendia materasso, 16 evacuati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 20 SET - Un paziente del reparto psichiatrico dell'ospedale San Martino ha dato fuoco al materasso provocando un incendio. Per sicurezza sono stati evacuati 16 degenti ricoverati nel policlinico a causa del fumo denso. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco dopo un primo intervento del personale ospedaliero.

Bomba d'acqua su Caserta e comuni vicini - Campania

[Redazione]

(ANSA) - CASERTA, 20 SET - Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Caserta e su alcuni comuni vicini, in particolare su Recale, e ha provocato danni ingenti; vi sono strade impraticabili e sottopassi allagati oltre ad alberi pericolanti. Il capoluogo è rimasto sotto una bufera di pioggia, vento e grandine per quasi mezz'ora; alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne nell'acqua alta, in particolare nei sottopassi di viale Lincoln e via Ferrarecche. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale per liberarle. Problemi di acqua alta anche alla galleria della Reggia ubicata sulla strada statale 700, dove si prosegue a passo d'uomo con le auto incolonnate; qui sono al lavoro i tecnici dell'Anas, ma la chiusura del sottopasso sembra scongiurata. Almeno 40 gli interventi dei vigili del fuoco. In altre zone l'acqua ha trascinato via i bidoni dell'immondizia.

Sisma Ischia: aiuti solo con condono - Campania

[Redazione]

(ANSA) - ISCHIA (NAPOLI), 20 SET - Aiuti di Stato per le case danneggiate dal sisma del 21 agosto 2017 nell'isola di Ischia ma solo dopo l'esame e approvazione delle pratiche di condono edilizio. È quanto stabilito nella bozza del decreto legge sulle disposizioni urgenti per la città di Genova e le altre emergenze come Ischia. L'articolo 24 prevede che la "concessione dei contributi è sospesa nelle more dell'esame delle istanze di condono e la loro erogazione è subordinata all'accoglimento di dette istanze". Un passaggio ritenuto importante questo per le numerose case danneggiate dal terremoto e gravate dalla richiesta di condono, finora non esaminato ed evaso dai Comuni. Novità di rilievo quella dell'applicazione grazie a tale decreto legge del terzo condono edilizio, finora non applicato sull'isola perché area soggetta a vincolo, che sarà invece esteso agli "immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017". Il terzo condono edilizio di cui però beneficeranno i soli Comuni individuati dall'articolo 16 della bozza

Fiamme da garage, famiglia evacuata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - TAVULLIA (PESARO URBINO), 20 SET - Dopo l'incendio di una garageseminterrato, divampato probabilmente per cause elettriche, un nucleo familiare è stato evacuato e spostato al secondo piano dello stabile per l'inagibilità dell'appartamento in cui si trovava. Ciò a causa del fumo e al surriscaldamento del pavimento dell'abitazione situata proprio sopra il garage interessato dal rogo. E' accaduto in una palazzina a Belvedere Fogliense di Tavullia. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti ad ammorbidire le fiamme dopo la richiesta di intervento da parte dei residenti scappati a causa delle fiamme alte sprigionate dal rogo. Non si segnalano persone ferite o intossicate.

Fungaiolo cade in dirupo e muore - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - COMANO (MASSA CARRARA), 20 SET - Un cercatore di funghi è morto precipitando in un dirupo nei pressi del Passo del Lagastrello, nel comune di Comano, al confine con il territorio emiliano, in Lunigiana. La vittima si chiamava Maurizio Vallerini, aveva 63 anni ed era residente alla Spezia. Sul posto sono intervenuti un elicottero del 118, gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri della stazione di Comano e la pubblica assistenza. A dare l'allarme, con non poche difficoltà a causa della scarsa copertura dei telefonicellulari, è stato l'amico che era con lui nel bosco e che ha assistito all'incidente senza però poter fare nulla. Difficile anche il recupero della salma che si trovava in una zona particolarmente impervia. Le operazioni sono concluse solo nel tardo pomeriggio.

Milano, 38enne ferito con un colpo di arma da fuoco a un piede

[Redazione]

Milano Giovedì 20 settembre 2018 - 15:28E' un pregiudicato marocchino: mi hanno colpito in piazzale Cuoco Milano, 20 set. (askanews) I carabinieri di Milano stanno indagando sul ferimento con un colpo di arma da fuoco di un pregiudicato 38enne marocchino. Secondo quanto spiegato dall'Arma, ieri sera un uomo ha chiesto aiuto ai militari che erano intervenuti nei pressi del Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo per fermare un altro marocchino che, completamente fuori di sé, aveva bloccato in mezzo alla strada e poi preso a calci e pugni un autobus dell'Atm. Il 38enne che, come il suo connazionale aveva probabilmente fatto uso di stupefacenti, ha spiegato di essere stato vittima di un gruppo di italiani che gli avrebbero sparato al piede sinistro (con un'arma di piccolo calibro) dopo averlo rapinato di 210 euro e del cellulare mentre si trovava nei giardinetti di piazzale Cuoco con un amico. L'uomo non ha però spiegato come e perché abbia attraversato la città per raggiungere il San Paolo, né chi fosse la persona con cui avrebbe passato la serata. Inoltre, ieri nessuno in zona piazzale Cuoco avrebbe segnalato l'esplosione di un colpo d'arma da fuoco, né al 118 sarebbero giunte richieste di aiuto. Il sospetto dei carabinieri, è che i due episodi con protagonisti i marocchini (entrambi con precedenti per spaccio) possano essere collegati.

Maltempo su mezza Italia, ma nel weekend torna il sole

[Redazione]

MeteoGiovedì 20 settembre 2018 - 10:24Pressione in aumentoRoma, 20 set. (askanews) Un vortice ciclonico collocato sul mar Tirrenovicino alla Sardegna sta portando condizioni di maltempo su mezza Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che fino a Venerdì piogge e temporali si abatteranno con insistenza sulla Sardegna specie orientale con rischio di nubifragi e allagamenti sulle province di Olbia-Tempio, Nuoro e Ogliastra. Altri temporali interesseranno gran parte del Centro-Sud dalla Toscana e Marche meridionali fino alla Sicilia. Nel corso del weekend il vortice si esaurirà e la pressione comincerà ad aumentare riportando il sole su gran parte delle regioni. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it entra nel dettaglio del fine settimana; Sabato il sole sarà prevalente un po' ovunque, ma al Nordest cominceranno ad arrivare venti di Bora che innescheranno temporali forti dal Friuli Venezia Giulia verso il Veneto e Emilia Romagna in serata. Domenica primo calo termico al Nord dove il cielo si presenterà spesso nuvoloso, tanto sole e clima estivo invece al Centro-Sud. In anteprima il direttore annuncia la svolta autunnale tanto attesa: da Martedì 28 Settembre un'irruzione di aria artica da Nordest causerà un brusco calo delle temperature che perderanno fino a 12-15 rispetto ai giorni precedenti.

Mezza Italia sotto l'ombrello (ma nel weekend torna il sole)

[Redazione]

MeteoGiovedì 20 settembre 2018 - 10:28Mezza Italia sottoombrello (ma nel weekend torna il sole)Poi da martedì la svolta autunnaleMezza Italia sottoombrello (ma nel weekend torna il sole)Roma, 20 set. (askanews) Un vortice ciclonico collocato sul mar Tirrenovicino alla Sardegna sta portando condizioni di maltempo su mezza Italia. Ilteam del sito www.ilMeteo.it avvisa che fino a Venerdì piogge e temporali siabbatteranno con insistenza sulla Sardegna specie orientale con rischio dinubifragi e allagamenti sulle province di Olbia-Tempio, Nuoro e Ogliastra.Altri temporali interesseranno gran parte del Centro-Sud dalla Toscana e Marche meridionali fino alla Sicilia. Nel corso del weekend il vortice si esaurirà e la pressione comincerà ad aumentare riportando il sole su gran parte delleregioni. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito entra nel dettaglio del finesettimana; Sabato il sole sarà prevalente un po ovunque, ma al Nordestcominceranno ad arrivare venti di Bora che innescheranno temporali forti dalFriuli Venezia Giulia verso il Veneto e Emilia Romagna in serata. Domenicaprimo calo termico al Nord dove il cielo si presenterà spesso nuvoloso, tantosole e clima estivo invece al Centro-Sud. In anteprima il direttore annuncia lasvolta autunnale tanto attesa: da martedì un irruzione di aria artica daNordest causerà un brusco calo delle temperature che perderanno fino a 12-15 Crispetto ai giorni precedenti.red/Rus/Int5

Vigevano, detenuto incendia la cella e poi aggredisce gli agenti al carcere dei Piccolini

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 20 settembre 2018 12:45 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 201812:45 Vigevano, detenuto incendia la cella e poi aggredisce gli agenti al carcere dei PiccoliniVigevano, detenuto incendia la cella e poi aggredisce gli agenti al carcere dei PiccoliniVigevano, detenuto incendia la cella e poi aggredisce gli agenti al carcere dei PiccoliniVIGEVANO (PAVIA) Notte di tensione al carcere dei Piccolini di Vigevano, in provincia di Pavia. Tra il 17 e il 18 settembre un detenuto marocchino ha appiccato un incendio nella propria cella. Quindi, quando gli agenti della polizia penitenziaria sono accorsi, li ha aggrediti verbalmente, e quando questi lo hanno portato alla cella di isolamento a cui era destinato li ha attaccati, con aiuto di un altro detenuto suo connazionale. Un agente è stato colpito, ma l'intervento dei suoi colleghi ha evitato che la situazione degenerasse. Durante le perquisizioni, informa il quotidiano onlineVigevano24, sarebbero state trovate delle lamette da barba, forse destinate proprio contro gli agenti del carcere.[INS::INS] Uno dei due detenuti ha raccontato al quotidiano Il Giorno Pierpaolo Minetola, dirigente del sindacato della polizia penitenziaria di stanza a Vigevano, lo UILPA ha iniziato a battere la testa contro il muro e si è provocato dei tagli per i quali è stato necessario il ricovero al Pronto Soccorso. Lo sforzo del personale per riportare la calma è stato enorme conclude ma i disordini sono stati sedati. Il segretario regionale del sindacato Gian Luigi Madonia ha espresso solidarietà ai dipendenti della struttura, lanciando nuovamente l'allarme per le condizioni in cui gli agenti si trovano ad operare. Ormai gli eventi critici presso gli istituti, sono all'ordine del giorno. Alcuni giorni fa a Bergamo, oggi a Vigevano, domani dove si verificherà un'altra aggressione? () La situazione all'interno dei penitenziari è pesante e le difficoltà del servizio e di gestione dei soggetti cominciano ad essere troppe.[INS::INS] [INS::INS]

Maltempo. Allagamenti a Roma, bomba d'acqua su Caserta VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 settembre 2018 23:55 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 201823:55 Maltempo e pioggia su Roma e Caserta: allagamenti e danniMaltempo e pioggia suRoma e Caserta: allagamenti e danniMaltempo. Allagamenti a Roma, bombaacqua su Caserta VIDEOROMA Temporali violenti e improvvisi si sono abbattuti il 20 settembre suLazio e Campania. A Roma il violento acquazzone del pomeriggio ha provocatoallagamenti, rami caduti e traffico intenso. La bombaacqua che si èabbattuta sulla città di Caserta e su alcuni comuni vicini, in particolare suRecale, ha provocato danni ingenti, con alberi pericolanti, stradeimpraticabili e sottopassi allagati.A Roma gli allagamenti hanno interessato le strade in zona Tiburtina, Appia,Colombo e Aurelia. Rami sulla carreggiata in diverse zone. In particolare in via Nemesio, nel quartiere Ostiense, hanno colpito quattro auto in sosta.Nessuno è rimasto ferito. Sul posto la polizia locale. Rallentamenti sono segnalati in diverse strade della città.[INS::INS]Sulla provincia di Caserta invece si è abbattuta una bufera di vento, pioggia e grandine durata per quasi mezz'ora. Alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne nell'acqua alta, in particolare nei sottopassi di viale Lincoln e via Ferrarecce. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale per liberarle.Problemi di acqua alta anche alla galleria della Reggia ubicata sulla strada statale 700, dove si prosegue a passo uomo con le auto incolonnate; qui sono al lavoro i tecnici dell'Anas, ma la chiusura del sottopasso sembra scongiurata. Almeno 40 gli interventi dei vigili del fuoco. In altre zone l'acqua ha trascinato via i bidoni dell'immondizia.[INS::INS]Bombaacqua a Caserta (Facebook/Belvedere News)[logo-lazy]Violente piogge su Roma (Facebook/Patrizia Morgani)[INS::INS][logo-lazy][INS::INS]

Comano, cercatore di funghi precipita e muore al passo del Lagastrello

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 settembre 2018 20:10 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 201820:10 Maurizio Vallerini morto in dirupo: cercava funghi a passo LagastrelloMaurizioVallerini morto in dirupo: cercava funghi a passo LagastrelloComano, cercatore di funghi Maurizio Vallerini precipita e muore al passo delLagastrelloMASSA CARRARA E precipitato in un dirupo mentre stava cercando funghi con unamico e peruomo nonè stato nulla da fare. Maurizio Vallerini, 63 anni, èmorto la mattina del 20 settembre al passo del Lagastrello, nel comune diComano in provincia di Massa Carrara. A dareallarme un amico, maassenzadi segnale nella impervia zona boschiva ha reso più difficile sia la chiamatacheintervento dei soccorsi.Secondo una prima ricostruzione, Vallerini era residente a La Spezia e sitrovava nei boschi della Lunigiana alla ricerca di funghi con un amico.Passeggiando per i boschi,uomo è precipitato in un dirupo eamico che eracon lui non ha potuto fare nulla. Anche dareallarme, nella zona dove non viera segnale telefonico, ha richiesto tempo.[INS::INS]Sul posto sono intervenuti un elicottero del 118, il soccorso alpino e icarabinieri, ma Vallerini era già morto. Anche il recupero della salma è statocomplicato e solo nel tardo pomeriggio si sono concluse le operazioni deisoccorsi. [INS::INS][INS::INS]

Campi Flegrei, terremoti aumentati del 150% in 10 anni

[Redazione]

Da sedici scosse del 2008 alle attuali 257. In dieci anni un aumento del numero di terremoti che supera il 150%. E mancano ancora tre mesi alla fine del 2018. I Campi Flegrei preoccupano gli scienziati e tutti coloro che hanno compiti di Protezione civile. Le scosse dell'altra notte con epicentro la Solfatara (quella più potente alle 22.36 di magnitudo 2.5) precedute da boati, hanno ricordato a tutti quanto sia delicata la situazione nell'area dove dal 2012 vige il livello giallo di attenzione nella scala di sorveglianza vulcanica. Quell'anno segna lo spartiacque tra lo stato di quiete (nel 2011 erano state appena 18 scosse) e le 101 del 2012. Da allora, dopo un'apparente tregua dei due anni successivi (16 e 84 scosse), siamo passati alle 104 del 2015, alle 146 del 2016 alle 133 del 2017. Per arrivare al raddoppio di quest'anno: 257. Qualcosa, a giudizio di molti studiosi, cambiato nel sottosuolo flegreo, in particolare nell'area della Solfatara e di via Pisciarelli. Proprio alla Solfatara, dove un anno fa trovarono la morte tre componenti di una famiglia di turisti: dopo essere caduti in una voragine rimasero uccisi dai gas. La situazione alla Solfatara così delicata che il gip Claudia Picciotti ha ritenuto di approvare la richiesta della Procura per una superperizia da affidare a sette esperti nel sito scrive sono in corso fenomeni di vulcanismo attivo. Intanto, ieri, il geologo e senatore del M5S Franco Ortolani, sottolineando che il sollevamento del suolo e la sismicità non preparano un'eruzione, non esclude che vi possa essere una fase veloce di sollevamento del suolo come già accadde tra l'83 e l'85. Cosa succederebbe in quel caso? Ortolani appare preoccupato soprattutto per l'assenza di vie di fuga e mancanza di piani di evacuazione che consentano rapidamente lo spostamento dei cittadini in caso di allarme pre-eruzione. Altro aspetto importante, quello della qualità dell'edilizia. Pozzuoli continua il senatore pentastellato pur essendo un'unica città al mondo costruita in un'area storicamente interessata dal bradisismo, non ha manufatti idonei a resistere senza subire danni alle dilatazioni del suolo. Inoltre, paradossalmente, negli strumenti urbanistici il bradisismo non è contemplato. Ma l'allarme di Ortolani contiene anche una denuncia pubblica: proprio in quest'area bradisismica e densamente popolata, una società privata ha presentato un progetto per la costruzione di una centrale geotermoelettrica sperimentale, proprio nella zona dove si sono verificati terremoti di magnitudo 2,4 del 12 marzo scorso e quelli dell'altra notte. Il progetto per ora è bloccato e contestato anche dalla Regione Campania prevede la possibilità che i fluidi iniettati nel sottosuolo causino sismi di magnitudine simile a quelli degli ultimi eventi. Infine, ultimo problema. Senza voler fare allarmismo aggiunge Ortolani se dovesse intensificarsi il sollevamento del suolo, andrebbe attentamente e ripetutamente verificata la rete del metano. Una rete che all'epoca della crisi dell'83-85 non esisteva. E sul rischio Campi Flegrei interviene anche il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli: Lo sciame sismico dell'Area Flegrea sia uno stimolo per la Protezione civile nazionale a concretizzare quanto annunciato nei giorni scorsi: aggiornamento dei piani di emergenza e la stesura di nuovi piani laddove non sono presenti, senza dimenticare per non parlare la necessità di prove di evacuazione. Intanto la direttrice dell'Osservatorio vesuviano Francesca Bianco spiega: Il fenomeno del bradisismo di per sé un'anomalia, attuale trend compatibile con il fenomeno in corso. Non si sono registrati altri eventi nel corso della giornata - aggiunge la responsabile dell'osservatorio - e la dinamica che sarà registrata nella notte, così come quella rilevata nei giorni scorsi, associata al fenomeno di ascensione del suolo in atto nell'area flegrea a partire dall'ottobre 2015, allorché il fenomeno si ripresentò. La magnitudine delle sollecitazioni si sta mantenendo sempre bassa. Va detto che la magnitudine di 2,5 registrata l'altra notte la massima avuta fin qui. In una sola altra occasione si era registrato tale valore dal 2015. Bianco dispensa calma. Le energie che il sottosuolo sta sprigionando sono basse. Il tutto rientra nella norma della dinamica degli eventi bradisismici. Ci è stato chiarito dal fatto che gli epicentri sono superficiali: non abbiamo mai superato i tre chilometri di profondità. La convivenza con il fenomeno, per non sempre risulta semplice per la popolazione. Pur non essendosi verificati danni a persone e cose, in alcuni quartieri sono stati registrati momenti di tensione, come a

Pisciarelli dove gli abitanti sono scesi in strada allarmati.20 settembre 2018 | 08:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppio e auto in fiamme, - paura e indagini a Scafati

[Redazione]

SCAFATI - Auto in fiamme in via Santa Maria la Carità all'alba di mercoledì. Lavettura, una Fiat 500 nera, era parcheggiata in strada. Intorno alle 4 è stato avvertito uno scoppio, poi è divampato un incendio, che ha interessato soprattutto la parte anteriore del veicolo. Indagini in corso. I carabinieri della locale tenenza, coordinati dal comandante Gennaro Vitolo, stanno lavorando per accertare che l'incendio non sia di origine dolosa.

Pozzuoli trema, scossa alle 0,15 - avvertita nella zona alta della citt?

[Redazione]

POZZUOLI. Una scossa di magnitudo 1.4 della scala Richter è stata registrata ieri sera alle ore 0,15 dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano. L'epicentro è stato localizzato nella zona tra la Solfatara e la zona nei pressi dell'Accademia Aeronautica ad una profondità di novecento metri. Otto minuti dopo un altro piccolo evento di magnitudo 0.3 della scala Richter sempre nella stessa area ad una profondità di ottocento metri. A avvertirla è stata soprattutto la popolazione della zona alta della cittadina puteolana nei pressi del vulcano Solfatara. La gente anche stavolta ha raccontato di aver sentito prima un boato e poi l'evento sussultorio, tipico del bradisismo dei Campi Flegrei. Come accade ormai di consueto il tam tam sui social è stato imminente dopo il terremoto.

Incendio nella notte al campo rom - di Scampia: ?Subito la bonifica?

[Redazione]

E ancora un incendio ad illuminare la notte di Scampia. Un rogo,ennesimo, è stato appiccato nel tardo pomeriggio di ieri nel campo rom di Cupa Perillo a pochi passi dall'isola ecologica. Le fiamme hanno avvolto i cumuli di rifiuti ammassati all'esterno delle baracche ispezionate pochi giorni fa, da una delegazione della Municipalità e dell'Asl Napoli 1. Solo l'intervento di una squadra dei Vigili del Fuoco in tarda serata ha evitato il peggio per le abitazioni circostanti. È una battaglia contro il tempo e contro l'inciviltà dichiara il vicepresidente dell'VIII Municipalità Salvatore Passaro. Abbiamo visitato il campo la scorsa settimana constatandone l'insicurezza e le scarse condizioni igieniche. Bisogna intervenire al più presto per sgomberare e bonificare il posto, ma non possiamo farlo da soli. Abbiamo bisogno dell'aiuto delle istituzioni centrali che ci hanno abbandonato e non si curano più del territorio.

Bomba d'acqua su Caserta: le strade diventano fiumi, ?caos in citt? Video

[Redazione]

Un fortissimo temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Caserta: unavera e propria bomba d'acqua, che ha mandato in tilt la circolazione cittadina, in particolare in via Marconi. La strada si è trasformata in un fiume in piena: talmente imponente la portata dell'acqua da trasportare i bidoni della raccolta differenziata fino al vicino passaggio a livello. Le auto in transito sono ancora bloccate nell'acqua alta.

Torna il maltempo in Campania - allerta gialla sino a stasera

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allertameteo con criticità idrogeologica gialla per temporali valido dalle 14 alle 20 di oggi. Sulle zone Alto Volturno e Matese, Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini, Alta Irpinia e Sannio, Tusciano e Alto Sele e Tanagro, si prevedono precipitazioni locali, anche a carattere di rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nei temporali. La Protezione civile della Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani di protezione civile connesse alle condizioni meteo evidenziate e alle connesse criticità idrogeologiche.

Ponte Morandi Genova, la bozza del decreto per la ricostruzione. Cosa prevede

[Redazione]

3 min Roma, 20 settembre 2018 - Un commissario con super poteri, 500 assunzioni per gli enti locali in due anni e il conto per la ricostruzione del ponte Morandi a carico di Autostrade. E' quanto contenuto nella bozza del decreto Genova, per la ricostruzione del viadotto crollato il 14 agosto. In cui si aggiunge anche che Autostrade dovrà mettere a disposizione le somme per ricostruire il ponte entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario. **POTERI DEL COMMISSARIO** - Il Commissario straordinario per Genova, stabilisce la bozza del decreto, opererà "in deroga ad ogni disposizione di legge, fatta salvo il rispetto dei vincoli non derogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea". Pieni poteri "per la demolizione, per la rimozione e lo smaltimento delle relative macerie, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario di collegamento". Si avvarrà di una struttura di supporto "posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente di personale pari a venti unità, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e territoriali". Potrà inoltre nominare due "sub commissari". **AUTOSTRAD** - Quanto all'onere della ricostruzione, la bozza del testo prevede, come annunciato dal governo, la linea dura nei confronti di Autostrade. Nel testo si legge che "in quanto ritenuto responsabile" del crollo, il concessionario è tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del sistema viario di collegamento entro trenta giorni dalla richiesta del commissario straordinario. In caso contrario quest'ultimo individuerà un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere. La società, come aveva più volte rimarcato il M5S, non avrà alcun ruolo nella ricostruzione del ponte Morandi, e l'ha ribadito anche il premier Giuseppe Conte dal vertice europeo di Salisburgo: "E' fuori rispetto a questo contesto". **ASSUNZIONI** - Nella bozza inoltre sono previste 500 assunzioni in due anni. Per far fronte alle necessità conseguenti al crollo del ponte Morandi - si legge -, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, gli enti del settore regionale allargato e le società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali, possono assumere, complessivamente, contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente. Riproduzione riservata

Previsioni meteo, crolla l'estate. Ciclone su mezza Italia. Poi bora, pioggia e neve

[Redazione]

6 min Una scena del film 'Una storia senza nome' Film al cinema nel weekend: quali vedere e perché Il Colosseo è fra i monumenti più condivisi su Instagram - Foto: piola666/iStock/Instagram, "ecco i monumenti e le attrazioni più condivise" Roma, 20 settembre 2018 - Crollerà definitivamente l'estate. Si comincia con un vortice ciclonico collocato sul mar Tirreno. Poi, la prossima settimana - spiegano gli esperti di previsioni meteo -, correnti fredde investiranno tutta Italia. Insomma, si apriranno le porte dell'autunno e si dovrà dire addio, per quest'anno alle spiagge. Non solo, sarà anche il momento di tirare fuori dall'armadio giacche e maglioni. #meteo settimana prossima decisamente più fredda, ecco perché e dove# autunno <https://t.co/9LXg3xexIV> IL METEO.it (@ilmeteoit) 20 settembre 2018 Intanto in queste ore occhi puntati sulla Sardegna, dove una perturbazione sta portando un forte maltempo che si estende a mezza Italia. Ilmeteo.it avvisa che fino a domani piogge e temporali si abatteranno con insistenza sulla Sardegna specie orientale con rischio di nubifragi e allagamenti sulle province di Olbia-Tempio, Nuoro e Ogliastra. Altri temporali interesseranno gran parte del Centro Sud dalla Toscana e Marche meridionali fino alla Sicilia. Nel corso del weekend il vortice si esaurirà e la pressione comincerà ad aumentare riportando il sole su gran parte delle regioni. #METEO: mini CICLONE sull'Italia, tanto vento, temporali e nubifragi. Regioni a rischio e durata del maltempo @ilmeteoit <https://t.co/dDBXpzkh3e> pic.twitter.com/95fG4zvwY IL METEO.it (@ilmeteoit) 20 settembre 2018 "Sabato il sole sarà prevalente un po' ovunque - spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito - ma al Nord Est cominceranno ad arrivare venti di Bora che innescheranno temporali forti dal Friuli Venezia Giulia verso il Veneto e l'Emilia Romagna in serata. Domenica primo calo termico al Nord dove il cielo presenterà spesso nuvoloso, tanto sole e clima estivo invece al Centro Sud". Sanò annuncia quindi "la svolta autunnale tanto attesa: da martedì 25 settembre un'irruzione di aria artica da Nord Est causerà un brusco calo delle temperature che perderanno fino a 12-15 gradi rispetto ai giorni precedenti". "Crollo delle temperature, fino a 8 gradi sotto alla media" Anche i meteorologi di Meteo.it segnalano che una svolta di stampo autunnale sembra configurarsi nel corso della prossima settimana: una perturbazione nord-atlantica irromperà nel Mediterraneo centrale favorendo tra martedì e mercoledì un crollo delle temperature passando dagli attuali 4-5 gradi sopra la media fino a 6-8 gradi sotto. La strada sembra davvero segnata. Comunque meglio seguire gli aggiornamenti dei prossimi giorni. L'allerta arancione della Protezione Civile #allertaARANCIONE, giovedì #20settembre, in Basilicata e Sardegna. #allertaGIALLA su otto regioni italiane. Avviso meteo del 19 settembre per piogge e temporali? <https://t.co/Y2AVBI3KcZ> #protezionecivile pic.twitter.com/dzbH9R5L2t Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 19 settembre 2018 LE PREVISIONI PER GIOVEDÌ - Passo indietro: oggi giornata soleggiata al Nord e sulla media e alta Toscana. Nel resto d'Italia insisterà ancora il tempo instabile con alternanza fra nubi e temporanee schiarite: piogge, rovesci e locali temporali saranno più probabili su Sardegna, Sicilia, zone interne e appenniniche centro-meridionali e tra Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia e garganica. Fenomeni localmente intensi in particolare su Sardegna orientale e Sicilia. Un po' ventoso intorno alla Sardegna. Temperature stazionarie o in lieve calo al Sud e sulla Sicilia, senza grandi variazioni altrove. Da Nord a Sud si potranno raggiungere i 29-30 gradi. Anche 3bmeteo.com segnala la situazione complicata per la Sardegna Zone di FORTE #maltempo prossime ore: <https://t.co/IXAm37Rw4Q> #Sardegna #20Settembre pic.twitter.com/3nqJDhBTyh 3B Meteo (@3Bmeteo) 20 settembre 2018 Il ciclone visto dal satellite Nelle ultime immagini del satellite #meteo si vede chiaramente il vortice ciclonico centrato sul Tirreno #20settembre #weather #italy pic.twitter.com/cOvMsHmRLb CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 20 settembre 2018 IL TEMPO DI VENERDÌ - Prevalenza di tempo soleggiato al Nord, in Toscana e sulle Marche. Tra pomeriggio e sera tendenza ad aumento della nuvolosità ad alta quota sulle regioni settentrionali. Nel resto del Paese condizioni disperate variabilità con atmosfera ancora instabile: rischio di rovesci e locali temporali sin dal mattino su Sardegna

orientale e Sicilia, nel pomeriggio anche nel sud della Sardegna, nelle zone interne e appenniniche centro-meridionali dal Lazio alla Calabria. In serata tendenza a rasserenamento nelle regioni centrali e schiarite anche al Sud peninsulare. Temperature massime in lieve diminuzione sulla Sicilia, in rialzo al centro. Punte ancora fino a 29-30 gradi al Centro Nord. IL WEEKEND - Sabato la coda di un fronte freddo in transito sull'Europa centrale lambirà anche l'Italia determinando il passaggio di nuvolosità variabile soprattutto sulle regioni centro-settentrionali: la nuvolosità risulterà più consistente all'estremo Nord Est con la possibilità sin dal mattino di rovesci o temporali sul Friuli Venezia Giulia e sul Veneto orientale. Al Sud e sulle Isole deciso miglioramento del tempo con schiarite a tratti anche molto ampie. Temperature in lieve calo al Nord, in leggero aumento al Sud e sulla Sardegna, i valori resteranno ovunque ben al di sopra della norma con punte fino a 30 gradi al Centro Sud e sulle due Isole. Per domenica non si prevedono ancora cambiamenti significativi: sull'insieme del Paese prevarrà un tempo abbastanza soleggiato con annuvolamenti passeggeri e senza precipitazioni. Il clima resterà ancora eccezionalmente caldo per il periodo con temperature massime che soprattutto al Sud e nelle Isole potrebbero anche di poco superare i 30 gradi. Poi, la prossima settimana, la svolta. Riproduzione riservata

Olanda, treno investe una cargo-bike. Morti 4 bambini

[Redazione]

1 min OLANDA_33753807_114540Treno travolge una 'cargo bike' in Olanda, le foto dell'incidenteAmsterdam, 20 settembre 2018 - Un tragico incidente questa mattina a Oss, 100km a sudest di Amsterdam dove 4 bambini sono morti, un altro bimbo e una donna sono rimasti gravemente feriti dopo essere stati travolti da un treno in corsa. Il gruppo stava attraversando un passaggio a livello con una "cargo-bike", una bicicletta usata per il trasporto dei più piccoli, quando il convoglio, proveniente da Nijmegen (est) e diretto nella vicina città di Bois-le-Duc, li ha presi in pieno. Una portavoce della società ferroviaria nazionale ha dichiarato che si tratta di "un incidente terribile", le cui cause però non sono ancora note. L'incidente è avvenuto in un incrocio sorvegliato. Sul posto sono immediatamente intervenute le forze dell'ordine e i mezzi di soccorso. Il traffico ferroviario è stato momentaneamente interrotto. I soccorsi nel luogo dell'incidente a Oss (Ansa) I soccorsi nel luogo dell'incidente a Oss (Ansa) I soccorsi nel luogo dell'incidente a Oss (Ansa) Riproduzione riservata

Addio al nucleare. Parte l'attacco ai reattori di Trino e Garigliano

[Redazione]

Il piano Sogin passa l'esame Aiea, l'agenzia atomica dell'Onu. L'ad dell'azienda Luca Desiata: per lavori più veloci serve l'esenzione dal codice degli appalti dal nostro inviato LUCA IEZZI abbonati al via per email Stampa 17 settembre 2018

Articoli Correlati Plutone in corsa per tornare ad essere un pianeta Plutone in corsa per tornare ad essere un pianeta Plutone in corsa per tornare ad essere un pianeta Perché proviamo vergogna? Per difenderci Perché proviamo vergogna? Per difenderci Nel lago di Nizza l'antica basilica sommersa Nel lago di Nizza l'antica basilica sommersa Turchia, l'antica basilica di Nizza riemerge dal lago grazie a foto aeree scattate per caso Turchia, l'antica basilica di Nizza riemerge dal lago grazie a foto aeree scattate per caso successivo 343

Addio al nucleare. Parte l'attacco ai reattori di Trino e Garigliano

L'ex centrale nucleare di Garigliano VIENNA - Con parecchio ritardo, ma siamo arrivati al nocciolo. Il progetto di apertura di due vessel nelle ex centrali di Trino e del Garigliano ha superato ieri l'esame dall'Aiea, organo delle Nazioni Unite per la sicurezza nucleare. Trino fu fermata nel 1987 e Garigliano addirittura nel 1980, quando il terremoto dell'Irpinia ne rese non sicuro l'utilizzo. E' la prima volta che la Sogin, la spa del Tesoro incaricata della demolizione e della tenuta in sicurezza del nostro parco nucleare, arriva ad attaccare il cuore di una centrale, un'operazione non particolarmente costosa (175 milioni per entrambi gli interventi) ma molto delicata e lunga (9-10 anni). Il via libera dell'Aiea è solamente tecnico, quello operativo deve arrivare dall'Autorità di controllo sul nucleare, la neonata Isin (è operativa dal primo agosto) è questo potrebbe essere l'ennesimo vincolo che per Sogin che negli ultimi 20 anni è ricordata più per gli scandali i ritardi e le faide politiche che per i risultati raggiunti. Anche se il presidente Marco Ricotti e l'ad Luca Desiata rivendicano un miglioramento in termini operativi e di lotta agli sprechi durante il loro mandato che si chiuderà l'anno prossimo.

Addio al nucleare. Parte l'attacco ai reattori di Trino e Garigliano

L'ex centrale nucleare di Trino Vercellese Condividi Il nodo autorizzazioni. Proprio l'Aiea ha segnalato che il rafforzamento dell'Isin è uno dei punti critici del sistema nucleare italiano. L'Isin è stata scorporata dall'Ispra, da agosto ha una dotazione finanziaria propria (3,8 milioni l'anno dalle bollette elettriche) e una nuova governance, ma è formata da 50 persone, di cui solo 15 tecnici dedicati al nucleare. Dovrebbe rafforzarsi ma, ironie della burocrazia, l'ente autorizzatore non è stato autorizzato dalla Funzione pubblica a fare i concorsi. Così, come fonti dell'Isin stessa hanno specificato a Vienna, Sogin potrà realmente partire a fine mese, ma sulla velocità delle autorizzazioni successive non ci sono garanzie. Cosa accadrà. Nei vessel ci sono ancora i "resti" del reattore che garantiva la fissione nucleare, quindi molti elementi sono radioattivi. Per evitare contaminazioni i locali del reattore saranno allagati e poi le varie parti metalliche saranno tagliate direttamente sott'acqua. Scoperti, i due noccioli, dovranno essere svuotati dalle barre che un tempo contenevano il combustibile nucleare, anch'esse tagliate i pezzi più piccoli, e infine anche il contenitore metallico sarà ridotto a pezzi. Tra le varie difficoltà c'è anche quella che il reattori VE.Ga 19 DI Garigliano e il Ve.Tri. di Trino appartengono a due tecnologie completamente diverse quindi con notevoli incognite operative. Deposito nel Limbo e l'Infrazione Ue. I vari rifiuti radioattivi, saranno isolati ma rimarranno all'interno dei siti. Tra dieci anni, quando lo smantellamento dovrebbe essere completato, in teoria dovrebbe essere pronto il deposito nazionale dei rifiuti. In realtà è tutto fermo. "La carta dei siti potenzialmente idonei - spiega l'ad Desiata - è stata aggiornata ad aprile scorso e Sogin è in attesa del nulla osta alla pubblicazione da parte del governo, non abbiamo altre indicazioni". In campagna elettorale il ministro Carlo Calenda sembrava sul punto di dare il via libera alla pubblicazione. Con il nuovo governo, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa aveva chiesto un aggiornamento a Sogin, ma poi non ha preso una decisione in merito. La mancanza di una data certa per il deposito è uno dei motivi per cui l'Italia è sotto procedura d'infrazione da parte Bruxelles proprio per non aver illustrato un programma di gestione dei rifiuti. "La data di completamento del deposito resta il 2025 - ha precisato Desiata - potremmo ancora farcela se la procedura di assegnazione si concludesse nei prossimi due anni".

Rinvio anche per primo traguardo concreto che l'attuale vertice voleva tagliare: la chiusura del sito di Bosco Marengo, promesso per il 2018, non arriverà prima dell'anno prossimo. Ritardi e costi. Ogni anno di ritardo significa costi in più per gli italiani che pagano in bolletta tutti i lavori di Sogin. I conto complessivo, aggiornato l'ultima volta nel 2017, si attesta 7,2 miliardi di cui 3,6 già spesi, ma va specificato che l'avanzamento dei lavori (demolizioni e chiusura dei siti) non è al 50%, ma poco sotto il 30%. Per migliorare l'efficienza Sogin ha ridotto il personale dell'8% in due anni e mezzo e punta a chiudere il 2018 con il miglior risultato del decennio (92 milioni sui lavori di decommissioning). Ma per rispettare i piani quest'ultimo dovrebbe nei prossimi 20 anni procedere a ritmo doppio rispetto alle performance abituali. "Su alcuni lavori complessi - è l'idea dell'ad - si potrebbe pensare ad una deroga almeno parziale dal codice degli appalti, anche con la supervisione dell'ANAC. Ora per una gara servono anche 2 anni". Dal nucleare al circolare. Desiata a Vienna ha anche annunciato il prossimo progetto con cui chiederà la consulenza degli esperti Aiea: rendere riutilizzabili gran parte del cemento e dei rottami di metallo derivanti dalle demolizioni (ovviamente la parte non contaminata) in un meccanismo di economia circolare "l'ulteriore obiettivo è quello del azzerare l'impronta di CO2 di Sogin, le faremo attraverso l'efficienza energetica e la riforestazione dei siti intorno agli impianti".

Fuga di gas argon, due impiegati muoiono intossicati all'Archivio di Stato

[Redazione]

Un gas inodore, due tragiche morti sul lavoro. Due impiegati dell'Archivio di Stato di Arezzo sono morti in seguito ad una fuga di argon, un gas inodore, in un ripostiglio dove erano andati a effettuare un controllo, in seguito all'attivazione dell'allarme antincendio. Le vittime sono Piero Bruni, 59 anni, e Filippo Bagni, 55 anni, entrambi di Arezzo. La tragedia sul lavoro si è consumata questa mattina nella sede dell'Archivio di Stato in piazza del Commissario, quando è scattato l'allarme dell'impianto antincendio. La dinamica della tragedia: i due impiegati sono scesi nel piccolo locale dove si trova la centralina dell'impianto per verificare l'accaduto. Nel locale sarebbe avvenuta la fuga del gas che avrebbe saturato l'ambiente provocando la morte di due impiegati, caduti a terra dopo aver perso conoscenza. I colleghi di lavoro, insospettiti dal mancato rientro in ufficio di Bruni e Bagni, sono andati a cercarli. Sarebbe stato il centralinista ad avvisare un altro collega che è sceso nel locale e ha trovato i due impiegati distesi sul pavimento privi di sensi. Il terzo impiegato, 57 anni, residente a Bucine (Arezzo), ha risentito anche lui degli effetti dell'argon ma è riuscito ugualmente a chiamare i soccorsi. In breve tempo sono arrivati i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che hanno praticato sul posto il massaggio cardiaco ma non c'è stato nulla da fare e i due impiegati sono giunti morti in ospedale. Il terzo impiegato è stato trasportato al pronto soccorso per accertamenti ma non sembra in pericolo di vita. La Procura ha aperto un'inchiesta sull'accaduto. "Assurdo morire in questo modo" "Ancora una volta dobbiamo piangere dei morti sul lavoro. Ieri un autotrasportatore che lavorava intorno a un'autocisterna a Empoli, stamani due dipendenti dell'Archivio di Stato di Arezzo. Il primo pensiero va naturalmente ai familiari, ai quali esprimo il mio cordoglio e la mia vicinanza". L'assessore al diritto alla salute della Regione Toscana, Stefania Saccardi, interviene sulla morte dei due dipendenti dell'Archivio di Stato di Arezzo, deceduti perché intossicati per una fuga di argon, un gas inodore, in un ripostiglio dove erano andati a effettuare un controllo, in seguito all'allarme antincendio. "E' davvero assurdo morire in questo modo - commenta ancora l'assessore Saccardi - So che è stato disposto il sequestro dell'edificio e che la Procura di Arezzo ha aperto un'inchiesta. Le indagini accerteranno lo svolgimento dei fatti e le eventuali responsabilità. In Toscana, tanto stiamo facendo per la sicurezza sul lavoro, ma è certo che c'è ancora tanto da lavorare per aumentare a tutti i livelli la cultura della sicurezza e mettere in atto tutte le misure perché di lavoro non si debba più morire".

Roma, auto investe comitiva di turisti: cinque feriti

[Redazione]

Sono stati centrati in pieno dall'auto fuori controllo. A Roma mercoledì sera un'auto ha investito un gruppo di pedoni in via della Conciliazione, a due passi da San Pietro. Erano fermi sul marciapiede, a pochi metri dalla basilica, quando un'auto ha travolto una comitiva di cinque cittadini polacchi, di cui tre sono bambini. Nessuno dei feriti è in gravi condizioni. L'allarme è arrivato intorno alle 20.30 al Nue 112 di Roma che ha immediatamente allertato il 118 e le forze dell'ordine. Sul posto polizia e polizia locale per i rilievi. La dinamica appare chiara: all'incrocio con via della Traspontina un 35enne alla guida di una Renault Clio, a causa della pioggia, ha perso il controllo della sua auto. Tre bambini tra i feriti. Tre bambini di 4, 6 e 13 anni sono stati portati in codice rosso al Bambin Gesù. tutti per dinamica. Il padre di due di questi al Santo Spirito in codice giallo, la madre di uno al San Camillo in codice rosso. Entrambi di 40 anni. Non fanno parte di una famiglia, ma sono due famiglie di una comitiva di polacchi. I tre bambini, secondo le prime informazioni, non sono gravi. Così come i due adulti. In ospedale anche il conducente della Clio per accertamenti. Nell'incidente la macchina è finita anche contro il semaforo all'incrocio con via Traspontina: l'automobilista si è fermato a prestare i primi soccorsi. Leggi su RomaToday

Meteo, arriva l'autunno: sta per cambiare tutto

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: nubifragi in arrivo 19 settembre 2018 Meteo, ecco quando arriverà l'autunno 17 settembre 2018 L'equinozio di domenica 23 settembre segnerà la fine dell'estate, anche se, dal punto di vista meteorologico, la bella stagione di quest'anno non è stata poi così 'calda'. Se fino alla giornata di venerdì l'alta pressione potrebbe avercela meglio sul maltempo, da lunedì 24 settembre, con l'inizio dell'autunno, cambierà tutto. L'alta pressione comincerà a muoversi verso nord, raggiungendo il Regno Unito; poi martedì 25 piegherà verso la Scandinavia, fanno sapere gli esperti de 'IlMeteo.it', richiamando "un nocciolo freddo di origine artica che velocemente raggiungerà l'Italia con una spettacolare irruzione di venti di Bora, che soffierà fino a 100 km all'ora e rovesci e temporali dalla Romagna alla Puglia". Arriva il freddo Tra mercoledì 26 e giovedì 27, inoltre, "l'aria fredda dilagherà su tutto il Paese e formerà un vortice autunnale con i temporali e le grandinate che si estenderanno su gran parte delle regioni centrali e meridionali". Ma il peggio deve ancora arrivare. Da venerdì 28, e per tutto il weekend di sabato 29 e domenica 30 settembre, il vortice autunnale toccherà "il Centro Italia, inserendo via via tutte le regioni in una spirale di temporali, grandinate, nubifragi e addirittura nevicate a quote medio-basse sulle Alpi, fin sopra i 1.200 metri, e dai 1.400-1.500 metri sull'Appennino". E le temperature? Ci sarà un tracollo termico, anche di 12-15 C, portandosi addirittura sotto la media del periodo. Meteo, le previsioni per venerdì 21 settembre Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video... (0x1480cb50)

Terremoto tra Napoli e Pozzuoli: le ultime notizie

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata registrata ieri notte poco dopo le 23.30 nella zona flegrea tra Napoli e Pozzuoli. I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno segnato una magnitudo di 2.5 alle 23.36. Pochi minuti dopo, un'altra scossa di magnitudo molto più bassa, 1.4. Pochi mesi fa: terremoto Napoli, sciame sismico ai Campi Flegrei. Due scosse di terremoto in pochi minuti: le ultime notizie. La prima scossa, a una profondità di 2 km con epicentro a 5 km da Pozzuoli, è stata avvertita nitidamente in tutta la zona flegrea e anche in alcuni quartieri di Napoli, in particolare Bagnoli, Agnano, Pianura e Fuorigrotta.

Grottaferrata, rimosso il nido di calabroni e bonificata l'area. Ecco cos'era successo

[Redazione]

È stato rimosso nel pomeriggio di ieri il nido di calabroni e bonificata l'area attorno a via Cardinal Bessarione, località Campovecchio, da martedì sotto osservazione in seguito alla presenza di grossi insetti che hanno puntato a residente, costretto a ricorrere alle cure del Pronto Soccorso di Frascati, dove un uomo, un 66enne, è arrivato in codice giallo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Marino e una squadra di guardiaparco del Parco dei Castelli Romani che hanno provveduto a rimuovere l'alveare degli insetti che, dopo le verifiche effettuate, sono risultati essere calabroni di grosse dimensioni (esemplari di vespa crabro) generalmente diffusi in Europa e Nordamerica. Così una nota del comune di Grottaferrata. Apicoltori della zona aggiunge hanno offerto la loro collaborazione volontaria all'opera di rimozione e numerosi studiosi di scienze naturali hanno contattato il Comune dopo la prima comunicazione che parlava della presenza dei più rari calabroni asiatici. Il sindaco Luciano Andreotti ringrazia i guardiaparco, la Asl e i Vigili del Fuoco per il pronto intervento sul posto oltre agli uffici comunali e alla Polizia locale che nella giornata di oggi si sono adoperati per risolvere quanto prima l'emergenza. La diffusione della notizia attraverso i social media e i mezzi di informazione tradizionali ha destato una grande attenzione sulla nostra città ha detto il sindaco. Quello che mi piace sottolineare, oltre allo scampato pericolo per il nostro concittadino a cui vanno i più sinceri auguri, sono l'efficacia della sempre necessaria e auspicabile collaborazione tra enti e istituzioni del territorio, e la solidarietà, insieme alla buona volontà davvero lodevole dimostrata da tanti cittadini comuni, addetti ai lavori e studiosi nel particolare settore delle scienze naturali che da tutta Italia si sono prodigati nel darci consigli, spiegazioni, rassicurazioni. Tutto è bene ciò che finisce bene. Occasione è propizia per ricordare alla cittadinanza che nell'ultima settimana del mese in corso sarà effettuato l'ultimo ciclo di disinfestazioni contro gli insetti alati per questa stagione estiva 2018. Tutte le note specifiche saranno disponibili sui manifesti e sul sito istituzionale dell'ente.

Meteo Roma, ancora pioggia e calo delle temperature. Ecco quanto durerà

[Redazione]

Roma Ancora maltempo previsto per venerdì con probabili piogge. Nubi sparse alternate a schiarite al mattino ma con tempo asciutto. Tempo localmente instabile al pomeriggio con possibilità di isolati acquazzoni. Asciutto dalla sera. Temperature comprese tra +20 e +30 C. Lazio Al mattino tempo stabile con nubi sparse e schiarite su tutta la regione. Instabilità in aumento al pomeriggio con piogge e temporali sparsi sulle zone interne, più asciutto lungo le coste. Migliora ovunque tra la sera e la notte. Nazionale Cieli totalmente sereni al mattino sulle regioni del nord Italia, qualche nube in più al pomeriggio ma con tempo stabile eccetto locali e brevi acquazzoni sulle Alpi. Sereno o poco nuvoloso poi in serata e nottata su tutte le regioni salvo residue piogge in Alto Adige. Bel tempo al mattino su tutte le regioni centrali con sole prevalente salvo innocue nubi in transito tra Lazio e Abruzzo. Nel pomeriggio nubi più compatte in Appennino con locali e brevi temporali associati, sempre asciutto e stabile altrove. In serata si rinnovano le condizioni di bel tempo. Nubi irregolari al mattino sulle regioni meridionali con possibili piogge sulle isole maggiori, piogge e temporali al pomeriggio più diffusi su Sardegna, Sicilia e settori interni peninsulari, tuttavia in esaurimento in serata o nottata. Temperature minime stazionarie o in lieve calo, massime in aumento al centro-sud e in calo al nord.

Bomba d'acqua a Roma: traffico in tilt, disagi e allagamenti. Ecco la situazione

[Redazione]

Una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sulla capitale. A Roma sud la situazione peggiore dove un incredibile nubifragio sta creando diversi disagi alla viabilità ordinaria. Via allagate, traffico in tilt e fiumi d'acqua per le strade. Questa la situazione in una delle zone più colpite come Cinecittà, Quadraro, Torrenova e tutta l'area a sud di Roma. Difficile la visibilità in via Cristoforo Colombo e sull'Ostiense. Situazione complicata anche al nord di Roma. Diverse segnalazioni ci arrivano dalle principali arterie della Capitale. La situazione, anche domani, non è destinata a migliorare. Ecco le previsioni nel dettaglio.

Roma Ancora maltempo previsto per venerdì con probabili piogge. Nubi sparse alternate a schiarite al mattino ma con tempo asciutto. Tempo localmente instabile al pomeriggio con possibilità di isolati acquazzoni. Asciutto dalla sera. Temperature comprese tra +20 e +30 C.

Lazio Al mattino tempo stabile con nubi sparse e schiarite su tutta la regione. Instabilità in aumento al pomeriggio con piogge e temporali sparsi sulle zone interne, più asciutto lungo le coste. Migliora ovunque tra la sera e la notte.

Nazionale Cieli totalmente sereni al mattino sulle regioni del nord Italia, qualche nube in più al pomeriggio ma con tempo stabile eccetto locali e brevi acquazzoni sulle Alpi. Sereno o poco nuvoloso poi in serata e nottata su tutte le regioni salvo residue piogge in Alto Adige. Bel tempo al mattino su tutte le regioni centrali con sole prevalente salvo innocue nubi in transito tra Lazio e Abruzzo. Nel pomeriggio nubi più compatte in Appennino con locali e brevi temporali associati, sempre asciutto e stabile altrove. In serata si rinnovano le condizioni di bel tempo. Nubi irregolari al mattino sulle regioni meridionali con possibili piogge sulle isole maggiori, piogge e temporali al pomeriggio più diffusi su Sardegna, Sicilia e settori interni peninsulari, tuttavia in esaurimento in serata o nottata. Temperature minime stazionarie o in lieve calo, massime in aumento al centro-sud e in calo al nord.

Terremoto, Pirozzi: Lazio prima regione ad approvare norma sulle seconde case

[Redazione]

Il consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio Sergio Pirozzi esprime soddisfazione per l'approvazione della norma sulle seconde case. Oggi, spiega il consiglio regionale del Lazio ha approvato un emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, dice ex sindaco di Amatrice per il quale ringrazia i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendoci, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016.

Fiamme a Roma, evacuata palazzina

[Redazione]

Principio di incendio questa mattina all'interno di un appartamento in via della Scrofa 67. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia di Roma capitale del I gruppo e i Vigili del fuoco che hanno spento il principio di incendio divampato, secondo quanto si apprende, a causa di un cortocircuito in un server. Evacuato intero edificio a scopo precauzionale. Non si registrano feriti o intossicati.

Meteo Roma, ancora maltempo. Poi settimana prossima brusco cambiamento

[Redazione]

Un vortice ciclonico collocato sul mar Tirreno vicino alla Sardegna sta portando condizioni di maltempo su mezza Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che fino a domani piogge e temporali si abatteranno con insistenza sulla Sardegna specie orientale con rischio di nubifragi e allagamenti sulle province di Olbia-Tempio, Nuoro e Ogliastra. Altri temporali interesseranno gran parte del Centro-Sud dalla Toscana e Marche meridionali fino alla Sicilia. Nel corso del weekend il vortice si esaurirà e la pressione comincerà ad aumentare riportando il sole su gran parte delle regioni. Sabato il sole sarà prevalente un po' ovunque spiega Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it ma al Nord cominceranno ad arrivare venti di Bora che innescheranno temporali forti dal Friuli Venezia Giulia verso il Veneto e Emilia Romagna in serata. Domenica primo calo termico al Nord dove il cielo si presenterà spesso nuvoloso, tanto sole e clima estivo invece al Centro-Sud Sanò annuncia quindi la svolta autunnale tanto attesa: da martedì 25 settembre un irruzione di aria artica da Nordest causerà un brusco calo delle temperature che perderanno fino a 12-15 rispetto ai giorni precedenti.

La dignit? negata ai malati sui treni per Lourdes: un fatto inaccettabile

[Redazione]

Tempi di percorrenza dei convogli sempre pi lunghi, pesanti controlli, snervanti attese: i viaggi da 15-16 ore sono passati a 25-26. Le mancanze risposte dalla Ferrovie dello Stato e dal Presidente Generale Oital (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) di A-A+ [icon_fake] [AFP_18D2ZN] shadow Stampa Email Milano, Scalo San Cristoforo: dopo un'ora di snervante attesa finalmente la manovra per cui il treno che porta a bordo malati gravi proveniente da Lourdes possa entrare in stazione. Una scena che si ripete ormai da diversi anni e che si somma a tempi di viaggio intollerabili. Stiamo parlando dei treni che da tutta Italia raggiungono Lourdes da ormai cento e pi anni e che da diverso tempo sono oggetto di un trattamento a dir poco disumano. Bloccati per ore, le responsabilità, bene dirlo, sono equamente ripartite tra ferrovie italiane e francesi. I tempi di percorrenza tra Milano e Lourdes (giusto a titolo d'esempio) potrebbero essere di 15/16 ore (come stato sino agli anni 2007/2008). Oggi ammontano a circa 25-26 ore. Stiamo parlando, ripeto, di treni che ospitano malati, spesso allettati, che escono per una volta sola all'anno dai loro istituti e ricoveri e che si trovano a dover affrontare un viaggio impossibile. Treni, si badi bene, che le Associazioni come la nostra pagano giustamente sino all'ultimo centesimo. Ma ormai questi treni hanno meno importanza dei carri merci. Spesso vengono fermati per ore e ore senza motivazione in sperdute stazioni francesi. L'ultimo treno stato fermo tre ore ad Avignone, quasi dimenticati e in alcuni casi dovuta intervenire anche la Protezione Civile francese. Sulla pelle dei deboli sono questi autentici scandali sulla pelle delle persone pi deboli. E il treno, ancora oggi, unico mezzo per portare a Lourdes certi malati. Gli aerei e i bus seppure attrezzati spesso non riescono ad accoglierli come dovrebbero. Negli anni anche grazie alla buona volont di alcuni parlamentari sono state avanzate interrogazioni per cercare di risolvere questa situazione. Nulla stato ottenuto. Dalla Francia un autentico muro di gomma con motivazioni che spesso appaiono risibili, come ad esempio un continuo ammodernamento della rete. La verit che questi viaggi della speranza vengono ormai platealmente boicottati e resi sempre pi impossibili. Questo settore di viaggi viene considerato forse solo un peso e un costo. Colpisce la mancanza di sensibilità e comprensione delle persone che viaggiano su quei convogli: i pi deboli, i pi indifesi, gli ammalati. Persone che per tutto un anno anelano di fare quell'esperienza di fede e amicizia quale un Pellegrinaggio a Lourdes. Nell'Europa dei diritti tutto questo suona come uno sfregio alla libera circolazione delle persone. Ci auguriamo che questo sia l'ultimo anno di disagi angherie. Ci auguriamo che da parte delle autorità politiche italiane e francesi venga posta una soluzione: non si chiedono sconti o vantaggi. Solo di tornare a tempi di percorrenza degni di questo nome. Ci vuole solo un po' di umanità e di piena consapevolezza delle persone che vengono accompagnate a Lourdes dai nostri volontari: gli ultimi. 20 settembre 2018 (modifica il 20 settembre 2018 | 22:39)

A nord della Somalia, nel Paese che non esiste, dove non piove più

[Redazione]

Somaliland, nord della Somalia. Il Paese che non esiste. Dichiaratosi indipendente dalla Somalia nel 1991, ha un Governo, un Parlamento e un esercito, ma nessuno Stato del mondo l'ha mai riconosciuto. Lo chiamavano la Svizzera del Corno d'Africa per via dei verdi pascoli. Terra di pastori, il bestiame era la sua ricchezza. Poi, cinque anni fa, è arrivata la più grande delle tragedie: la siccità. Una capra, oggi, costa il doppio di cinque anni fa: 68 dollari. Una povertà e una miseria assolute, quelle del Somaliland, che la piaga dei cambiamenti climatici sta rendendo insostenibili. Molti dei suoi abitanti, oggi, sono profughi nel proprio Paese e si sono ammassati alle porte delle città in cerca di acqua e di cibo. Sono i campi degli IDPs: gli sfollati interni. Vivono in capanne di stracci, legno e lamiera. [BAMBINO] La7 L'acqua dal Governo, però, nei campi degli IDPs può non arrivare anche per diverse settimane consecutive - ci raccontano. Quella poca che c'è, quando c'è, viene da dei pozzi salmastri. Impossibile berla. Eppure, molte mamme, non hanno altro da dare ai loro bambini: solo così possono dissetarli e cucinarci quel pugno di riso, che è l'unico pasto della giornata. Ed è proprio quell'acqua torbida e maleodorante che spesso diventa un veleno per i bambini del Somaliland. Gravemente malnutriti, infatti, muoiono di fame per malattie altrimenti curabili, come il morbillo e la diarrea, che la mancanza di un'alimentazione regolare aggrava fino a renderle fatali. Sono loro le vittime della guerra del clima. Ed è difficile pensare, camminando in mezzo a questa miseria, che abbiano qualcosa di diverso da quelli della guerra delle bombe. Nei vecchi villaggi dei pastori, a centinaia di chilometri di deserto dalla città, dove si consuma questa emergenza umanitaria lenta, corrosiva e inesorabile, molti di loro sopravvivono solo grazie all'arrivo delle cliniche mobili delle organizzazioni umanitarie. [FIUME] La7 A casa nostra non li vogliamo, e allo stesso tempo criminalizziamo gli unici che portano un aiuto effettivo "a casa loro", ovvero le ONG. ONG come Save The Children, tra i pochissimi avamposti sanitari nei villaggi sperduti lungo le piste del Somaliland desertificato, e unica possibilità di sopravvivenza perché il proprio Paese non vorrebbe essere costretto a lasciarlo. Corrado Formigli ha fatto un viaggio in questa terra e lo racconterà nella prima puntata di Piazza Pulita (21.10, La7). Va alle radici del fenomeno per spiegare perché il flusso migratorio da quelle zone è particolarmente intenso, per raccontare le storie delle persone, per farle uscire dalla massa indistinta dei gruppi di migranti di cui si parla spesso in modo astratto. Nel corso della puntata, poi, il percorso continuerà con il racconto dei volti delle storie dei ragazzi della Diciotti in fuga attraverso il nostro Paese. [BAMBINO] La7 [FIUME] La7

A 2 anni dal terremoto il centro di Camerino è inaccessibile. E il governo se ne infischia

[Redazione]

Ho parlato col sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui. È disperato. A più di due anni dal terremoto, il centro della città è ancora inaccessibile, il personale del Comune non basta a smaltire le pratiche per la ricostruzione, il governo si guarda bene dal dare linee guida a riguardo, la sovrintendenza stenta a dire quali edifici vanno demoliti, e via elencando. Pasqui resiste solo per senso del dovere e per l'amore sconfinato che lo lega alla propria terra. Nelle sue condizioni sono tutti i sindaci del cratere. Non è cambiato nulla. Il nuovo governo non ha reperito risorse aggiuntive, non ha modificato le procedure, non sostiene l'economia locale, non è riuscito a strappare all'Europa la classificazione del cratere come "area svantaggiata". Da (ex) giornalista avverto una responsabilità. Salvo rare eccezioni, giornali e televisioni hanno infatti calato un velo su questa insopportabile tragedia nazionale e sul destino dei quasi 40 mila nostri connazionali costretti a vivere da sfollati. I media non ne parlano, e di conseguenza il governo più mediatico della storia repubblicana se ne infischia. All'accusa di non aver fatto nulla per le popolazioni colpite dal terremoto dell'Italia centrale, pochi minuti fa in Senato la grillina Alessandra Maiorino ha replicato citando solo la proroga delle scadenze dei pagamenti. E ci mancherebbe pure non l'avessero concessa... È la prova che, purtroppo, i gialloverdi sono in continuità col peggiore Pd.

Prende forma il decreto Genova. Commissario straordinario fino al 2020. In due anni 500 assunti negli enti locali

[Redazione]

A una settimana dall'approvazione "salvo intese", quindi con la possibilità di fare modifiche, il decreto Genova ha preso forma. Assente nel giorno della commemorazione, il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli oggi è andato a trovare le famiglie che hanno dovuto lasciare la propria casa dopo il crollo del Ponte Morandi e ha portato loro il provvedimento. Il testo è stato modificato martedì con il governatore della Liguria Giovanni Toti e il sindaco Marco Bucci. Uno dei punti principali, e che viene ben specificato, è che Autostrade dovrà mettere a disposizione le somme per ricostruire il ponte entro 30 giorni dalla richiesta del commissario. Il premier Giuseppe Conte prova a fugare ogni dubbio su chi si occuperà della ricostruzione sottolineando da Salisburgo che sarà "il commissario a valutare le proposte e scegliere chi offre più garanzie ai genovesi. Autostrade è fuori, neanche farà parte del consorzio". E lo dice proprio oggi che l'ad di Aspi Giovanni Castellucci ha comunicato di aver presentato "varie opzioni per la demolizione e ricostruzione del ponte, in linea con i tempi e le aspettative della città". Autostrade insiste ma stando così le cose è fuori. Se non dovesse versare i soldi, il decreto prevede che sarà il commissario straordinario a individuare un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere. Il decreto prevede poi che gli enti locali possono assumere fino a 500 persone in due anni per far fronte all'emergenza. Regione, città metropolitana, comuni di Genova, enti del settore allargato e società pubbliche e in controllo pubblico possono assumere complessivamente fino a 250 persone nel 2018 e nel 2019 con contratti a tempo determinato con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente. Per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Le imprese inserite in questa area che avranno un calo di fatturato almeno del 25% dal 14 agosto al 30 settembre 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente possono richiedere al Comune esenzioni delle imposte sui redditi, dall'imposta regionale sulle attività dall'imposte municipali per gli immobili. Ma anche l'esonero dai contributi previdenziali e assistenziali (esclusi i premi per le assicurazioni infortunistiche obbligatorie). Risarcimenti sono previsti alle imprese, ai professionisti agli artigiani e ai commercianti pari al 100% del decremento del fatturato rispetto all'anno precedente nel periodo 14 agosto - 30 settembre 2018 fino a un massimo di 200 mila euro. Il commissario straordinario per Genova resterà in carica fino al 2020 e opererà "in deroga ad ogni disposizione di legge, fatto salvo il rispetto dei vincoli non derogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea". Pienipoteri "per la demolizione, per la rimozione e lo smaltimento delle relative macerie, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario di collegamento". Il decreto prevede poi lo stanziamento a favore della regione Liguria per il 2019 di 22.500.000 per "l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati", mentre "al fine di assicurare servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento, sono attribuite alla Regione Liguria risorse straordinarie nell'ammontare di euro 20.000.000 per il rinnovo del parco mezzi". Sono poi previsti 500 mila euro, per gli anni 2018-19, per garantire "l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nella città metropolitana". La bozza del decreto Genova istituisce infine la zona franca urbana per il sostegno alle imprese danneggiate dal crollo di ponte Morandi, il cui perimetro sarà definito sempre dal commissario.

Indagato il primario dell'ospedale: in meno di un mese 33 morti sospette

[Redazione]

[1536746262-1516194553-corsie-dospedale] Mia sorella Fernanda aveva 83 anni, ma era una donna attiva, autonoma - spiega Pietro Ballerini - viveva sola a casa sua e non aveva bisogno di nessun aiuto. È entrata in ospedale per una frattura al femore ma lì dentro si è fatta massacrare. È entrata sana ed è uscita morta. Ora voglio sapere la verità. Stefano, 56 anni e suo padre Pietro di 92 sono anche loro deceduti sembrasse sempre per un'infezione intestinale. E il cugino Massimo Evangelisti, non se ne fa una ragione: Stefano era ricoverato perché aveva dolori alla gamba danneggiata in un incidente ma per noi è stata una sorpresa quando ci hanno detto che era morto per un'infezione. Suo padre Pietro era un vecchietto che stava bene, ricoverato per accertamenti vista l'età, ma poi anche lui ha contratto un'infezione intestinale. Tre storie con un unico punto in comune, cause di decesso non legate alla patologia per cui i tre pazienti sono entrati al Noa, il nuovo ospedale delle Apuane. Tre storie che vanno a sommarsi agli altri trenta decessi in soli 21 giorni, dal 20 dicembre 2017 al 10 gennaio 2018. Evento anomalo o solo fortuna? La procura di Massa vuole vederci chiaro. Ha aperto un fascicolo sulle morti sospette e al primario di Medicina generale, Alessandro Pampana, è stato notificato un avviso di garanzia. Un atto formale, ha spiegato il procuratore Aldo non potendo procedere contro ignoti, visto che il reparto in questione ha di fatto un responsabile. Sono state sequestrate le cartelle cliniche, l'ipotesi di reato è l'omicidio colposo di 33 pazienti. Se c'è stato errore umano ce lo diranno le perizie. L'artefice del terremoto sanitario è il presidente del Consiglio comunale di Massa, Stefano Benedetti, di Forza Italia contattato dai parenti dei pazienti. Sono soddisfatto che si sia mossa la Procura così sapremo la verità spiega Benedetti turbato da quanto è venuto a sapere dai familiari dei deceduti. Mi hanno raccontato spiacevoli situazioni in reparto, come quello dell'infermiera che, con gli stessi guanti, passava a lavare un paziente dopo l'altro che aveva diarrea o meno. Ma se quello può essere stato un errore, a Benedetti non va giù che ben 33 pazienti siano morti per la stessa causa: infezione intestinale. Io non contesto la fase finale del decesso, ma la fase iniziale dell'infezione. Come mai così tante persone hanno avuto la stessa patologia?. Il primario Alessandro Pampana, nel gennaio scorso aveva risposto a Benedetti: Il dato dei decessi è sovrapponibile a quello rilevato nelle medicine degli ospedali dell'area che hanno struttura, organizzazione e quantità di accessi paragonabili.

Arezzo, due dipendenti morti per fuga di gas all'Archivio di Stato

[Redazione]

[1537456225-vigilifuoco-lapresse]Tragico incidente verificatosi all'interno dell'edificio dell'Archivio di Stato di Arezzo, dove a causa di una fuga di gas hanno perso la vita due dipendenti, ed un terzo è rimasto gravemente intossicato. Il dramma è avvenuto alle 8 circa del mattino, quando gli impiegati avevano appena raggiunto i loro uffici. Ad un tratto si è azionato l'armadio dell'impianto antincendio, ed i due uomini sopra citati sono corsi ad effettuare un rapido controllo alla centralina, collocata nel seminterrato. Lì sarebbero stati investiti da una nube di argon, un gas inodore sprigionatosi a seguito dell'attivazione dell'allerta. Si tratta di un gas inerte, in grado di sottrarre ossigeno all'ambiente in caso di incendio, un sistema diffuso soprattutto dove si conservano documenti cartacei. Soffocati, i due sono caduti a terra privi di sensi. Si tratta del 55enne Filippo Bagni, e del 59enne Piero Bruni, entrambi di Arezzo. Non vedendo ritornare i colleghi, altri dipendenti hanno raggiunto il seminterrato per verificare cosa fosse accaduto loro, ritrovando così i due uomini in stato di incoscienza. Immediata la chiamata ai soccorsi, che in breve sono giunti sul posto. I vigili del fuoco hanno provveduto a transennare l'area attorno a piazza del Commissario, dove è situato l'edificio. La struttura è stata velocemente evacuata e tutti i residenti della zona sono stati invitati a tenere spalancate le finestre, così da evitare il pericolo di un eventuale accumulo del pericoloso gas all'interno degli appartamenti e favorire la dispersione. Tutto il centro storico è rimasto per ore in stato di allarme. Gli operatori del 118, intervenuti con un ingente dispiegamento di mezzi, fra cui lo stesso elicottero di soccorso Pegaso, hanno fatto il possibile per salvare i due dipendenti intossicati. Per uno è stato effettuato un disperato tentativo di rianimazione sul posto, mentre l'altro veniva trasportato d'urgenza al pronto soccorso. Per entrambi, purtroppo, non è stato nulla da fare. Il terzo grave intossicato, invece, è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di San Donato, dove si trova tuttora ricoverato. Anche gli altri impiegati sono stati accolti all'interno di strutture sanitarie, per essere sottoposti ad accertamenti che potessero chiarire le loro reali condizioni di salute dopo l'incidente. In piazza del Commissario anche un nutrito schieramento di forze dell'ordine, tra carabinieri, poliziotti e vigili urbani. Presente inoltre il pm Laura Taddei, che ha effettuato un primo sopralluogo, dando avvio all'inchiesta aperta dalla Procura. L'edificio sede dell'Archivio Storico è stato posto sotto sequestro. A quanto pare, l'ultima revisione dell'impianto antincendio risale a poche settimane fa e la situazione era risultata perfettamente a norma, perciò sono ancora da stabilire le cause che possono aver provocato la tragedia.

Rieti, incendio nella notte a camion e altri mezzi in un'azienda agricola

[Redazione]

RIETI - Le fiamme sono divampate piuttosto rapidamente e in pochi minuti hannocompletamente avvolto un trattore e un camion all'interno di un'aziendaagricola nel comune di Pescorocchiano nel Cicolano. Quando sul posto sonogiunti i soccorritori i mezzi da lavoro erano già stati danneggiati. Era ormainotte quando é scattato l'allarme. Sul posto sono intervenuti Vigili del fuoco e carabinieri del locale comando stazione che hanno effettuato i primiaccertamenti per valutare se si sia trattato di un incidente dovuto ad uncasuale innesco, cause accidentali, un atto doloso o altre cause. Il tempestivointervento dei mezzi antincendio ha evitato che le fiamme provocasseroconseguenze più gravi. Giovedì 20 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, approvate dalla Regione norme sulle seconde case nei paesi colpiti dal terremoto

[Redazione]

RIETI - Oggi, il consiglio regionale del Lazio ha approvato un emendamento che garantisce, grazie a una norma transitoria, la possibilità di estendere ai proprietari di seconde case nei comuni dell'area del sisma maggiormente colpita dalla distruzione, l'autorizzazione provvisoria necessaria per realizzare un'abitazione non strutturata, a condizione che venga rimossa al termine della ricostruzione della propria casa in muratura. Un risultato straordinario, per il quale ringrazio i colleghi delle altre forze politiche che hanno prima sottoscritto l'emendamento che ho presentato e che lo hanno poi approvato in aula, offrendo così, grazie a una norma mai adottata in nessun'altra regione, una possibilità di mantenere il legame con il territorio e di sostenere un'economia che in gran parte era basata proprio sul popolo delle seconde case. Da lunedì riprenderemo in Commissione ricostruzione la discussione sull'intero articolato della proposta di legge riguardante gli interventi a favore dei comuni del Lazio colpiti dal sisma del 2016. Lo dichiara in una nota Sergio Pirozzi consigliere regionale e Presidente della XII Commissione (Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione) del Consiglio regionale del Lazio Giovedì 20 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, principio di incendio in uno stabile di via della Scrofa: evacuato un palazzo

[Redazione]

Principio d'incendio oggi in un ufficio in via della Scrofa 67 vicino a piazzaNavona. Secondo quanto riferito il palazzo, dove è presente anche un ufficiopostale, è stato evacuato in via precauzionale. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. A quanto si apprende il principio d'incendio sarebbe partito da un server da cui usciva del fumo. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale di Roma capitale I gruppo Centro. Giovedì 20 Settembre 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:00
RIPRODUZIONE RISERVATA

- Varazze, incendio sulle alture di Campomarzio

[Redazione]

Savona - Un incendio boschivo è divampato in una zona impervia alle spalle di Campomarzio, frazione sulle alture a levante di Varazze. Allarme intorno alle 13,30 di mercoledì. I vigili del fuoco del distaccamento varazzino e della centrale di Savona, intervenuta anche con un'autobotte e una quindicina di volontari Aib giunti anche da Savona, dalle Albirole e Celle, non hanno potuto raggiungere la zona con i mezzi a causa del territorio aspro e privo di strade percorribili. Sono stati quindi allertati due elicotteri della Regione e due Canadair. Solo dal cielo, infatti, era possibile spegnere le fiamme e così è stato fino al tardo pomeriggio. Non è stato necessario evacuare gli abitanti. Ai bordi della strada che collega Campomarzio a Casanova, i pompieri hanno tenuto sotto controllo i caseggiati e le villette per impedire l'arrivo del fuoco che stava discendendo la scarpata molto boscosa, ricca di castagni e querce. La bonifica è iniziata intorno alle 18.

Intimidazione a esponente Confindustria

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 20 SET - Intimidazione ai danni della presidente della sezione Turismo di Confindustria meridionale della Sardegna, Clara Pili. Qualcuno durante la notte ha incendiato la sua auto. L'episodio è avvenuto intorno alle 4.30 in via Malpighi a Cagliari. Una volta infranto il vetro posteriore dell'auto dell'imprenditrice è stata lasciata cadere all'interno dell'abitacolo della diavolina accesa. Il sedile posteriore e parte di quello anteriore hanno subito preso fuoco. Una persona che transitava nella zona si è accorta delle fiamme, facendo scattare l'allarme. Sul posto sono intervenuti subito i vigili del fuoco e gli agenti della squadra volante. Nel giro di breve tempo l'incendio è stato domato prima che l'auto venisse danneggiata interamente. "È stato sicuramente un atto intimidatorio - ha detto all'ANSA, l'imprenditrice Clara Pili - il vetro posteriore è stato infranto ed è stato appiccato il rogo. Abito in una zona tranquilla dove non si sono registrati mai questi episodi".

- Il decreto Genova: ?Autostrade versi le somme entro 30 giorni dalla richiesta del commissario?

[Redazione]

Genova - Autostrade dovrà mettere a disposizione le somme per ricostruire il ponte entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario. Lo si legge in una bozza del Decreto Genova. Il concessionario, tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura (...), entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario straordinario pone a sua disposizione le somme necessarie al predetto ripristino ed alle altre attività connesse, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo. In caso di omesso versamento nel termine - si legge nella bozza -, il Commissario straordinario può individuare, omessa ogni formalità non essenziale alla valutazione delle manifestazioni di disponibilità comunque pervenute, un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere, a fronte della cessione pro solvendo dell'appertinente quota dei crediti dello Stato nei confronti del concessionario, potendo remunerare tale anticipazione ad un tasso annuo non superiore a quello di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali.

500 assunti in 2 anni negli enti locali

Il Decreto Genova, si legge in una bozza, stabilisce che gli enti locali possono assumere fino a 500 persone in due anni per far fronte all'emergenza ponte Morandi. Regione, Città metropolitana, Comune di Genova, enti del settore allargato e società pubbliche e in controllo pubblico possono assumere complessivamente fino a 250 persone nel 2018 e nel 2019 con contratti a tempo determinato con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente. Il decreto Genova stabilisce che per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, i soggetti possono procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati.

22 milioni per il trasporto locale

La bozza del decreto Genova prevede aiuti per il trasporto pubblico locale. Alla Regione andranno 22 milioni e 500 mila euro per migliorare il servizio regionale e locale per il 2019 e 20 milioni per rinnovare il parco mezzi e 500 mila euro per gli anni 2018-19 per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nella città metropolitana. Per gli autotrasportatori è costituito al ministero un fondo da 5 mln per tre anni ciascuno dal 2018 al 2020. I fondi per coprire il calo del fatturato delle imprese

Il Decreto Genova riconosce alle imprese genovesi, ai professionisti, artigiane e commercianti che nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 settembre 2018 hanno subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017, una somma pari al 100% del predetto decremento e nel limite massimo di 200 mila euro. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento. I criteri e le modalità per erogazione delle somme sono stabiliti dal Commissario delegato nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

- Maltempo, bomba d'acqua su Caserta: strade allagate e alberi pericolanti

[Redazione]

Caserta - Una bomba d'acqua si è abbattuta sulla città di Caserta e su alcuni comuni vicini, in particolare su Recale, e ha provocato danni ingenti. Ci sono strade impraticabili e sottopassi allagati oltre ad alberi pericolanti. Il capoluogo è rimasto sotto una bufera di pioggia, vento e grandine per quasi mezz'ora. Alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne nell'acqua alta, in particolare nei sottopassi di via Lincoln e via Ferrarecce. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale per liberarle. Problemi di acqua alta anche alla galleria della Reggia ubicata sulla strada statale 700, dove si prosegue a passo uomo con le auto incolonnate. Qui sono al lavoro i tecnici dell'Anas, ma la chiusura del sottopasso sembra scongiurata. Almeno 40 gli interventi dei vigili del fuoco. In altre zone acqua ha trascinato via i bidoni dell'immondizia.

- Il maltempo si sposta al Centro-Sud. Prima neve a Cortina e in Alto Adige

[Redazione]

Roma - La perturbazione responsabile del maltempo che ha colpito il Nord Italia, nelle prossime ore raggiungerà il Centro e il settore del basso Tirreno mentre al Nord è in atto un rapido miglioramento a iniziare dal Nordovest. All'inizio settimana, poi, spiegano i meteorologi la perturbazione abbandonerà velocemente l'Italia con gli ultimi strascichi lunedì all'estremo Sud. L'aria molto più fresca che segue questa perturbazione si riverserà su tutto il Paese determinando un'attenuazione del caldo degli ultimi giorni. L'aria fresca è accompagnata da una notevole intensificazione dei venti da nord e da mari mossi molto mossi. La tendenza per la prossima settimana vede di nuovo un tempo tipicamente estivo: tornerà il sole in tutta Italia, vento e moto ondoso si attenueranno e le temperature già da martedì aumenteranno rapidamente; a metà settimana ci saranno valori attorno o poco sopra i 30 gradi. Prima neve in Alto Adige. Prime neviccate in montagna, pioggia incessante per tutta la notte a fondo valle e forte abbassamento delle temperature in Alto Adige. I primi fiocchi bianchi della stagione in alcune vallate sono caduti già poco sopra i 1.000 metri. Dobbiaco, località turistica dell'Alta Val Pusteria, si è risvegliata sotto un manto bianco e con una temperatura di appena un grado. Al rifugio Uetia de Biochin Val Badia posto a 2.079 metri il manto bianco ha raggiunto i 25 centimetri. Neve a passo Stelvio ma collegamento automobilistico garantito tra Valtellina e Alto Adige. Deciso il calo delle temperature sia sui rilievi che nei centri di fondo valle. La massima del mattino a Bolzano e Merano è stata di 14 gradi, valore che scende a 10 gradi a Bressanone e Vipiteno in Valsarco. Oltre i 3.000 metri la colonnina di mercurio è scesa a -8 gradi. A seguito delle forti precipitazioni la centrale viabilità provinciale non segnala interruzioni. L'unica chiusura riguarda la strada provinciale 44 del passo Stalle tra Anterselva ed il valico italo-austriaco a seguito di una frana caduta alcuni giorni fa che ha invaso anche una galleria. Bora a Trieste, esonda torrente in Friuli il vicepresidente della Regione e assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi sta raggiungendo Caneva dove sono estesi gli allagamenti - spiega - e sondazione del torrente Grava sta allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali. In questa fase si sono attivate sul territorio 20 squadre comunali e più di 70 volontari. Per fronteggiare la situazione di crisi la Sala Operativa Regionale ha attivato i volontari dei comuni limitrofi mentre sul posto stanno già operando i funzionari della Protezione civile regionale. Il maltempo in Friuli Venezia Giulia ha colpito in modo particolare la pedemontana pordenonese. Al termine del sopralluogo sarà valutata la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza. Nel corso della notte - è il resoconto della Protezione civile del Fvg - celle temporalesche hanno seguito a formarsi e a arrivare sulla regione con rovesci di pioggia intensi (fino a 50mm in un'ora specie nel Pordenonese) e con molti fulmini. I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato uno smottamento nel comune di Taipana lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis. Cadute di alberi si sono verificate a Palazzolo dello Stella, Polcenigo e Osoppo. In seguito a cadute di alberi è stata segnalata la mancanza di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis e Enel sta provvedendo al ripristino. Intorno alle ore 2 è entrato vento da nord a 70 km orari in pianura, 80 su Lignano e per le 3:30 è entrata Bora (raffiche alle 5 a 90 km orari su Trieste), con ritardo di un paio di ore rispetto a quanto prospettato dai principali modelli di simulazione. Successivamente i rovesci hanno assunto carattere di minore intensità in pianura mentre una linea temporalesca si è sviluppata tra il mare aperto e il Monfalconese. Nelle prossime ore le piogge - avverte la Protezione civile - insisteranno specie verso la costa ma con intensità orarie inferiori. I rovesci di maggiore entità riguarderanno comunque bassa pianura e costa. La Bora soffierà sostenuta o forte mentre il vento in pianura tenderà ad attenuarsi.

Pioggia, nuvole e temperature in calo: il meteo del 20 e 21 settembre

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di giovedì 20 settembre in Italia. Nord: poche nubi sparse e prevalente soleggiamento, con isolate foschie e locali banchi di nebbia al primo mattino sulle pianure e qualche nube in più nel pomeriggio sui rilievi in genere. Centro e Sardegna: tempo perturbato sulla Sardegna, con fenomeni diffusi a prevalente carattere di rovescio o temporale che potranno anche risultare intensi sul settore orientale, in miglioramento serale su quello occidentale; su Marche meridionali, Abruzzo e Lazio molte nubi con precipitazioni da isolate sparse, localmente temporalesche, mentre sulle restanti aree la nuvolosità sarà più frammentata e meno consistente e potrà dar luogo a qualche occasionale piovasco sui settori meridionali di Toscana e Umbria, con situazione in generale miglioramento serale. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso o coperto sulla Sicilia con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale anche localmente intense; isolate piogge e locali temporali su Molise e Puglia settentrionale e iniziali condizioni di variabilità sul resto del sud, ma con nubi in generale aumento mattutino e che dalla tarda mattina/metà giornata daranno luogo a precipitazioni sparse, localmente temporalesche, comunque più consistenti su aree interne e rilievi in genere. Generale miglioramento serale a eccezione della Sicilia dove i fenomeni si attenueranno solo parzialmente e temporaneamente. Temperature: minime in calo sull'Emilia-Romagna orientale e stazionarie sul resto d'Italia; massime in diminuzione su Sardegna, Sicilia, Molise e Puglia, in aumento su Emilia-Romagna orientale, nord Marche, Lazio e settori occidentali di Toscana e Campania. Venti: moderati settentrionali sulla Sardegna e da deboli a moderati meridionali sulla Sicilia, con raffiche anche forti durante i temporali; mediamente deboli sul resto d'Italia: dai quadranti settentrionali al nord e sulle regioni adriatiche con locali rinforzi sulla Liguria, in prevalenza da quelli orientali sul restante territorio con locali rinforzi sulle coste di Toscana, Lazio e Campania. Mari: molto mosso il settore ovest del Tirreno centro-meridionale con moto ondoso in aumento fino a localmente molto agitato; da mosso a molto mosso il settore est del Tirreno centrale; mosso alto Tirreno e mare di Sardegna; da poco mosso a localmente mosso canale di Sardegna, stretto di Sicilia, Tirreno sud-orientale e mar Ligure, tendenti a poco mosso il mar ligure e a generalmente mosso gli altri; poco mosso l'Adriatico e lo Jonio. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per la giornata di venerdì 21 settembre in Italia. Nord: nubi compatte sulle aree alpine con qualche debole rovescio o temporale atteso dal pomeriggio sui rilievi maggiori; cielo generalmente sereno o velato sulla Pianura Padana, con locali foschie dense al primo mattino. Centro e Sardegna: sull'isola persistono condizioni di maltempo che sul settore orientale si protrarrà fino a sera, mentre sul resto della regione ampiamente si affacceranno già dal pomeriggio a partire dal settore nord-occidentale. Poche nubi sulle regioni peninsulari in temporaneo aumento tra tarda mattinata e pomeriggio con rovesci e qualche temporale a ridosso della dorsale appenninica. Sud e Sicilia: condizioni di tempo instabile sull'isola con rovesci e temporali, in particolar modo sul settore occidentale dove risulteranno intensi. Nubi sparse sulle altre regioni in temporanea intensificazione diurna associate ad attività temporalesca pomeridiana sulle aree appenniniche. Temperature: minime in lieve calo al centro peninsulare e sulle regioni ioniche; stazionarie altrove; massime in aumento sulle regioni centrali, Molise e Puglia; in calo su Friuli-Venezia Giulia, più deciso sulla Sicilia; senza variazione di rilievo altrove. Venti: da moderati a localmente forti nord-orientali sulla Sardegna e meridionali sulla Sicilia; bolli variabili al nord; generalmente deboli di direzione variabile sul resto del Paese con prevalenza del regime di brezza al centro-sud peninsulare. Mari: da molto mosso a agitato il mare e canale di Sardegna; da mosso a molto mosso il Tirreno meridionale ad ovest e lo stretto di Sicilia; mosso gli altri bacini occidentali; poco mosso Adriatico e Ionio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata meteo

Genova, bozza decreto: 500 assunti in due anni negli enti locali

[Redazione]

Roma, 20 set. (LaPresse) - Per far fronte alle necessità conseguenti al crollo del Ponte Morandi, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, gli enti del settore regionale allargato e le società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali, "possono assumere, complessivamente, con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa". Lo prevede l'articolo 2 della bozza aggiornata del DL Genova, detto anche Decreto Urgenze. Lo stesso articolo stabilisce che per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Le assunzioni, prevede ancora l'articolo 2, sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, i soggetti possono procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Decreto Genova, poteri assoluti al commissario e 500 assunzioni per ricostruire il Ponte Morandi

[Redazione]

Il Commissario straordinario per gestire la situazione a Genova dopo il crollo del Ponte Morandi "opera in deroga ad ogni disposizione di legge, fatto salvo il rispetto dei vincoli non derogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea". Lo si legge all'articolo 1 della bozza aggiornata del DI Genova, noto anche come Decreto urgenze. "Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi" previsti in un primo periodo "il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento", si legge ancora nella bozza. Insieme a lui sarà nominato in aggiunta al contingente di venti unità, fino a due subcommissari, nominati con proprio provvedimento. Stanziamento per la Liguria. All'articolo 5 viene previsto lo stanziamento a favore della regione Liguria per il 2019 di 22.500.000 euro per "l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati", mentre "al fine di assicurare servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento, sono attribuite alla Regione Liguria risorse straordinarie nella misura di euro 20.000.000 per il rinnovo del parco mezzi". Sono poi previsti 500 mila euro, per gli anni 2018-19, per garantire "l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nella città metropolitana". Lo si legge all'articolo 5 della bozza aggiornata del decreto. 500 assunzioni. Per far fronte alle necessità conseguenti al crollo del Ponte Morandi, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, gli enti del settore regionale allargato e le società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali, "possono assumere, complessivamente, con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa". Lo prevede l'articolo 2 della bozza aggiornata del DI Genova, detto anche Decreto Urgenze. Lo stesso articolo stabilisce che per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Le assunzioni, prevede ancora l'articolo 2, sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, i soggetti possono procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati. Mobilità. "Al fine di garantire, in via d'urgenza, idonee misure a sostegno del trasporto pubblico locale, favorendo strutturalmente la mobilità cittadina e regionale, sono stanziati a favore della regione Liguria risorse straordinarie nella misura di 22.500.000 euro per il 2019 per l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati, 500.000 euro per ciascuna delle annualità 2018 e 2019 per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova". Lo si legge nella bozza del decreto Genova. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata di genova decreto genova ponte morandi

Dalla Cei un milione di euro dall'8x1000 per gli alluvionati del Kerala

[Redazione]

La presidenza della Cei ha destinato un milione di euro, dai fondi dell'8x1000, alle popolazioni indiane della municipalità di Alleppey, nello stato del Kerala, vittime delle pesantissime alluvioni verificatesi tra l'8 e il 16 agosto scorsi. A darne notizia, ieri, è stata la stessa Conferenza episcopale italiana ricordando che quasi 500 persone hanno perso la vita e 140 sono rimaste ferite a causa del fango, delle frane e della apertura di ben 36 dighe. Sono andati perduti circa 24.000 ettari di terreni agricoli, ovvero la principale fonte di reddito per le popolazioni della regione. La somma, informa la Cei rilanciata dalla sua agenzia Sir, sarà affidata a Caritas Italiana, affinché, attraverso le strutture Caritas delle sei diocesi locali e attraverso altri partners della comunità del luogo, procuri cibo e materiale igienico-sanitario e perché fornisca assistenza nella ricostruzione di ripari e nel riavvio di attività produttive in agricoltura. Non manchi a questi fratelli la nostra solidarietà e il concreto sostegno della Comunità internazionale, aveva detto Papa Francesco all'Angelus di domenica 19 agosto. Sono vicino alla Chiesa in Kerala e ho poi aggiunto che è in prima linea per portare soccorso alla popolazione. Anche tutti noi siamo vicini alla Chiesa in Kerala e preghiamo insieme per quanti hanno perso la vita e per tutte le persone provate da questa grande calamità.

Nuovo incendio a Imperia: l'elicottero dei vigili del fuoco interviene in regione Campi Rossi

[Redazione]

Prosegue la stagione degli incendi a Imperia, favorita dal perdurare delle temperature alte, dalla mancanza di precipitazioni e dalla vegetazione secca. Oggi, giovedì 20, l'elicottero dei Vigili del fuoco è intervenuto per domare un incendio di sterpaglie vicino alle villette di regione Campi Rossi, all'periferia di Oneglia. ROBRUS Intorno alle 10 l'incendio era sotto controllo. Sono intervenuti una squadra dei Vigili del fuoco e diversi volontari.

Venerd? a Cannobio l'addio a Gabriele Zanni, precipitato mentre cercava funghi col fratello

[Redazione]

Conosciuto da tutti, ma allo stesso tempo molto riservato: Gabriele Zanni, 53anni, è morto ieri mattina a Falmenta, dove era andato a cercare funghi con il fratello. La tragedia in mattinata. Zanni a Cannobio era titolare del locale Dolce & caffè in via Magistris, sul lungolago. Ieri mattina - mercoledì 19 -era uscito con il fratello Giovanni: per cercare funghi hanno scelto la valCannobina, zona di Falmenta, che entrambi conoscevano bene perché è il paese di cui la famiglia è originaria. Erano le 9,30 circa quando il fratello ha lanciato allarme. I due si erano persi di vista un attimo, come accade spesso quando si cercano i funghi, equando Giovanni ha trovato il cestino di Gabriele abbandonato nel bosco si è allarmato. Ha chiamato il fratello più volte senza mai ricevere risposta e ha capito che qualcosa non andava, così è partita la chiamata ai soccorsi. La località è il monte Barro. LEGGI ANCHE - Barista di Cannobio muore mentre cerca funghi col fratello incidente è avvenuto in un luogo che presenta un avvallamento: sulla parte opposta era un fungo e Zanni ha voluto attraversare il tratto per raccogliercelo. Il fondo scivoloso però ha tradito la sua esperienza ed è precipitato per un centinaio di metri. Quando il soccorso alpino della stazione Valgrande è arrivato sul posto -insieme a Sagf e vigili del fuoco - ha avuto difficoltà a localizzare la zona della tragedia: Giovanni Zanni, che aveva allertato i soccorsi, indossava abiti scuri che si mimetizzavano con la fitta vegetazione. Impossibile da vedere con l'elicottero, le squadre hanno proceduto a piedi e una volta rintracciato l'uomo si sono messi sulle tracce del fratello caduto nel dirupo, recuperando poi il corpo con l'elicottero. Ideò la Via del prosecco Gabriele Zanni non era sposato e non aveva figli. Titolare del Dolce & caffè, a Cannobio da un paio d'anni era anche socio della steakhouse Il Birbante poco più avanti, sempre in via Magistris. Come commerciante era stato promotore della Via del prosecco e a seguire del Barolo e della Barbera, coinvolgendo i colleghi in apprezzate serate. E stato tra i primi ad aprire un locale sul lungolago appena dopo la qualificazione una dozzina di anni fa - ricorda il sindaco Giandomenico Albertella -. Il suo bar è frequentato dai giovani, un riferimento per i turisti e un ritrovo per il paese. Gabriele era un uomo di compagnia, imprenditore capace, di grande professionalità e in grado di aggregare. Il 7 settembre ultimo evento organizzato da Zanni era stata la Serata Barbera. ho sentito martedì sera ed eravamo d'accordo di vederci ieri. E stato un choc apprendere della tragedia dice Lorella Grieco, commerciante e consigliere comunale. Zanni era un tipo aperto, disponibile, pieno di conoscenti senza tuttavia essersi legato a qualcuno in modo particolare. Il funerale si terrà domani - venerdì - alle 14,30 nella chiesa di San Vittore a Cannobio, dove stasera alle 20,45 ci sarà il rosario. Lascia i fratelli Giovanni e Vittorio e la cognata Nory.

Incendio in una palazzina di zona Monade a Diano Marina: non ci sono feriti

[Redazione]

Questa sera (giovedì 20 settembre), poco prima delle 19, i Vigili del fuoco sono intervenuti per domare un incendio in via Santa Lucia di zona Monade, a Diano Marina. Le fiamme, forse a causa di un corto circuito, si sono sviluppate in una stanza all'interno di una palazzina a due piani. ROBRUSinquilina, in stato di choc, è stata soccorsa da un'ambulanza della Croce Rossa di Diano Marina e dall'automedicale del 118 (foto sopra), ma non ha riportato ferite. Hanno compiuto accertamenti anche i carabinieri della stazione di Diano Marina.

Lite Salvini-Di Maio sul commissario per il sisma in Centro Italia

[Redazione]

Matteo Salvini spinge per Sergio Pirozzi e non vuole sentire ragioni. Gli ha promesso in agosto che sarà lui il futuro commissario per la ricostruzione in Centro Italia al posto di Paola De Micheli, anche perché il battagliero ex sindaco di Amatrice secondo il vicepremier è l'uomo giusto per favorire l'ultima conquista elettorale al Sud, dove già oggi non mancano i voti, madirigenti capaci di consolidare la Lega nell'area. Ma la stessa poltrona la rivendicano i cinque stelle, soprattutto quelli delle Marche. I quali hanno già iniziato un "casting" tra i professionisti e i progetti della zona per trovare la figura più adatta. Intanto, nelle retrovie, aspetta Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione civile, al momento in forza a Palazzo Chigi. Sergio Pirozzi. ANSA CONTE NON DISDEGNEREBBE CURCIO In maggioranza non si litiga soltanto sulle risorse da contendersi in manovra per reddito di cittadinanza e flat tax, per il decreto "spazza corrotti" considerato troppo giustizialista dai leghisti, o per la scelta del commissario a Genova dopo la tragedia del Ponte Morandi. Una situazione, questa sul nuovo uomo forte della ricostruzione, che starebbe spazientendo non poco il premier Giuseppe Conte. Il quale non disdegnerebbe di mandare Curcio nelle zone del sisma del 2016, ma alla fine rischia di dover prorogare per altri 45 giorni il commissario uscente De Micheli. ANCHE FORZA ITALIA AVANZA PRETESE Come detto, la questione è politica e si mischia con le tornate amministrative, partendo dalle Regionali in Abruzzo. In quest'ottica nel centrodestra - dopo l'ultimo accordo tra Salvini e Silvio Berlusconi che ha sbloccato la presidenza della Rai a Marcello Foa - c'è anche chi guarda in alto. Non soltanto c'è chi si dice convinto che alla fine il leader della Lega lascerà a Forza Italia il candidato presidente - il coordinatore regionale Nazario Pagano avrebbe commissionato un sondaggio per capire chi può essere l'azzurro con maggiore appeal elettorale -, ma addirittura sarebbe arrivata la richiesta di conferire il posto di commissario a Pier Luigi Biondi, sindaco di L'Aquila, enfant prodige di quello che resta del centrodestra, membro di Fratelli d'Italia masalviniano nell'anima. Candidatura che il leader del Carroccio non ha ancora avallato, anche perché convinto che Pirozzi sia l'uomo giusto. Fabrizio Curcio, ex capo della Protezione civile. ANSA MALUMORI TRA I GRILLINI MARCHIGIANI Questo sull'asse centrodestra-Lega. Ma non è da meno il fronte M5s, che rivendica questa poltrona con altrettanta forza. Anche perché Luigi Di Maio deve affrontare i malumori dei grillini marchigiani, di una regione dove il Movimento ha preso quasi tre volte più parlamentari degli altri partiti, ma che si è ritrovato senza un ministro dopo che Mauro Coltorti, si è visto scavalcare da Danilo Toninelli per la guida del dicastero dei Trasporti e delle Infrastrutture e si è dovuto "accontentare" della presidenza della commissione Lavori pubblici del Senato. I grillini locali, oltre a fare pressioni sul vicepremier, avrebbero già iniziato a incontrare e intervistare i migliori professionisti dell'area per trovare quello giusto. L'importante è che sia una figura del territorio, anche perché nel 2020 si vota alle Regionali e nessuno nell'universo pentastellato vuole perdere le Marche, l'unica regione in Centro Italia totalmente in mano loro. Paola De Micheli, commissaria per la ricostruzione post sisma nel Centro Italia. ANSA IRRITATI I GOVERNATORI DELLE AREE COLPITE Di questo caos potrebbe approfittarne Fabrizio Curcio, e non soltanto perché visto il suo passato saprebbe dove mettere le mani. A riprova che la ferita del sisma del 2016 per lui non si è mai cicatrizzata c'è la scelta di venire ad Arquata il 24 agosto 2018, a due anni dalle prime scosse, per la commemorazione delle vittime. Intanto i governatori delle aree colpite dal terremoto (Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche) guardano a questo caos con molto disappunto. Tanto che avrebbero scritto alla presidenza del Consiglio per lamentare sia la confusione sulla nomina del commissario sia le misure per l'area che dovrebbero entrare nel decreto Genova, dove lo stato di emergenza sarà prorogato di un anno. LE REGIONI CHIEDONO CHIAREZZA SULLE RISORSE A quanto si sa, le Regioni vogliono chiarezza sulle risorse per i loro territori. Soprattutto chiedono di intervenire su due punti che il testo del governo non tocca: una deroga per ricostruire anche le case che presentano difformità residenziali, cioè abusi edilizi e in quanto tali non possono ottenere il contributo per la ricostruzione. Da risolvere anche il nodo relativo al personale assunto con contratti a tempo

determinato in organico all'ufficio del commissario, che scadono il 31 dicembre 2018.

Quei poveri minatori morti nell'inferno di Marcinelle

[Redazione]

La seconda guerra mondiale, con i suoi disastrosi effetti, aveva gettato sull'astrico il nostro paese. Mancava tutto eera da avviare la titanica operadella ricostruzione. Mancavano soprattutto le materie prime, indispensabili perriavviare il processo di industrializzazione che si era bruscamente arrestato.E così, per cercare di ovviare in qualche modo al grave problema, nel 1946viene stipulato un protocollo con il Belgio, ratificato poi a Roma il 27 apriledel 1947, in virtù del quale in Italia sarebbero affluiti grossi quantitatividi carbone mentre, in cambio, il nostro paese avrebbe fornito la manooperache lì scarseggiava.accordo prevedevainvio di 50 mila unità lavorative(che poi, in effetti, sarebbero diventate 64 mila), duemila a settimana, di etànon superiore ai 35 anni, da impiegare in gran parte nelle miniere di carbone.L 8 agosto del 1856, 275 uomini scendevano nelle viscere della miniera di Boisdu Cazier, a Marcinelle, nei pressi di Charleroi. Gran parte di quei minatorierano italiani giunti un po da ogni dove attratti dalla opportunità lavorativae da una discreta possibilità di guadagno. Almeno così recitavano i manifestiaffissi in tutti i comuni della Penisola. La realtà, però, era assai diversa.Il lavoro era durissimo, ai limiti dell umana sopportazione e, soprattutto,molto pericoloso. La remunerazione, poi, non era così soddisfacente come tuttolasciava supporre. Dopo un lungo viaggio in treno che poteva superare anche itre giorni (il punto di partenza era la stazione di Milano), i lavoratoritaliani venivano fatti scendere nella zona destinata allo scarico delle merci.E già questo era un discreto biglietto da visita. Quanto all alloggio venivanogettati in putride baracche di legno che nel corso dell ultima guerra eranostate utilizzate dai prigionieri russi. Tale sistemazione indecente aveva unasua logica: i lavoratori italiani dovevano essere tenuti distanti dalle cittàperché il loro arrivo non era granché gradito dalla popolazione locale chemolto aveva rumoreggiato. I belgi, insomma, non vedevano di buon occhio i musineri italiani e preferivano tenerli nascosti nelle campagne alla stregua diuna massa sporca e invisibile.opera lavorativa che svolgevano era utile,anzi indispensabile, la loro presenza, invece, non era affatto gradita. Finchénon giunse quell 8 agosto, un tragico mercoledì. I minatori, come tutte lemattine, scesero nei pozzi scavati nel sottosuolo. Si partiva da quota 765 pergiungere a 1.035 metri di profondità. Poco dopo le otto due carrelli adibiti altrasporto del carbone si incastrarono provocando il crollo di una trave dilegno che, venendo giù, tranciò i cavi dell alta tensione, i tubi dell olio edell aria compressa. Immediatamente divampò un incendio violentissimo con ilfuoco e il fumo che raggiunsero gli angusti cunicoli della miniera. I disperatitentativi di portare aiuto ai minatori che si trovavano nei tunnel fallironotutti anche perché il fuoco, bruciando i sostegni di legno nelle gallerie,provocò crolli e smottamenti. Fu una vera ecatombe. Dei 275 minatori che sitrovavano sottoterra al momento dell incidente soltanto in 13 scamparono allamorte. 262 le vittime e tra queste ben 136 italiani. Di essi il più giovaneaveva soltanto 14 anni, il più vecchio 53. Una tragedia di dimensioni epocaliche scosse moltoopinione pubblica del nostro paese inducendo il governoitaliano a bloccare la strada dell emigrazione verso il Belgio. Ci fu anche unprocesso che si concluse conassoluzione dei dirigenti della societàmineraria. La responsabilità, infatti, fu attribuita all operaio addetto allamanovra del carrello, guarda caso un italiano, rimasto ucciso nell incidente.Qualche anno fa, assieme al collega Ermanno Amedei, sono riuscito arintracciare un minatore che aveva lavorato proprio nell inferno di Martinelle.Si tratta del signor Giovanni Camillo di Castelforte, una settantinaanni ogiù di lì, che per tre lustri ha estratto carbone nelle miniere belghe. Difficile spiegare cosa è una miniera: gallerie che prendono nomi come lestrade di una città e il sottosuolo del Belgi o è una vera città così ci dicecon la voce roca il signor Camillo aprendo il cassetto dei ricordi. Avevasoltanto 14 anni quando scese in una miniera. Pochi mesi prima, siamo nel 1949,Giovanni e la madre avevano lasciato Castelforte alla volta del Belgio dove giàsi trovava il papà Antonio, anche lui minatore. A 28 anni il nostro era già in pensione:inalazione della polvere di carbone gli aveva procurato unafastidiosa silicosi. Quando nel 1947 mio padre tornò dalla prigionia inglese,qui nonera di che vivere:unica soluzione era emigrare. Così citrasferimmo in Belgio. Si

lavorava a turni di otto ore a mille metri di profondità. ascensore, quasi in caduta libera, impiegava pochi secondi per raggiungere il fondo del tunnel e le 70 persone che ogni volta scendevano dovevano percorrere molti chilometri prima di raggiungere la vena di carbone da estrarre. Ogni minatore portava con sé un casco con la lampadina, un'ascia e tre lampade. Sul posto dove aveva operato il collega del turno precedente trovava il martello pneumatico azionato ad aria compressa del peso di 12 kg. Un giorno, era il 8 agosto del 1856 - e qui la commozione si fa fortissima - avevamo finito il turno e stavamo risalendo in superficie. ascensore che scendeva e che avrebbe dovuto portare gli operai del turno successivo, era vuoto. E questo sicuramente era un brutto segno. Una volta sopra sapemmo della sorte toccata a 262 colleghi dei quali 136 erano nostri connazionali. Le scene più strazianti si videro quando iniziarono ad arrivare i familiari delle vittime: migliaia di persone ammassate in baracche, tende o ricoveri di fortuna. Erano madri, padri, mogli e figli che cercavano i corpi dei loro cari. Ci vollero ben 40 giorni per spegnere l'incendio nelle gallerie. E facile capire che di quei poveri minatori rimase poco o niente. Il signor Camillo ricorda perfettamente che dopo soli tre giorni da quella tragedia, mentre l'incendio ancora divampava, era già dovuto, come tanti altri, tornare allavoro. Quello fu un fatto terribile ma cose terribili in quel posto accadevano tutti i giorni. Ogni volta che si scendeva nel pozzo si salutava la famiglia come se fosse l'ultima volta. Un giorno il nostro ascensore era appena arrivato sul fondo quando sentimmo un tonfo sul tetto della cabina: era un minatore di Foggia del turno precedente che, quasi arrivato all'uscita, aveva inavvertitamente aperto con lo zaino la maniglia della porta della cabina ed era precipitato in basso facendo un volo di 820 metri. Immagini terribili affollano la mente del signor Giovanni. Ricordo perfettamente quando, a causa di una frana nel tunnel dove lavoravo, un operaio finì con una gamba sotto un grande masso. Il fratello allora fu costretto a tagliargli la gamba di netto servendosi dell'ascia e poté liberare il resto del corpo. Bisogna essere freddi e decisi per lavorare in miniera altrimenti non si sopravvive. Giovanni, in virtù dei suoi tanti sacrifici, gode di una pensione erogata dal Belgio. La sua patria, invece, sembra essersi dimenticata di lui e di quei tanti minatori che hanno scavato per anni e anni all'estero, nelle viscere della terra. E pensare che in virtù di quell'accordo intercorso tra il nostro governo e quello belga, ogni operaio italiano che lavorava in miniera procurava al suo stato 5 chilogrammi di carbone! Tornai in Italia - conclude amaramente Giovanni - nel 1968 con la famiglia perché volevo che i miei figli crescessero qui. La regione Lazio mi riconobbe un contributo per il rimpatrio di 144 mila lire. Nel 1975 a casa mia sono venuti i Carabinieri per ottenere la restituzione di quella somma: la legge che consentiva quell'elargizione, infatti, era stata approvata appena dopo il mio rimpatrio. Quindi l'unica cosa che lo Stato italiano mi aveva dato se è subito ripresa.

Redazione L'Inchiesta Quotidiano

Arezzo. Guasto a antincendio: due morti

[Redazione]

Condividi 20 settembre 2018 10.48 Due morti e un intossicato. E' il drammatico bilancio di un guasto all'impianto anti incendio con probabile fuoriuscita di anidride carbonica all' Archivio di Stato di Arezzo. Appena scattato l'allarme, immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco. Le persone che inizialmente avevano accusato malori sono state prese in carico dal personale sanitario del 118, intervenuto anche con l'elicottero Pegaso, per le prime cure del caso e il successivo trasporto in ospedale. Un'altra persona è ancora ricoverata.

Crollo Ponte Morandi, superpoteri al commissario e 500 assunzioni: la bozza del decreto per Genova

[Redazione]

Le misure del governo Crollo Ponte Morandi, superpoteri al commissario e 500 assunzioni: la bozza del decreto per Genova Sostegno per trasporto locale e imprese nell'area colpita dal disastro. Nel provvedimento anche 500 assunzioni per far fronte all'emergenza [310x0_1536] Genova, in un video le oscillazioni di Ponte Morandi settimane prima del crollo Ponte Genova. Toti: "Si affiancheranno 2 commissari. Fuor di dubbio che Autostrade debba pagare" nuovo filmato Genova Genova, Vertice a Palazzo Chigi sul commissario per la ricostruzione Ponte. Toti: si affiancheranno 2 commissari, quello ricostruzione in 10 giorni. Oggi decreto limato Condividi 20 settembre 2018 Il Commissario straordinario che verrà nominato per gestire la situazione a Genova dopo il crollo del Ponte Morandi "opera in deroga ad ogni disposizione di legge, fatto salvo il rispetto dei vincoli non derogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea". Lo si legge all'articolo 1 della bozza aggiornata del decreto. "Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi" previsti in un primo periodo "il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento", si legge ancora nella bozza. 500 assunzioni in 2 anni Per far fronte alle necessità conseguenti al crollo del Ponte Morandi, la Regione Liguria, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova, gli enti del settore regionale allargato e le società pubbliche e in controllo pubblico regionali e comunali, "possono assumere, complessivamente, contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale confunzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 250 unità per ciascuno degli anni 2018 e 2019, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa". Lo prevede l'articolo 2 della bozza aggiornata del DI Genova, detto anche Decreto Urgenze. Lo stesso articolo stabilisce che per far fronte alla copertura finanziaria necessaria ai maggiori oneri previsti per le assunzioni, si provvede, oltre che con le risorse proprie disponibili per ciascun ente, con i fondi relativi al superamento dell'emergenza o alla ricostruzione, secondo le rispettive competenze e necessità, nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019 tramite apposito ulteriore stanziamento. Le assunzioni, prevede ancora l'articolo 2, sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, i soggetti possono procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati. Porto semplificato. 30 milioni per la logistica Il Decreto Genova, si legge in una bozza, stabilisce che il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti "sovrintende alla progettazione e alla realizzazione, con carattere di urgenza, di infrastrutture ad alta automazione, di sistemi informatici e delle relative opere accessorie per garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova, ivi compresa la realizzazione del varco di ingresso di Ponente". Vengono stanziati per questi interventi 8 milioni per il 2018, 15 milioni per il 2019 e 7 milioni per il 2020. Per la realizzazione delle attività in questione il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti esercita i poteri necessari, anche di natura espropriativa per pubblica utilità, per l'immediata realizzazione del sistema informatico e delle relative infrastrutture accessorie. Sono fatte salve le competenze attribuite all'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Zona franca urbana La bozza del decreto su Genova, allo studio del governo dopo il crollo del ponte Morandi, prevede l'istituzione della zona franca. Il perimetro territoriale è definito con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la Regione Liguria e il Comune di Genova. Cosa significa? "Le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della zona franca" e "che hanno subito a causa dell'evento una riduzione del fatturato almeno pari

al 25 per cento nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 settembre 2018, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017, possono richiedere esenzione dalle imposte sui redditi fino a 100 mila euro. Le imprese possono anche chiedere l'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive fino a 200 mila euro, esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili, esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica. Gli stessi esonerati spettano "anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana". 30 mila euro per chi vive nelle zone cuscinetto. Autostrade risarcirà con 30 mila euro anche chi dovrà convivere col cantiere per la costruzione del nuovo ponte sulla Valpolcevera, ad esempio gli abitanti di via Porro che sono potuti tornare nelle case. Lo ha detto l'assessore regionale ai lavori pubblici Giacomo Giampedrone alla fine dell'incontro nel quale è stato raggiunto l'accordo con Autostrade sugli indennizzi ai proprietari di case che verranno abbattute. "Al momento non sappiamo ancora le misure esatte dell'area interessata dal cantiere che abbiamo ribattezzato 'zona cuscinetto' - ha detto l'assessore - Comunque verrà individuata questa zona e chi dovrà convivere col cantiere riceverà un indennizzo di 30 mila euro". 22 milioni per il trasporto pubblico locale. Al fine di garantire, in via urgente, idonee misure a sostegno del trasporto pubblico locale, favorendo strutturalmente la mobilità cittadina e regionale, sono stanziati a favore della regione Liguria risorse straordinarie nell'ammontare di 22.500.000 euro per il 2019 per l'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati, 500.000 euro per ciascuna delle annualità 2018 e 2019 per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova". Lo si legge nella bozza del decreto Genova. Nuovi interrogatori in procura. Sul fronte delle indagini nuovi interrogatori oggi di tecnici della Spea Engineering, la società controllata di Atlantia, che realizzò il progetto di retrofitting (i lavori di rinforzo delle pile 9 e 10 del viadotto Morandi). I dipendenti sono stati sentiti negli uffici della caserma del primo gruppo della guardia di finanza come persone informate dei fatti. Gli investigatori si sono concentrati sul ruolo dei tecnici, sulle attività che svolgono per Autostrade in particolare il monitoraggio e controllo delle strutture e i report trimestrali consegnati ad Aspi dopo le verifiche. Lunedì ci saranno invece gli interrogatori del direttore del primo tronco Stefano Marigliani e del suo predecessore Riccardo Rigacci, mentre martedì ci sarà l'udienza dell'incidente probatorio alla quale parteciperanno le 145 parti civili (parenti e familiari delle 43 vittime) e i 20 indagati. L'udienza, in cui il giudice per le indagini preliminari conferirà l'incarico ai tre periti, si svolgerà nell'aula bunker.

Raggi riapre scuola materna incendiata a ottobre; Arrestato il `mago` del furto di smartphone - DIRE.it

[Redazione]

[tg-lazio-5]RAGGI RIAPRE SCUOLA MATERNA A PONTE DI NONA INCENDIATA A OTTOBRE La sindaca di Roma, Virginia Raggi, è tornata questa mattina in visita alla scuola materna di via Natale Prampolini a Ponte di Nona. La scuola fudanneggiata il 19 ottobre dello scorso anno da un incendio doloso. Siamo qui per la terza volta - ha ricordato Raggi - La prima fu per inaugurazione della scuola con le famiglie e i bambini; la seconda due settimane più tardi quando abbiamo piantato insieme alle famiglie e ai bambini per colpa di alcuni vandali che hanno dato alle fiamme. Oggi finalmente si riparte. Alla riapertura della materna hanno preso parte anche il presidente del VI Municipio, Roberto Romanella e assessore alla Scuola del Comune di Roma, Laura Baldassarre. L'ECOPASCOLO RESTA NEL RECINTO, COMUNE: FATTIBILITÀ DA STABILIRE Per adesso niente ecopascolo. Il progetto che prevede per due anni l'utilizzo delle pecore per lo sfalcio dell'erba in alcuni parchi della Capitale, contanto di protocollo firmato tra il sindaco Raggi e la Coldiretti Lazio, non solo è fermo al palo ma non c'è certezza sulla sua partenza. E quanto emerso da un'interrogazione della consigliera capitolina Svetlana Celli a cui ha risposto la direttrice della direzione Tutela ambientale, Rosalba Matassa. Il dipartimento sta verificando la fattibilità del progetto valutandone gli aspetti logistici e sanitari ha fatto sapere Matassa. Nessuna menzione dei 20 parchi di periferia previsti dall'accordo. ROMA, ARRESTATO IL MAGO DEL FURTO DI SMARTPHONE Era il terrore dei negozi di telefonia del centro di Roma. Con abilità di un consumato prestigiatore, un cittadino giamaicano di 43 anni riusciva, anche di fronte ai dipendenti dei centri, a scambiare la confezione contenente lo smartphone con una scatola identica, al cui interno aveva precedentemente inserito delle mezze torce per riprodurre il peso dell'imballo originale. I carabinieri sono riusciti ad arrestarlo proprio mentre era riuscito a mettere a segno un nuovo colpo in via del Corso. Tredici gli smartphone recuperati durante la perquisizione della sua camera d'albergo all'Esquilino, per un valore di oltre tredicimila euro. DOPO 254 GIORNI AZIENDE ROMANE FESTEGGIANO TAX FREE DAY Le imprese romane festeggiano il Tax free day, che quest'anno è arrivato il 10 settembre, giorno in cui hanno smesso di lavorare per pagare il fisco e hanno iniziato a guadagnare. Su 365 giorni, infatti, le aziende della Capitale hanno passato i primi 254 a produrre per fare fronte a tasse e balzelli vari. La Cnadi Roma ha fatto sapere che il reddito disponibile si è eroso nel giro di sette anni di ben 1.892 euro. Secondo il presidente, Michelangelo Melchionno questa pressione fiscale è eccessiva per chi è in regola e paga le tasse. La nostra città è sul podio e questo porta a essere non competitivi in un mercato europeo e globale. 20 settembre 2018 Redazione Redazione 2018-09-20 T17:16:50+00:00 2018-09-20 T17:16:50+00:00 [http] copertina tg Di Maio a Tria: Facciamo debito per abbassare tasse; Visco vede i banchieri: Rassicurazioni su stabilità copertina tg Vaccini, autocertificazione per entrare a scuola: manca ok Senato; Legionella, nessuna minaccia per le scuole lombarde copertina tg Raggi riapre scuola materna incendiata a ottobre; Arrestato il mago del furto di smartphone copertina tg Torna la caccia, WWF: Un guerra contro natura; Rifiuti, Costa: No a nuovi inceneritori copertina tg Bepi Colombo pronto a partire copertina tg Diabete tipo 1, il 40% i bimbi arriva in chetoacidosi; Riabilitazione pediatrica, in Italia manca la formazione copertina tg Pantaloni robotici per superare sedia a rotelle; Respirazione, un corso di formazione per fisioterapisti info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Andrea Franzoso nel cda di Trenord, la più bella notizia degli ultimi giorni -

[Redazione]

Andrea Franzoso nel cda di Trenord, la più bella notizia degli ultimi giorni
Politica | 20 settembre 2018
Andrea Franzoso nel cda di Trenord, la più bella notizia degli ultimi giorni
Politica | 20 settembre 2018
Più informazioni su: Ferrovie Nord Milano, Whistleblowing
Profilo blogger Dario Balotta
Esperto di trasporti e ambiente
Post | Articoli
Twitter
La più bella notizia degli ultimi giorni. Andrea Franzoso rientra dalla portapprincipale in Trenord, controllata di Ferrovie Nord Milano pariteticamente con il gruppo Fs. E stato infatti nominato consigliere di amministrazione di Trenord, in quota Fs. Franzoso è il whistleblower di Ferrovie Nord Milano, la holding che gestisce il fallimentare trasporto pubblico lombardo. Colui che nel 2015 denunciò le malefatte e gli sperperi all'interno di Fnm, sollevando il velo su anni di ruberie e malversazioni che hanno portato alle dimissioni del presidente Achille, poi arrestato e condannato per peculato e truffa, con l'accusa di aver usato i fondi della società per sé e la sua famiglia. Questa coraggiosa storia non ha provocato solo un terremoto ai vertici dell'azienda lombarda, ma ha dato la spinta decisiva nella scorsa legislatura anche all'approvazione di una legge, clamorosamente assente nel nostro ordinamento, sul whistleblowing. Grazie a Franzoso oggi, per coloro che dentro uffici pubblici o privati scoprono una malversazione (un abuso, un illecito o un episodio di corruzione) e la rivelano, ci sono tutele più forti, soprattutto per i dipendenti pubblici, insieme a garanzie per chi lavora in aziende private e partecipate. Il Parlamento italiano ha deciso di integrare così le scarse protezioni contenute nella legge Severino, visto soprattutto il grande bisogno di tutele in un Paese ad alta intensità corruttiva, dove i fenomeni mafiosi imperversano e causano poco sviluppo economico, dove le imprese per vincere gli appalti non devono essere competitive sul piano industriale (nei prodotti, nei costi, nei processi e nelle tecnologie) ma su altri piani. Per dare ancora più risalto alle norme legislative, adesso toccherebbe al sindacato inserire nei contratti di lavoro la protezione dei lavoratori che segnalano attività illecite. Dopo aver scoperto il vaso di Pandora, adesso a Franzoso viene assegnato un compito arduo: rilanciare un'azienda al collasso da sette anni che ha fatto perdere dignità ai pendolari lombardi da quando è avvenuta la fusione tra Fnm e Fs (che si vuole mantenere). Con lui viene cambiato il consiglio di amministrazione e nominato un nuovo amministratore delegato con ampi poteri decisionali. Sarà un compito non facile visto che la politica tende sempre ad dare mandati pieni ai manager delle controllate pubbliche che poi si infrangono davanti al primo scoglio che mette in discussione il tran tran consociativo. Con una produttività inferiore del 20% rispetto ad altre aziende ferroviarie del vecchio continente, Trenord trasporta in tutta la Lombardia la metà dei passeggeri che vengono trasportati giornalmente nella sola area metropolitana di Monaco di Baviera (730 mila pendolari al giorno). Oggi quest'azienda, che gestisce 4.400 ferrovieri, dice di essere in crisi anche a causa della carenza di personale tanto è che è alla ricerca spasmodica (di 20 sic!) di ferrovieri, macchinisti e capi treno da farsi prestare da Trenitalia per uscire dall'emergenza. Centrali operative scoordinate tra loro, treni vecchi, pessima e costosa gestione del personale e della manutenzione dei mezzi, sono alla base di una crisi da cui si può uscire solo con il cambio di passo che hanno adottato in mezza Europa e cioè attraverso le gare per affidamento dei servizi ed abbandonando i vecchi e garantisti affidamenti diretti. Buon lavoro Andrea.

Haiti, anche i bambini di Doco hanno il diritto di tornare a scuola -

[Redazione]

Haiti, anche i bambini di Doco hanno il diritto di tornare a scuolaDiritti | 20 settembre 2018Haiti, anche i bambini di Doco hanno il diritto di tornare a scuolaDiritti | 20 settembre 2018 Più informazioni su: HaitiProfilo bloggerLuca SaliciGiornalistaPost | ArticoliFacebookTwitter Non ci sono ospedali, né biblioteche, né negozi. Esiste solo una struttura, una scuola, che vorremmo ricostruire per la comunità. Parla Ilaria Citerei, 31anni, volontaria impegnata nella ricostruzione di un edificio scolastico adHaiti, distrutto due volte: la prima dal terremoto e la seconda dall uragano. Ilaria collabora con Coditeh, organizzazione non governativa, che ad Haiti si occupa di educazione, sviluppo dell agricoltura, supporto alle famiglie delle vittime delle devastazioni naturali e microfinanza per i piccoli commercianti. La sfida più grande della ong oggi è rappresentata dalla ricostruzione urgente dell unica scuola dell area rurale di Doco nel sud-est del Paese, ad un ora d'auto da Port-au-Prince in vista dell inizio del nuovo anno scolastico. Un'area duramente colpita dal terremoto del 2010 e dal passaggio dell uragano Matthew nel 2016 in cui adesso si è formata una baraccopoli dove vivono oltre 60 mila persone, quasi la metà composta da giovani, bambini e ragazzi in età scolare che non sanno né leggere né scrivere e non frequentano alcuna istituzione educativa: Il nostro compito racconta Ilaria è quello di ricostruire un edificio, che al momento è una piccola struttura aperta, contenuta e sorretta da un'infeltritura metallica. La struttura, per mancanza di fondi e personale professionale, giace purtroppo in uno stato catastrofico. Riuscire a riparare la scuola e poter acquistare il materiale scolastico vorrebbe dire dare ai bambini di Doco la possibilità di tornare tra i banchi di scuola. Sia all'esterno che all'interno della struttura ci sono buche da riempire e infeltriture da riparare, lavori per cui è bisogno di cemento, ferro e ghiaia continua la Citerei Qui è bisogno di tutto, vorremmo anche poter assicurare un pasto al giorno ai bambini purtroppo malnutriti. Nasce da qui l'idea di lanciare una campagna di crowdfunding per trovare donazioni per ricostruire la scuola e realizzare un programma mirato a migliorare le condizioni scolastiche di 500 studenti, formare 50 insegnanti e fornire corsi professionali pomeridiani per 200 giovani della comunità. Per poter entrare in funzione spiega Coditeh nella pagina di GoFundMe il programma richiederà molto tempo ed un ingente numero di fondi (intorno ai 200 mila euro), ma il primo passo da intraprendere è quello della ricostruzione immediata dell'infrastruttura per poter essere in grado almeno di cominciare con le classi primarie: per poter acquistare materiali di costruzione abbiamo urgentemente bisogno di 8.700 euro

News - Campania: 160 milioni di euro per edilizia scolastica - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018ZCZCPN_20180920_005844 cro gn00 rg05 tm01 XFLACampania: 160 milioni di euro per edilizia scolastica fondi per il triennio 2018-2020Napoli, 20 set. (askanews) - Un miliardo e 700 milioni di euro per il triennio 2018-2020 per l'edilizia scolastica di cui 160 destinati agli istituti della regione Campania. Data la situazione non facile dei plessi campani, però, la cifra potrebbe non bastare. Lo stanziamento è comunque un passo in avanti, perché nell'accordo siglato nella Conferenza Unificata si avrà più trasparenza, efficienza e un miglioramento della governance delle risorse e si semplifica il sistema. Come indicatore per il riparto è stata inserita anche la zona sismica, soprattutto dopo quanto chiesto dal governatore della regione Campania, Vincenzo De Luca, al premier Conte qualche giorno fa, quando il presidente del Consiglio è stato ad Ischia per constatare la situazione dopo il terremoto del 2017. In una lettera consegnata a Conte, il presidente della Regione ha chiesto un piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici che si trovano in aree sismiche. Per la Campania sarebbero stati stanziati 160 milioni con i quali si potrebbero tamponare almeno le situazioni più gravi, come quella della città di Scafati dove ben 5 scuole sono a rischio chiusura, con 1500 alunni privati del diritto allo studio. Risorse aggiuntive perché per quanto la Regione destini fondi importanti comunque non bastano mai e né la regione né i sindaci possono accollarsi queste responsabilità. Aff20-set-18 13:00"NNNN

Veneto - PRESENTATI GLI STATI GENERALI DELLA PROTEZIONE CIVILE IN PROGRAMMA A VERONA NEL FINE SETTIMANA. L'ASSESSORE BOTTACIN: "QUASI 20.000 VENETI SEMPRE OPERATIVI IN OGNI NECESSITÀ" - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018(AVN) Venezia, 20 settembre 2018 Sono stati presentati in mattinata, presso la sede della Provincia, gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile del Veneto, in programma a Verona il 22 e il 23 settembre. L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, nel suo intervento, ha voluto sottolineare "l'importanza di questi momenti di confronto per rendere ancora più operativo ed efficace il sistema", evidenziando altresì come "il Veneto primeggia a livello nazionale in solidarietà con quasi 20.000 volontari sempre operativi in ogni necessità". La due giorni, che si svolgerà sabato presso Palazzo Capuleti e domenica alla Gran Guardia, è la prima per il Veneto e vedrà la partecipazione anche di Angelo Borrelli, capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Protezione civile - Morti Arezzo: Rossi, intollerabile tragedia in edificio Pa - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018ZCZC4631/SXBOFI90562_SXB_QBXBR CRO S0B QBXB
Presidente Toscana, si faccia luce al più presto(ANSA) - FIRENZE, 20 SET - "Esprimo il mio cordoglio e la mia vicinanza alle famiglie di Filippo Bagni e Piero Bruni. La magistratura svolgerà tutti gli accertamenti necessari, mi giudico grave e intollerabile che una tragedia come quella accaduta ad Arezzo sia avvenuta in un edificio della pubblica amministrazione. La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità per tutti. Ancora di più quando il datore di lavoro è lo Stato". Così il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dopo la morte dei due dipendenti nell'Archivio di Stato di Arezzo. "La sicurezza, che lo Stato deve garantire, a cominciare da quella dei propri lavoratori, è al centro del patto che lega cittadini e istituzioni. Chiedo - conclude il presidente Rossi - che si faccia luce il più presto possibile".(ANSA).COM-MU/DLM20-SET-18
14:17 NNN

Emilia - Romagna - Protezione civile. Apre a Tottea nel Comune di Crognaleto (Te) la nuova scuola "San Giovanni Battista" grazie a un progetto di solidarietà della Regione Emilia-Romagna - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 Un intervento da 850 mila euro per portare in sicurezza i bimbi nella scuola primaria e dell'infanzia del comune danneggiato dal sisma del 2016. L'assessore Gazzolo: "Un risultato frutto dell'alta professionalità di strutture e tecnici regionali, ma anche di un grande lavoro di squadra con le istituzioni locali e il territorio" Bologna I bambini di Tottea, nel Comune di Crognaleto (Te), sono tornati nella loro scuola. Con un intervento da 850 mila euro complessivi, la Regione Emilia-Romagna, ha ricostruito il complesso scolastico che accoglie la materna e le elementari San Giovanni Battista de La Salle in località Tottea, gravemente danneggiato dal terremoto che dall'agosto 2016 al gennaio 2017 ha colpito il centro Italia. Al taglio del nastro l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, con il sindaco di Crognaleto, Giuseppe Alonzo, la commissaria straordinaria per la Ricostruzione, Paola De Micheli, il sottosegretario del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Gianluca Vacca e il sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo, Mario Mazzocca. Il terremoto ha colpito alcune delle aree più belle del paese, quelle dell'Appennino - afferma Gazzolo -. Riaprire una scuola in montagna ha un valore straordinario: significa fare vivere la comunità. L'Emilia-Romagna ne dona una a Crognaleto: sicura, perché questa è una priorità, e aperta a molteplici utilizzi per farne davvero il luogo di tutti e per tutti. Un grande risultato - conclude l'assessore -, frutto dell'alta professionalità di strutture e tecnici regionali, ma anche di un grande lavoro di squadra con le istituzioni locali e il territorio: è la dimostrazione che insieme tutto è possibile. Riapre oggi una scuola nuova, che sostituisce quella già ferita dal sisma del 2009 e distrutta dalle scosse del 2016 - commenta il sindaco, Alonzo -. Il modello è quello della Scuola Appennino" per dare futuro al patrimonio prezioso rappresentato dalle aree interne e della montagna. Il terremoto aveva danneggiato gravemente la vecchia scuola, rendendo non economico l'intervento di recupero e adeguamento sismico rispetto all'abbattimento-ricostruzione. Il nuovo edificio di 430 metri quadri ospiterà i bambini del paese (1.300 abitanti) e delle 21 frazioni del territorio. La nuova scuola: una struttura completa, sicura e sostenibile. Oltre alle aule per la didattica, la nuova scuola, può contare su una biblioteca, la mensa e una sala polifunzionale al servizio della comunità. E date le caratteristiche di massima sicurezza e alta qualità, servirà anche come struttura di protezione civile, in caso di emergenza. Gli spazi sono stati pensati e realizzati non soltanto per garantire la massima sicurezza sismica, ma anche per permettere e favorire apprendimento e i rapporti interpersonali: una scuola sicura, aperta al dialogo, luminosa, confortevole, tecnologica e sostenibile. L'edificio, costruito con pareti esterne a secco, è composto da un unico corpo ripartito in due strutture in acciaio: una polifunzionale e sportiva e una didattica, unite da un volume passante e trasparente. Il blocco polifunzionale e sportivo è dotato di spogliatoi ed è stato posizionato in prossimità dell'ingresso carrabile, in modo da poter essere immediatamente accessibile. Il blocco didattico ospita le 3 aule per attività scolastiche, la biblioteca, i servizi igienici, gli uffici e la mensa. La copertura è coibentata e rivestita con lamiera in alluminio. I materiali di finitura (intonaco, pietra e legno) rispecchiano le caratteristiche proprie degli edifici scolastici. Si tratta di materiali caldi che, insieme a un disegno sobrio ed elegante, rendono l'ambiente piacevole e ospitale per i bambini. Un gioco geometrico del prospetto, caratterizzato dai tagli delle finestre che portano colore e movimento, donano all'edificio allegria, ampie vedute, appartenenza all'ambiente circostante. I lavori realizzati a tempo record: meno di sei mesi l'intervento è stato possibile grazie a un lavoro di squadra tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Crognaleto e l'Istituto comprensivo Montorio - Crognaleto. I lavori, durati meno di 6 mesi, sono stati eseguiti dal raggruppamento di imprese ATI: Trec Costruzioni di Crognaleto (Te), D.G.L. di Cellino Attanasio (Te) e Climambiente di Giulianova (Te). La consulenza per il progetto architettonico e impiantistico è stata effettuata dalla società di ingegneria Polistudio A.E.S. di Riccione. Il Servizio Area

Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna ne ha curato la progettazione e la realizzazione.

Sicilia - REGIONE: MESSINA, GOVERNO MUSUMECI CHIEDE STATO EMERGENZA PER BARACCOPOLI - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 La baraccopoli di Messina costituisce una vergogna per la politica nazionale e regionale. Per cento anni non sempre ai buoni propositi hanno fatto seguito i fatti. L'Agenzia per il risanamento, voluta dalla coalizione del mio governo, deve essere lo strumento più agile per cancellare questa pagina disonorevole. Siamo accanto al Comune messinese in questa impresa difficile e insidiosa. E la delibera della richiesta di dichiarazione del gravissimo stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale è per noi un atto dovuto e sentito. Ora la palla passa a Roma. Ma sono certo che non mancheranno al governo centrale sensibilità e celerità per non arrestare una procedura già avviata. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci commentando la decisione della Giunta di governo. In particolare, il provvedimento riguarda sei zone della città (Annunziata, Giostra-Ritiro-Tremonti, Camaro, Fondo Saccà, Bordonaro-Gazzi-Taormina e Santa Lucia) che si estendono per oltre 230 mila metri quadrati, nelle quali sono presenti baracche e casette degradate, molte abusive - che ospitano 6.400 persone - conseguenza della gravissima situazione determinata dal terremoto del 1908 e mai risanata. Dalle relazioni dell'Azienda sanitaria provinciale e dai sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune di Messina è emersa una condizione igienico-sanitaria molto precaria con scarichi fognari a cielo aperto, cumuli di rifiuti abbandonati, esalazioni maleodoranti e coperture realizzate in cemento-amianto. Con rischi elevati, quindi, per la salute dei residenti. Il Piano di lavoro previsto dalla Protezione civile regionale prevede, prima, la bonifica delle aree e successivamente la demolizione delle baracche. Secondo la stima degli interventi effettuata dal Comune il costo complessivo dell'operazione dovrebbe essere di circa 35 milioni di euro. Nel contempo l'amministrazione comunale sta provvedendo a reperire gli alloggi (temporanei e definitivi) per gli oltre duemila nuclei familiari che vi abitano e per i quali è stato già disposto lo sgombero. La delibera della giunta sarà adesso inoltrata alla presidenza del Consiglio dei ministri che dovrà deliberare lo stato di emergenza.

Veneto - SANITA`. ALL`ARABIA SAUDITA PIACE QUELLA VENETA. VICEMINISTRO AL DHEWALIA INCONTRA COLETTO E VISITA L`OSPEDALE BORGO TRENTO DI VERONA. CHIESTE LE TARIFFE DEL VENETO PER CONFRONTARLE CON IL RESTO D`EUROPA - - - -

Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018(AVN) Venezia, 20 settembre 2018All Arabia Saudita piace la sanità veneta, al punto che oggi una delegazione ad alto livello del Governo saudita, guidata dal Viceministro della Salute Hamad Al Dhewalia e accompagnata dall'Assessore regionale alla Sanità Luca Coletto ed al DG dell'Azienda Ospedaliera di Verona Francesco Cobello, ha compiuto una visita conoscitiva alla struttura sanitaria di Borgo Trento, uno dei fiori all'occhiello del sistema ospedaliero regionale. Dopo un incontro nel quale Coletto ha illustrato agli ospiti l'organizzazione e le peculiarità sia ospedaliere che territoriali della sanità veneta, Al Dhewalia e la sua delegazione sono stati accompagnati a visitare alcune strutture di punta dell'Ospedale, tra le quali il Polo Chirurgico Confortini, il Centro di Formazione per i Giovani Chirurghi, il Pronto Soccorso con accesso elicotteristico in emergenza, Ospedale della Donna e del Bambino. Al Dhewalia e i suoi tecnici ha riferito Coletto sono rimasti molto impressionati dall'organizzazione complessiva, dalla qualità delle tecnologie ed al centro di formazione per i giovani chirurghi con i manichini viventi, e hanno chiesto di approfondire gli aspetti della medicina territoriale, con un particolare interesse per le Medicine di Gruppo. Abbiamo anche ragionato di possibili collaborazioni e ha rivelato Coletto il Governo Arabo ci ha chiesto di mettergli a disposizione le tariffe delle nostre prestazioni sanitarie per confrontarle con quelle del resto Europa nell'ottica di un'apertura del mercato nel settore dell'offerta di salute. Quando parliamo di caratura internazionale della nostra sanità ha concluso Coletto non facciamo come se deve dire per forza che il suo vino è buono, ma ci riferiamo a una verità, dimostrata dal fatto che, per conoscerci, dal resto del mondo sono disposti a fare anche migliaia di chilometri, come nel caso degli ospiti arabi, che pure ci hanno raccomandato di farci conoscere di più, sorpresi dal livello di strutture e servizi che hanno visitato.

Territorio - MESSINA: GOVERNO MUSUMECI CHIEDE STATO EMERGENZA PER BARACCOPOLI = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 ZCZCADN0680 7 POL 0 ADN POL NAZ RSI"E" vergogna per politica nazionale e regionale, per 100 anni buoni propositi non seguiti fatti"Palermo, 20 set. (AdnKronos) - "La baraccopoli di Messina costituisce una vergogna per la politica nazionale e regionale. Per cento anni non sempre ai buoni propositi hanno fatto seguito i fatti. L'Agenzia per il risanamento, voluta dalla coalizione del mio governo, deve essere lo strumento più agile per cancellare questa pagina disonorevole. Siamo accanto al Comune messinese in questa impresa difficile e insidiosa". Lo dice il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, spiegando che "la delibera della richiesta di dichiarazione del gravissimo stato di emergenza igienico-sanitaria-ambientale è per noi un atto dovuto e sentito. Ora la palla passa a Roma. Ma sono certo che non mancheranno al governo centrale sensibilità e celerità per non arrestare una procedura già avviata". In particolare, il provvedimento riguarda sei zone della città (Annunziata, Giostra-Ritiro-Tremonti, Camaro, Fondo Saccà, Bordonaro-Gazzi-Taormina e Santa Lucia) che si estendono per oltre 230 mila metri quadrati, nelle quali sono presenti baracche e casette degradate, molte abusive che ospitano 6.400 persone, conseguenza della gravissima situazione determinata dal terremoto del 1908 e mai risanata. Dalle relazioni dell'Azienda sanitaria provinciale e dai sopralluoghi effettuati dai tecnici del Comune di Messina è emersa una condizione igienico-sanitaria molto precaria con scarichi fognari a cielo aperto, cumuli di rifiuti abbandonati, esalazioni maleodoranti e coperture realizzate in cemento-amianto. Con rischi elevati, quindi, per la salute dei residenti. (segue) (Loc/AdnKronos) ISSN 2465 - 122220-SET-18 14:44NNNN ZCZCADN0681 7 POL 0 ADN POL NAZ RSI MESSINA: GOVERNO MUSUMECI CHIEDE STATO EMERGENZA PER BARACCOPOLI (2) = Il costo complessivo dell'operazione dovrebbe essere di circa 35 milioni (AdnKronos) - Il Piano di lavoro previsto dalla Protezione civile regionale prevede, prima, la bonifica delle aree e successivamente la demolizione delle baracche. Secondo la stima degli interventi effettuata dal Comune il costo complessivo dell'operazione dovrebbe essere di circa 35 milioni di euro. Nel contempo l'Amministrazione comunale sta provvedendo a reperire gli alloggi (temporanei e definitivi) per gli oltre duemila nuclei familiari che vi abitano e per le quali è stato già disposto lo sgombero. La delibera della giunta sarà adesso inoltrata alla presidenza del Consiglio dei ministri che dovrà deliberare lo stato di emergenza. (Loc/AdnKronos) ISSN 2465 - 122220-SET-18 14:44NNNN

- Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 Conferenza Stato-Regioni Seduta del 20 settembre 2018 La Conferenza Stato-Regioni, presieduta dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Stefani, ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno con gli esiti indicati:

1. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di due rappresentanti (uno effettivo e l'altro supplente) in seno al Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah. DESIGNAZIONI ACQUISITE
2. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dei rappresentanti regionali nel Nucleo di consulenza per l'attuazione delle linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità. DESIGNAZIONI ACQUISITE
3. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del Dott. Leonardo Lorusso ai fini della collaborazione con la Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea sulle materie dell'istruzione a norma dell'accordo rep. n. 121/CSR sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 12 luglio 2018. DESIGNAZIONE ACQUISITA
4. Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, così come modificato dal comma 1- quater dell'art. 79, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sul Fondo Sanitario Nazionale 2017: ripartizione della quota di solidarietà in favore delle regioni colpite dal terremoto negli anni 2016/2017. SANCITA INTESA
5. Parere, ai sensi dell'articolo 16, commi 5 e 6, della legge 6 agosto 2013, n. 97, sullo schema di decreto del Ministro della salute recante Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del Regolamento (CE) n. 1223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 sui prodotti cosmetici. PARERE RESO
6. Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dal comma 1 quater dell'articolo 79 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, della proposta del Ministero della salute di ammissione al finanziamento della quota residua delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale, per l'anno 2016, dei progetti delle Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, Toscana, Umbria e Veneto. PROPOSTA APPROVATA
7. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di un rappresentante delle Regioni in seno alla Commissione Scientifica per la elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie professionali presso l'Istituto Nazionale contro gli infortuni sul lavoro INAIL, di cui all'art. 10, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38. DESIGNAZIONE ACQUISITA
8. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, che modifica la direttiva 2012/34/UE per quanto riguarda l'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale di passeggeri per ferrovia e la governance dell'infrastruttura ferroviaria. PARERE RESO
9. Parere, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 28 giugno 1997, n. 281, sulle Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo dell'intervento pubblico per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche Fondi SIE 2014-2020 - Grande progetto nazionale Banda Ultralarga. PARERE RESO
10. Designazione, ai sensi dell'articolo 30 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, di un componente del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri. DESIGNAZIONE ACQUISITA
11. Designazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della Legge 14 novembre 2000, n. 338, dei rappresentanti delle Regioni in seno alla Commissione paritetica alloggi e residenze per

studenti universitari. (ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA) Codice sito 4.13/2018/43 - Servizio attività produttive, infrastrutture e innovazione tecnologica DESIGNAZIONI ACQUISITE 12. Intesa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, sullo schema di decreto ministeriale relativo alla programmazione degli interventi da finanziare ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO Capitolo 7305, E.F. 2018. SANCITA INTESA 13. Intesa ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, sullo schema di decreto ministeriale relativo alla programmazione degli interventi da finanziare ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO Capitolo 1442, E.F. 2018. SANCITA INTESA 14. Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante la designazione delle autorità competenti responsabili dell'applicazione del regolamento (UE) n. 511/2014, sulle misure di conformità per gli utilizzatori risultanti dal protocollo di Nagoya relativo all'accesso alle risorse genetiche e alla giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'Unione europea. PARERE RESO 15. Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di un componente in seno al Consiglio di Amministrazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze cui all'articolo 2, comma 2, lettera e) del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 7 ottobre 2008. DESIGNAZIONE ACQUISITA 16. Intesa, ai sensi dell'articolo 17 della legge 1 dicembre 2015, n. 194, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo che individua le modalità tecniche di attuazione della rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. SANCITA INTESA 17. Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto ministeriale recante il riconoscimento dell'associazione OI pomodoro da industria Bacino Centrosud-Italia. SANCITA INTESA 18. Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sullo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo recante Modifica del decreto ministeriale 18 ottobre 2017, recante disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. SANCITA INTESA 19. Intesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, sullo schema di decreto recante Modifica della Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi, per il periodo 2018-2022, adottata con decreto ministeriale del 29 agosto 2017. SANCITA INTESA 20. Informativa, ai sensi dell'articolo 2, lettera e) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla proposta di riprogrammazione delle risorse assegnate all'Asse II Banda ultralarga e crescita digitale del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014- 2020. INFORM ATIVA RESA

Territorio - Terremoto: Ceriscioli, iter progetti più lenti di ordinari - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 ZCZC8979/SXROAN81329_SXR_QBKMR CRO S43 QBKMPresidente Marche, molti rallentamenti per piccole difformità (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 19 SET - "Qui ad Arquata del Tronto si stanno facendo piani di ricostruzione, insieme alla Soprintendenza, per quelle attività preliminari che serviranno per i piani delle perimetrazioni. Un lavoro enorme da fare in condizione molto complicate". Parole del presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli oggi ad Arquata del Tronto a margine dell'inaugurazione della palestra della scuola. "Più in generale - ha aggiunto - diciamo che per quanto riguarda la ricostruzione continuano ad arrivare pochi progetti, dal privato ai Comuni. Credo sia ancora forte il rallentamento dovuto al tema delle piccole difformità, perché l'innalzamento del 5% nell'ultimo decreto è stato francamente molto basso". Sulla ricostruzione pubblica, Ceriscioli ha riferito: "tutti i giorni continuo a ricevere segnalazioni dei sindaci su una situazione particolare: un Comune che ha progetti ordinari, che seguiva al di fuori del terremoto, arriva a chiudere la pratica prima in questo modo che attraverso i fondi del sisma. E' evidente che così la procedura del sisma viene giudicata più pesante della procedura ordinaria. E' un paradosso, quindi - ha concluso - che gli strumenti dell'emergenza siano più lenti di quelli della gestione ordinaria. Lo abbiamo denunciato tante volte ma l'impasse resta, come testimoniano i sindaci". (ANSA). YZC-CAD19-SET-18 19:14 NNN

Campania - Protezione civile Campania: allerta meteo dalle 14 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo con criticità idrogeologica Gialla per temporali valido dalle 14 alle 20 di oggi. In particolare, sulle zone 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini), 4 (Alta Irpinia e Sannio), 5 (Tusciano e Alto Sele), 7 (Tanagro) si prevedono "Precipitazioni locali, anche a carattere di rovescio o temporale con possibili raffiche di vento nei temporali". Sulle zone 3 e 5 le precipitazioni riguarderanno "soprattutto le aree a ridosso dei rilievi". I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione. Uno scenario che potrebbe dar luogo, tra l'altro, a possibili fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, ruscellamenti superficiali con possibile trasporto di materiale, possibili allagamenti di locali interrati e di quelli al pianterreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche, contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Possibili anche danni alle coperture a causa di raffiche di vento e fulmini. Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani di protezione civile connesse alle condizioni meteo evidenziate e alle connesse criticità idrogeologiche.

Bolzano - Bacini montani: lavori su tre torrenti in Val Pusteria - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018 - Lavori di sistemazione dopo il maltempo su due torrenti a Valles e San Sigismondo, a Sorafurcia intervento per mettere in sicurezza il Rio Monte di fuori. Lo scorso 10 agosto a Valles nel comune di Rio Pusteria il maltempo ha trasportato verso valle una imponente quantità di materiali detritici in corrispondenza del tratto inferiore del Rio del Dossetto (Obereckelbach), riempiendo il letto del corso d'acqua e danneggiando la strada provinciale per Valles. Nel corso dei lavori, realizzati dall'Ufficio bacini montani est ed all'Agenzia per la Protezione civile in collaborazione con il Servizio strada della Val Pusteria, il letto del torrente è stato liberato dai detriti. Ai lavori hanno preso parte gli operai locali sotto la guida di Gebhard Oberarzbacher. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 20.000 euro. Circa un mese dopo, il 6 settembre scorso, il maltempo ha interessato invece il Rio Fossa (Gruipbach) a San Sigismondo nel Comune di Chienes. Anche in questo caso il letto del corso d'acqua si è riempito di materiale detritico, danneggiando anche una strada forestale. In questi giorni sono in corso i lavori per la sistemazione del tratto di torrente interessato e l'asportazione degli alberi dal letto. Gli operai guidati da Gebhard Oberarzbacher concluderanno l'intervento, costato circa 20.000 euro, entro la fine di settembre. All'inizio di settembre l'Ufficio bacini montani est inizierà con la sistemazione del Rio Monte di fuori (Außerbergbach) in località Sorafurcia nel Comune di Valdaora. Il Rio Monte di fuori trasporta di norma poca acqua, come spiega il direttore dell'Ufficio responsabile Sandro Gius. In caso di massiccio scioglimento di neve o di grandinate il corso d'acqua è in grado in pochissimo tempo di aumentare grandemente la propria portata, trasformandosi in un torrente montano con grande potenziale erosivo. L'ultimo episodio si è verificato nell'estate 2015, quando nel corso di un violento temporale il torrente ha danneggiato la strada comunale a monte della confluenza con il fiume Rienza. Nel 2016 nel corso dei primi lavori di sistemazione il letto del torrente è stato messo in sicurezza in corrispondenza del rifugio Lorenzi grazie all'impiego di undici tronchi di legno di quercia. Il prossimo intervento prevede la messa in opera di altri dodici tronchi di protezione. Complessivamente l'intervento prevede l'impiego di risorse per 100.000 euro. Responsabile per il progetto è Thomas Gamper, per la realizzazione dei lavori Heinz Baumgartner e la sua squadra.

Valle d`Aosta - Servizio civile regionale annuale Presentazione delle candidature dei volontari entro il 28 settembre 2018 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018L'Assessorato della Sanità, Salute, Politiche sociali e Formazione ricorda che è stato pubblicato il Bando ordinario 2018 per 53 mila 363 posti in Italia e all'estero di servizio civile. I 30 progetti che riguardano la Regione Valle Aosta prevedono complessivamente 77 posti per giovani volontari. Alla selezione possono partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni non superati al momento della presentazione della domanda, italiani, comunitari o extracomunitari (purché regolarmente soggiornanti in Italia), interessati ad acquisire un'esperienza nei settori dell'assistenza, della protezione civile, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e della promozione culturale. Le domande di partecipazione alle selezioni dovranno essere inviate direttamente agli Enti titolari del progetto entro la giornata del 28 settembre 2018 (ore 23:59). Solo in caso di consegna della domanda a mano il termine è fissato alle ore 18:00 dello stesso giorno. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale, da scegliere tra quelli inseriti nel bando nazionale o nei bandi regionali e delle province autonome, pena esclusione, indipendentemente dalla circostanza che non si partecipi alle selezioni. Il servizio civile annuale offre opportunità ai giovani di acquisire un bagaglio di competenze specifiche in settori fondamentali nella società moderna e altre più trasversali, come la capacità di lavorare in team, di districarsi in sistemi organizzativi complessi, di tessere relazioni di aiuto che potranno essere capitalizzate in vista di un ingresso stabile nel mondo del lavoro. Non ultimo, si tratta di un'occasione per ampliare la propria rete amicale e conoscere in profondità il contesto sociale in cui si vive. Nei mesi di impegno, in cui è previsto anche un periodo di formazione specifica, i giovani ammessi a svolgere il servizio civile riceveranno un rimborso forfettario di 433,80 euro mensili. Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha attivato un sito www.scelgoilserviziocivile.gov.it nel quale i giovani possono trovare tutte le informazioni utili ad avvicinarsi a questo mondo per compiere le scelte più consapevoli attraverso un linguaggio accessibile e una formula comunicativa smart. L'elenco completo dei posti disponibili sul territorio valdostano e il modulo di presentazione delle candidature sono disponibili sul sito della Regione all'indirizzo: http://www.regione.vda.it/serviziocivile/progetti_i.asp

Abruzzo - PROT.CIVILE: IL CENTRO FUNZIONALE PARTECIPA A I-CITIES 2018 - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 20 settembre 2018(2018-09-20 09:13)(Regflash) L'Aquila, 20 set - Il Centro Funzionale d'Abruzzo della Protezione Civile regionale, prende parte al convegno I-Cities 2018, l'evento di riferimento nazionale per le smart cities in corso all'Aquila fino al 21 settembre nella sede del GSSI (Gran Sasso Science Institute). I-Cities si propone come momento di scambio tra il mondo accademico, le industrie e le istituzioni pubbliche per dare spazio a idee concrete per trasformare le realtà urbane di oggi in città intelligenti del futuro. Secondo quanto riferito dal direttore del Centro Funzionale, Antonio Iovino, che partecipa ai lavori, "durante I-Cities si sono proposte soluzioni innovative e progetti di ricerca attiva anche in vista di prossimi bandi per progetti nazionali o internazionali". "Il modello presentato dal Centro Funzionale d'Abruzzo dal titolo 'Allarmeteo' è stato selezionato dalla Commissione Esaminatrice del Convegno; pertanto in questa sede verrà presentata la piattaforma Allarmeteo sviluppata in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica dell'Università dell'Aquila utilizzata per le attività di allertamento". Infine nel corso della seconda giornata del Convegno il Centro Funzionale parteciperà ad una tavola rotonda dal titolo 'Reforming PA' cui prenderanno parte rappresentanti del Forum PA, dell'Assessorato Roma Semplice e del Centro Servizi Elaborazione Dati dell'Aquila, con lo scopo di condividere esperienze e di proporre progetti futuri. Soddisfazione è stata espressa dal Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale, con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, per l'importante opportunità concessa al Centro Funzionale d'Abruzzo, definita una "struttura all'avanguardia nell'ambito del sistema di protezione civile nazionale che opera in conformità alla certificazione di qualità UNI EN ISO9001 ottenuta per la prima volta nel 2009 e a tutt'oggi mantenuta". (Regflash) GIZZI/COM/180820

- - - Arezzo, intossicati dal gas nell'Archivio di Stato: due morti - -

[Redazione]

1' di lettura Si tratta di due dipendenti che avrebbero perso la vita a causa di una fuga di Argon, sprigionatosi dal sistema antincendio. Una terza persona è stata, invece, soccorsa dal 118. Due persone sono morte intossicate a causa di una fuga di gas in un locale dell'Archivio di Stato di Arezzo. Una terza persona è, invece, stata soccorsa dal 118. L'allarme scattato alle otto. L'allarme è scattato intorno alle otto nella sede dell'Archivio in piazza del Commissario, nel centro di Arezzo, al momento dell'entrata dei dipendenti al lavoro. Sul posto sono intervenuti polizia, carabinieri e vigili del fuoco. L'area è stata transennata e l'edificio evacuato. L'ipotesi sull'incidente Da una prima ricostruzione sembra che i due impiegati deceduti siano rimasti intossicati da un gas inodore, l'Argon, sprigionatosi dal sistema antincendio. I due si erano recati in un locale-ripostiglio per un controllo poiché era scattato l'allarme antincendio. Leggi tutto Prossimo articolo Tag arezzo incidenti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [01_Dakota_] 1. Dakota Johnson: "Chris Hemsworth? Il suo corpo è incredibile..." 2. Roma, auto sbanda e investe pedoni vicino San Pietro: 5 feriti 3. Il Trono di Spade: un cast "all'altezza" di ogni situazione 4. Napoli, spari a Forcella contro un centro scommesse: ferito un 13enne 5. Terremoto a Napoli, due scosse con epicentro a Pozzuoli: nessun danno [INS::INS]

- - - Polmonite, 57enne bresciano morto a Pavia: disposte analisi legionella - -

[Redazione]

1' di letturaL uomo era residente a Remedello, uno dei paesi coinvolti nell'epidemia di polmonite batterica che da inizio settembre ha colpito la Bassa bresciana orientale. Ad oggi i casi accertati di legionella sono 43, due i decessi. Un uomo di 57 anni di Remedello, in provincia di Brescia, è morto all'ospedale di Pavia dove era stato ricoverato per polmonite (COS'È E QUALI SONO I SINTOMI). Il paese di residenza della vittima è uno dei comuni colpiti dall'epidemia di polmonite batterica, ma saranno le analisi a stabilire con certezza se l'uomo avesse contratto il batterio della legionella (SINTOMI E CAUSE) che si è diffuso nella Bassa bresciana orientale a inizio settembre. L'epidemia. Ad oggi, nell'area fra la Bassa bresciana e il Mantovano, sono 450 gli accessi al Pronto soccorso per polmonite e 43 i casi accertati di legionella con due decessi dovuti al batterio. Polmonite, cos'è e quali sono i sintomi. Polmonite, cos'è e quali sono i sintomi. Polmonite, cos'è e quali sono i sintomi. Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag polmonite pavia brescia legionella. Ultimi video. Video thumb. Nessun video trovato. Guarda anche. PIÙ LETTI DI OGGI [01_Dakota_] 1. Dakota Johnson: "Chris Hemsworth? Il suo corpo è incredibile..." 2. Roma, auto sbanda e investe pedoni vicino San Pietro: 5 feriti 3. Il Trono di Spade: un cast "all'altezza" di ogni situazione 4. Traffico di droga dall'Olanda alla Toscana, 10 arresti 5. Terremoto a Napoli, due scosse con epicentro a Pozzuoli: nessun danno [INS::INS]

Ad Orvieto il 2 "Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni"

[Redazione]

Ad Orvieto il 2 Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni Per tre giorni Orvieto torna capitale del gioco con eventi nelle principali piazze del centro storico. Il festival si apre con il convegno sul tema: E-sport, il futuro è tutto qui? Videogames tra reale e virtuale: opinioni a confronto che metterà di fronte passato e futuro Redazione - 20 settembre 2018 - 0 Comment share 0 shares Share Tweet Pin Per iniziativa del Comitato UISP Orvieto Medio Tevere, della Struttura di attività nazionale Giochi UISP e del Comitato regionale UISP Umbria, e dopo il successo della prima edizione del 2017, Orvieto torna capitale del gioco, dal 21 al 23 settembre 2018 con il 2 Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni. Evento patrocinato dal Comune di Orvieto che vede la preziosa collaborazione di Ali per Giocare, Associazione Gio.Na e la partecipazione di: Associazione TeMa, Folkfest, Associazione Piccoli Passi, Unitre Orvieto, Associazione SulFilo e Collettivo Teatro Animazione, Age Orvieto, Associazione Diamoci una Mano, Protezione Civile Orvieto, Croce Rossa Italiana / sezione Orvieto e dei tanti che collaborano alla buona riuscita della manifestazione. [INS::INS] Una tre giorni ricca di giochi in piazza adatti a tutti e un convegno sulle sport, ma anche tornei, laboratori, camminate, degustazioni e mercatini faranno da cornice all'evento. [INS::INS] Si aprirà venerdì 21 settembre alle 9.30 al Palazzo del Capitano del Popolo, con il convegno dal titolo: E-sport, il futuro è tutto qui? Videogames tra reale e virtuale: opinioni a confronto che metterà di fronte passato e futuro. Vi prenderanno parte varie classi delle scuole primarie, medie inferiori e superiori di Orvieto e sarà interessante ascoltare l'opinione dei ragazzi visto che recentemente si è tornati a parlare dell'eventuale introduzione dei videogiochi tra gli sport olimpici. Ma i videogiochi possono essere considerati sport? Il convegno organizzato dall'Uisp, in collaborazione con Gio.Na., Ali per Giocare, Comune di Orvieto e il progetto Active Voice metterà a confronto specialisti del settore che porteranno argomenti a favore o contrari a questa tesi. Intervengono, tra gli altri, Giuseppe Germani, Sindaco del Comune di Orvieto; Stefano Rumori, Presidente della Uisp Umbria; Domenico Scaramozzino, gamer di giochi elettronici e da tavolo; Alan Mattiassi, Docente di Psicologia della comunicazione e membro del comitato scientifico dell'Archivio Italiano dei Giochi; Giorgio Gandolfi, Esperto di Giochi e Vicepresidente PlayRes; Marco Cristofori, Responsabile dell'Area Promozione Salute della Ausl Umbria 2 e Coordinatore Scientifico del Cersal / Centro di Ricerca e formazione per la Salute unica e Alimentazione; Alessio Crisantemi, direttore della rivista Gioco News; Raffaella Chiodo, coordinatrice del progetto Active Voice e Vincenzo Manco, presidente nazionale della Uisp. Coordina Ivano Maiorella, giornalista e responsabile nazionale comunicazione della Uisp. Dalla mattina di venerdì 21 sino a domenica 23 settembre Orvieto diventerà un'autentica città del gioco e delle tradizioni, con le sue piazze storiche che diverranno altrettante stazioni dove verranno allestite diverse tipologie di attività ludiche. In questo modo i circa mille ragazzi delle scuole, insieme ai cittadini e visitatori, potranno transitare da una stazione all'altra cimentarsi con i vari giochi organizzati dalla Struttura di attività nazionale Giochi Uisp, da Uisp Umbria e Uisp Orvieto Medio Tevere. Il gioco delle Stazioni occuperà piazza del Popolo, piazza Duomo, piazza della Repubblica, piazza Vivariana e Palazzo dei Sette nei tre giorni del Festival dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 15:00 alle 19:00. La sera di Venerdì 21 Settembre alle ore 21.00 nell'atrio del Palazzo dei Sette ci sarà appuntamento Incontro con Mamma e Papà. Viviana Luongo, ludopedagogista e Domenico Scaramozzino, gamer, incontrano genitori e adulti curiosi per un confronto sui modi di giocare contemporanei tra virtuale e reale. Le varie stazioni ospiteranno tornei (scacchi, dama, carrom, biliardino, burraco, flipper, tennis tavolo), giochi di abilità (nala, twister, memory, gruviera, rimbalzino, delirio, barattoli, damigiana, tubo, noci, chiodi, anelli, going, ferri di cavallo, jenga gigante, costruzioni di legno), giochi da tavolo (dama, scacchi, burraco, biliardino, tennis tavolo, flipper) e giochi di movimento (aquiloni, carrioli, modellismo radiocomandato, tiro alla fune, pista biglie, birilli, hula hop, corde, bowling, mini tennis, tiro con arco, giochi di ruolo e simulazione, giocoleria, braccio di ferro, ruzzola). Ad arricchire il già denso programma del Festival sabato 22 settembre a

Palazzo dei Sette dalle ore 16.00 alle 19.00 ci saranno le degustazioni Il pasto del posto e, in collaborazione con TeMa e Folkfest, alle ore 21.30 al Teatro Mancinelli lo spettacolo con Perché non canti più concerto spettacolo per Gabriella Ferri Syria & Pino Strabioli (info botteghino tel. 0763 340493). Domenica 23 alle ore 9:00 con partenza dalla Fortezza Albornoz in Piazza Cahenci sarà Street Workout, fitness outdoor in un percorso interamente cittadino, su base walking dinamico con stazioni di fitness nelle piazze e nelle vie del centro storico cittadino, con arrivo in Piazza Duomo. Nella serata di domenica 23 alle 17:00 in Piazza del Popolo ancora musica con lo spettacolo folk delle terre orvietane e dell'antica Etruria rurale che avrà per protagonista la Compagnia de la Panatella. Nelle giornate del Festival, da venerdì 21 a domenica 23 si svolgerà un Torneo di burraco presso le sedi di Palazzo Simoncelli (Sede Unitre Orvieto) e Palazzo dei Sette. Aggiornamenti sulla pagina Facebook Festival Nazionale del Gioco e delle Tradizioni. Segreteria organizzativa tel. 0763.390007 320.7471717. Segreteria giochi 392.2297039. Email: orvietomediotevere@uisp.it

Laurea magistrale in "Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito", giornata di orientamento a Foligno

[Redazione]

Laurea magistrale in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito, giornata di orientamento a Foligno Docenti di ingegneria del corso hanno ricordato che si punta a fornire una preparazione fortemente multidisciplinare [INS::INS] Redazione - 20 settembre 2018 - 0 Commenti share 0 shares Share Tweet Pin Partiranno il prossimo 15 ottobre le lezioni del corso di laurea magistrale in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito, istituito dal dipartimento di ingegneria dell'università di Perugia, che avrà sede a Foligno, al Centro Studi Città di Foligno. Oggi si è svolta una giornata di orientamento, a Foligno, per coloro che sono interessati a questo nuovo indirizzo che rappresenta un percorso formativo innovativo sia rispetto ai corsi presenti nell'ateneo di Perugia, sia nel quadro dell'offerta formativa a livello regionale e nazionale. L'obiettivo è quello di dare risposte alle domande di sicurezza che ci vengono poste ogni giorno ha detto il sindaco di Foligno, Nando Mismetti e ringrazia l'università di Perugia per aver scelto Foligno, che ha mostrato, negli anni, tanta attenzione alla formazione nel settore della protezione civile. Diego Zurli, direttore regionale Governo del territorio e Paesaggio. Protezione civile. Infrastrutture e mobilità ha sottolineato che il corso è una grande idea e opportunità per il territorio. Si colloca, con grande tempestività, in un momento, dopo la tragedia di Genova, in cui è amplificata la domanda di sicurezza da parte dei cittadini. Nel corso della presentazione ai giovani interessati alcuni docenti di ingegneria del corso hanno ricordato che si punta a fornire una preparazione fortemente multidisciplinare. Tra gli altri, è intervenuto il prof. Paolo Verducci. In Italia probabilmente siamo i primi, o tra i primi, nel saper gestire al meglio emergenza mentre non riusciamo altrettanto bene a prevenire o a fare una manutenzione adeguata per evitare le diverse calamità ha detto il docente dell'ateneo perugino ecco, credo che sia arrivato il momento di cambiare approccio alle tematiche della prevenzione per ragionare sulle modalità per mettere in sicurezza il nostro territorio.

Castelluccio, famiglia dopo 2 anni accede alla zona rossa | Foto

[Redazione]

Abitazione non raggiungibile per colpa delle macerie ora è accessibile |Recuperati i beni all interno, sarà demolitaRedazione - 20 settembre 2018 - 0 Commentishare0shares Share Tweet PinProsegue senza sostaintervento dei vigili del fuoco del distaccamento diNorcia sulla frazione di Castelluccio, devastata dal terremoto di fine ottobre2016 e dove sono in corso le demolizioni che consentiranno nei prossimi mesi di avviare la ricostruzione pesante, mentre alcuni edifici sono stati già ristrutturati.[WhatsApp-Image-2018-0][WhatsApp-Image-2018-0]L attività di demolizione e rimozione delle macerie svolta dal personale vigili del fuoco specializzato ha consentito di accedere ad una parte della zona rossa finora impossibile da raggiungere. E così una famiglia ha potuto recuperare i beni dalla propria abitazione, rimasta inaccessibile dopo il 30 ottobre. Le macerie, infatti, finora ostruivano il passaggio e non permettevano di lavorare in sicurezza.[INS::INS]Questa mattina, invece, i proprietari, accompagnati dai vigili del fuoco, hanno potuto accedere alla casa, recuperando i propri beni.abitazione ora potrà essere demolita.[INS::INS]

Protezione civile, Magione primo Comune in Umbria ad adottare il piano multi rischio aggiornato

[Redazione]

Protezione civile, Magione primo Comune in Umbria ad adottare il piano multirischio aggiornato. Uno strumento per fronteggiare i rischi del territorio. Verrà messo in pratica nell'esercitazione Pian di Carpine in emergenza dal 21 al 23 settembre. Redazione - 20 settembre 2018 - 0 Commenti share 0 shares Share Tweet Pin Approvato dal Consiglio comunale di Magione il Piano comunale di protezione civile multirischio, aggiornato secondo le linee guida recentemente adottate dalla Regione dell'Umbria. Un sistema che vede nel sindaco il primo responsabile della protezione civile del comune a cui spetta l'organizzazione delle risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del territorio. In caso di evento calamitoso, la valutazione rapida dello scenario permette all'intero sistema di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti o sia necessario un supporto sovra comunale. Proprio per consentire la rapida valutazione della situazione, da cui dipende l'attivazione a catena del sistema di protezione civile, è necessario che tra i vari livelli, a partire da quello comunale, sia garantito il costante flusso di informazioni e l'utilizzo di un linguaggio comune. Saranno proprio queste le modalità di operare che entreranno in funzione in occasione dell'esercitazione di protezione civile sanitaria denominata Pian di Carpine in emergenza in programma da venerdì 21 a domenica 23 settembre, organizzate dalla Misericordia di Magione, unità di protezione civile e dal Comune di Magione. Tra le prove previste: la simulazione di un sisma e l'evacuazione di un treno a causa di un incidente ferroviario, incidenti stradali e operazioni di soccorso ad adulti e bambini in difficoltà oltre che prove di evacuazione degli edifici scolastici. L'esercitazione prevede anche l'allestimento di una vera sala operativa e di un campo di volontari, con tende e cucine mobili, proprio come in caso di piena emergenza. [INS::INS] Le esercitazioni sono svolte in collaborazione con la confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, C.O.C. del Comune di Magione, Regione Umbria, Prefettura di Perugia, Provincia di Perugia, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Perugia, RFI, Trenitalia, Azienda ospedaliera di Perugia, centrale operativa Umbria Soccorso 118, Busitalia Nord [INS::INS] Partecipano le associazioni di volontariato: Misericordie da tutta Italia, ANPAS, CRI, ARI sezione di Perugia, gruppo comunale di Umbertide e COVER Passignano sul Trasimeno. (foto di repertorio)

Pugni in alto a Città del Messico per ricordare i due terremoti del 19 settembre - Corriere TV

[Redazione]

Pugni in alto a Città del Messico per ricordare i due terremoti del 19 settembre LINK [# JEMBEDEMAIL] Il Paese ricorda le vittime del sisma del 19 settembre 2017 e di quello del 1985 | LaPresse - CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Città del Messico ricorda le vittime dei due terribili terremoti che hanno segnato il Paese: quello del 19 settembre di un anno fa, di magnitudo 7.1, che uccise più di 360 persone; e quello del 1985, nella stessa data, di magnitudo 8, che provocò ben 9.500 morti. La ricostruzione va ancora a rilento e i costruttori delle case crollate perché costruite in modo anomalo non sono ancora stati condannati. Nel giorno della commemorazione, gli sfollati si sono riuniti nei luoghi abbandonati dove un tempo sorgevano le loro case, ora distrutte. Molti di loro hanno alzato le braccia: un gesto simbolico usato dai soccorritori dopo il terremoto, per chiedere il silenzio necessario per la ricerca dei superstiti, e ora diventato un simbolo di ricordo e solidarietà.

Impiegati morti all'archivio di Stato di Arezzo, il direttore: "Revisioniamo impianto anti incendio continuamente"

[Redazione]

"Grandi lavoratori, erano due colonne dell'archivio". Così Claudio Saviotti, direttore dell'Archivio di Stato di Arezzo, ricorda Piero Bruni, 59 anni, e Filippo Bagni, 55. I due dipendenti morti a causa di una fuga di gas avvenuta giovedì mattina nel seminterrato dell'ente e sprigionatosi dall'impianto antiincendio. "Revisoiniamo l'impianto anti incendio continuamente, come impone la legge", spiega poi il direttore che non era presente al momento dell'incidente costato la vita ai due impiegati aretini. Leggi l'articolo Video di Giulio Schoen

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile

[Redazione]

Si avvicina il weekend dedicato alla campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Tra poco meno di un mese, nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 ottobre, oltre 3.400 volontari e volontarie di protezione civile allestiranno punti informativi Io non rischio nelle principali piazze del territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa giunta all'ottava edizione e che si arricchirà di iniziative ed eventi legati alla conoscenza dei luoghi e dei rischi realmente presenti sul territorio è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati per diffondere la cultura della prevenzione del rischio e la cittadinanza. Protagonisti della campagna sono proprio i volontari e le volontarie di protezione civile appartenenti a 532 organizzazioni di volontariato, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni italiane che si trasformano quindi in uno strumento attivo di comunicazione delle buone pratiche di protezione civile. Fondamentale per questa campagna, è il ruolo attivo dei cittadini che devono scendere in piazza, fermarsi e confrontarsi con loro. Anche quest'anno ci siamo, il weekend nelle piazze si avvicina, Io non rischio è un'avventura davvero importante, giunta alla sua ottava edizione e in continua evoluzione. Se il Sistema è all'avanguardia nel mondo è anche grazie al prezioso contributo dei nostri volontari, che non solo in emergenza ma anche in questo tipo di iniziative danno sempre il massimo. Ringrazio i nostri partner, la comunità scientifica e i colleghi di tutte le associazioni di volontariato, anche Io non rischio è un lavoro di squadra, insieme facciamo prevenzione ha dichiarato Borrelli durante le giornate di formazione dei volontari. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione.